IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'Autore» € 4,90

9 771592 169468 50103

ANNO 124 - NUMERO 1
LUNEDÌ 3 GENNAIO 2005
€ 0,90

MICRA
tutto il piacere di guidarla inizia da:
DIMENSIONE3000
CONCESSIONARIA NISSAN
Trieste - Monfalcone - Gorizia - Cervignano

Proclamata il 5 gennaio una giornata di lutto nazionale per le vittime del maremoto. La Farnesina: scendono a 570 gli scomparsi

Rintracciati novanta italiani dispersi

Piogge a dirotto impediscono i soccorsi. L'Onu: 10 anni per tornare alla normalità

La disperazione dei sopravvissuti allo tsunami: assalto di donne e bimbi a un camion che distribuisce cibo e vestiario a Matara, nel Sud dello Sri Lanka.

ROMA Novanta italiani dati per dispersi nel Sudest asiatico sono stati rintracciati ieri dalla Farnesina: sani e salvi, si trovavano in aree della Thailandia e del Sri Lanka con le quali le comunicazioni erano interrotte dal giorno della catastrofe. Si riduce così da 660 a 570 il numero degli italiani di cui non si ha ancora alcuna notizia: il ministero degli Esteri continuerà ad aggiornare la lista degli scomparsi ogni 24 ore.

A Bruxelles la presidenza lussemburghese di turno della Ue ha deciso che mercoledì 5 gennaio si osserverà una giornata di lutto per le migliaia di vittime europee del maremoto.

Intanto sulle zone rase al suolo dall'onda assassina i soccorsi incontrano serie difficoltà non solo per la devastazione generale e per le stradale distrutte ma anche per l'arrivo delle grandi perturbazioni: una pioggia insistente rallenta le operazioni di approvvigionamento di viveri, medicinali e vestiario per le popolazioni colpite.

Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, in partenza verso l'Asia devastata alla testa di una delegazione che comprende anche il segretario di Stato degli Usa Colin Powell, ha detto che per ricostruire quanto distrutto dallo tsunami del 26 dicembre scorso saranno necessari non meno di dieci anni.

● *Alle pagine 2, 3, 4 e 5*

Ballottaggio con la Kosor (20,18%)

Croazia, Mesic sfiora il 50%

ZAGABRIA L'attuale presidente Stipe Mesic, liberale di centro sostenuto dalla sinistra, e la vicepremier Jadranka Kosor, candidata dell'Hdz (centrodestra) del premier Ivo Sanader, andranno tra due settimane al secondo turno delle elezioni presidenziali in Croazia. Con il 49,03% dei voti, Mesic è giunto vicinissimo a una vittoria al primo turno. La Kosor si è attestata al 20,18%.

● **Andrea Marsanich** *a pagina 7* Foto: Mesic al seggio.

I GUAI DEL CENTROSINISTRA

Disuniti nell'Ulivo

di **Roberto Weber**

Non sta scritto da nessuna parte che la generosità e la lungimiranza in politica siano «paganti»: Massimo D'Alema che nel 1997 «apre» a Silvio Berlusconi sul tema delle riforme istituzionali, paga a caro prezzo la propria «generosità», Aldo Moro che «apre» ai comunisti paga un prezzo ben più terribile, Bettino Craxi che alla Camera nel 1992 fa un discorso di «verità» sul sistema di finanziamento illegale ai partiti (tutti i partiti) verrà travolto. E tuttavia senza «generosità» non c'è futuro: se Palmiro Togliatti nel 1944 non avesse effettuato la «svolta di Salerno» schierando il Pci a fianco della monarchia, i discendenti di quel partito siederebbero ora in Parlamento come espressione di una residuale minoranza anziché come gruppo nutrito di quello che potrebbe nuovamente essere il più forte partito politico italiano; se Fini non avesse detto, come ha detto, che il fascismo è stato «il male assoluto», con l'uscita - prima o poi accadrà - di scena di Silvio Berlusconi, la destra italiana sarebbe condannata a un ruolo di assoluta subalternità.

Sono esempi banali forse ma già comprendiamo che la «generosità» in politica implica una non comune dose di rischio, un'esatta comprensione dei rapporti di forza, una capacità di proiettarsi fuori dal presente, di immaginare una architettura per il futuro e naturalmente, fortuna, un po' di fortuna.

Tutti i guai della Lista Unitaria di Centrosinistra hanno a che fare con ciò, con una sostanziale e come vedremo, per molti versi giustificatissima assenza di generosità. Da un punto di vista politico, l'ipotesi della Lista Unitaria è l'unico elemento di innovazione a Centrosinistra dopo l'intuizione delle candidature indipendenti (Illy, Soru e gli altri sindaci già dal '93).

● *Segue a pagina 7*

Orrore a Nicobare, un'isola travolta dall'onda

India, i coccodrilli mangiavano i feriti

NUOVA DELHI Sopravvissuti alla furia dello tsunami, finiti dai morsi famelici dei coccodrilli: dall'arcipelago indiano delle Nicobare, situato a Sud delle isole Andamane, ad appena un centinaio di chilometri dall'epicentro del sisma, emerge solo ora una delle più orribili vicende legate al maremoto.

Su quei lembi di terra martoriata dove i soccorsi sono arrivati solo parecchi giorni dopo il passaggio dell'onda, centinaia di persone rimaste uccise oppure ferite e inermi per strada sono state aggredite dai rettili delle paludi che ne hanno fatto scempio.

A rivelare quanto accaduto sono adesso fonti ufficiali del governo indiano.

● *A pagina 2*

Un vulcano delle Canarie minaccia Londra e New York

LONDRA Un cataclisma simile a quello che ha devastato il Sudest asiatico potrebbe verificarsi da un momento all'altro anche nell'Oceano Atlantico. Ne sono convinti i geologi britannici che tengono d'occhio il vulcano Cumbre Vieja delle isole Canarie. Il suo risveglio potrebbe causare un maremoto che investirebbe, distruggendole, Londra, Miami e New York.

● *A pagina 5*

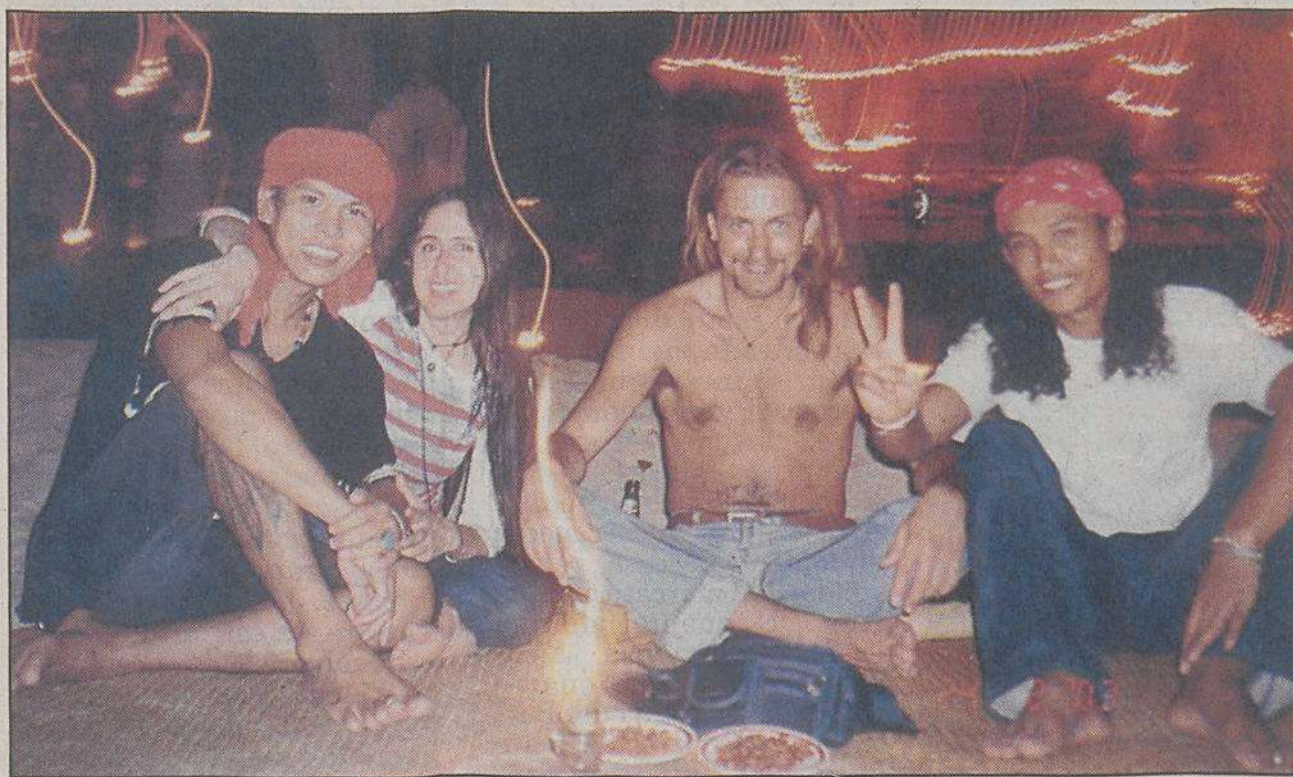
Il racconto della donna che da otto anni risiede sull'isola assieme al suo compagno

«In Thailandia ho perso tutto»

Una triestina: distrutto il mio negozio sulla spiaggia di Phi Phi

TRIESTE Da otto anni risiedeva a Phi Phi Island, paradiso della Thailandia ora devastato dagli effetti del maremoto. Rossana Romano, triestina quarantenne, in quella terra lontana aveva trovato l'amore e un'attività imprenditoriale. «Avevo aperto un negozio sulla spiaggia - racconta ora la donna - che mandavo avanti assieme a Jut, il mio compagno thailandese. Vendevamo sandali e capi d'abbigliamento locale». Quando l'onda è arrivata a Phi Phi lei si trovava casualmente a Trieste per una breve vacanza. «Il mio negozio non esiste più, è stato raso al suolo. Ho perso tutto. L'unica consolazione è sapere che Jut è riuscito a salvarsi».

● *A pagina 3*

Maurizio Lozei

Rossana Romano sulla spiaggia di Phi Phi con il suo compagno thailandese e due amici.

Un bimbo centrato da un patito dello snowboard sulla pista di Piancavallo è stato ricoverato a Udine in stato confusionale

Sciatore triestino di 5 anni salvato dal casco

Gli attori Giorgio Albertazzi e Dario Fo.

Fo e Albertazzi: «La Rai boicotta il nostro show»

Protesta dei due attori. L'azienda replica: assurdo, fatti molti spot

● *A pagina 18*

Una bimba con il casco.

TRIESTE Il casco obbligatorio sulle piste da sci per i minori di 14 anni ha salvato la vita ieri a un bambino triestino di 5 anni, centrato da uno scatenato patito dello snowboard mentre stava sciando su una pista di Piancavallo.

Il piccolo Stefano, in stato confusionale, è stato trasportato dall'elisoccorso al Policlinico universitario di Udine. Le sue condizioni non destano preoccupazione.

● *A pagina 11*

Roberto Degrassi

Ieri la città è stata visitata dal presidente della Repubblica: «Ce la farete»

Napoli, altri 2 morti di camorra

Carlo Azeglio Ciampi

NAPOLI La camorra non si ferma neppure davanti al presidente della Repubblica: due uomini sono stati uccisi ieri a Napoli da alcuni sicari proprio mentre Carlo Azeglio Ciampi compiva la tradizionale visita di inizio anno per bere un caffè al Gambrinus, in piazza Trento e Trieste. È un'altra tragica tappa della interminabile faida all'interno del clan Di Lauro di Secondigliano, sulla quale si era soffermato il Capo dello Stato: «È la città più bella del mondo - ha detto il presidente - e ce la farà senz'altro. Se uniti i napoletani avranno sicuramente un grande progresso». La signora Franca ha anche scherzato sulle «signore che toccano Ciampi».

● *A pagina 6*

Premier aggredito Calderoli attacca il gip «clemente»

● *A pagina 6*

Claut, non si trova il corpo del neonato gettato tra i rifiuti

● *A pagina 9*

L'ONDA DELLA MORTE

Ad una settimana dal maremoto che ha devastato l'Asia affiorano particolari agghiaccianti causati dall'inefficienza dei soccorsi

India, i superstiti divorati dai coccodrilli

Una fine orribile per i feriti rimasti senza aiuto. Il maltempo imperversa sulle zone colpite

NICOBARE Forti piogge e nuove inondazioni ostacolano le operazioni di soccorso e la consegna di aiuti in molte zone dei paesi devastati dal maremoto. A una settimana dalla tragedia, piogge tropicali nella provincia di Aceh, la più colpita, e inondazioni lungo le basse coste dello Sri Lanka hanno bloccato la consegna di alcuni aiuti, con i soccorritori che già devono far fronte a enormi difficoltà per raggiungere i villaggi devastati. E affiorano nuovi dettagli agghiaccianti sulla sorte delle vittime del maremoto.

Erano sopravvissuti alla furia dell'urgano ma rimasti feriti e senza soccorso, sono finiti sbranati tra le fauci dei coccodrilli. Sono forse orrori come questi, seguiti alla inefficienza dei soccorsi, che il governo indiano tenta di nascondere a Nicobare, l'arcipelago indiano situato a sud delle Andamane. Ad una settimana dal maremoto che ha devastato l'Asia, le autorità di Nuova Delhi continuano a mantenere blindata la zona impedendo l'accesso non soltanto ai giornalisti stranieri ma anche ai soccorritori di Medici Senza Frontiere, sollevando polemiche e sospetti.

Ma qualcosa della tragedia che si è consumata laggiù ora inizia a trapelare nonostante le strettissime maglie tese dalla burocrazia indiana. A parlare è Shakeel Khan, funzionario del ministero della gioventù e dello sport incaricato dal governo di monitorare l'emergenza nell'arcipelago delle Andamane. Si trova a Gurachamra, un minuscolo villaggio a sud di Port Blair completamente devastato dal terremoto e sommerso dalla gigantesca onda tsunami.

«Sono appena rientrato da Nicobare - racconta l'uomo - gran parte della zona è distrutta e le vittime laggiù sono almeno 4.000, vale a dire la metà degli 8.000 tra morti e dispersi che contiamo tra tutte le isole». La cifra, che in parte ridimensiona il balletto dei numeri alimentato finora dal silenzio delle autorità, ha se non altro il vantaggio di potersi considerare «quasi definitiva». Ieri il governo indiano ha elevato a 14.488 il numero totale delle vittime, comprese quelle nella parte sud-orientale del continente. Nel bilancio delle isole bisogna aggiungere i 20 mila senza tetto, cioè quasi il 20% della popolazione dell'intero arcipelago.

È Khan che rivela l'orrore seguito al maremoto: «Nicobare si trova a poco più di 100 chilometri dall'epicentro del terremoto - spiega - ed è stata investita in pieno dalla potenza dello tsunami. La devastazione è stata totale ed i soccorsi sono stati ostacolati dalle distanze, ed è così che può spiegarsi quanto accaduto dopo». I morti sono rimasti abbandonati in strada per almeno tre giorni, mentre molti fra i feriti più gravi sono stati rintracciati con ore di ritardo. «Qualcuno è stato sfortunato - dice il funzionario - sappiamo che i coccodrilli hanno assalito quelle persone indifese, così come hanno fatto scempio insieme ai cani di molti cadaveri».

Si esclude che al momento della devastazione sull'isola si trovassero stranieri. Khan assicura che le autorità centrali «ormai sono in contatto con quasi tutte le isole abitate», ed anche la macchina dei soccorsi a suo dire è avviata. Ma è incomprensibile l'atteggiamento delle autorità governative che non soltanto hanno respinto ogni offerta di aiuto internazionale, ma continuano a negare l'accesso alle Nicobare anche al team di Medici Senza Frontiere.

Si può tentare di immaginare la forza di devastazione prodotta dallo tsunami a Nicobare vedendone gli effetti a Gurachamra, che si trova nelle Andamane, qua si 700 chilometri più a nord. Il terremoto prima, e l'onda che ne è seguita, hanno letteralmente devastato il piccolo villaggio. Gurachamra sorge nell'entroterra di Andamane, ad almeno 2 chilometri dal mare: le case sono tuttora invase da un metro d'acqua e quelle che non sono crollate continuano ad essere abitate ma con mobili e letti trasferiti sul tetti.

Ruspe e camion al lavoro per sgombrare le macerie nella strada principale della città di Galle nello Sri Lanka.

Le piogge insistenti stanno ostacolando i soccorritori.

Duemila nomi sul sito della Croce Rossa

La Croce Rossa ha inserito il maremoto dell'Asia meridionale nel suo sito dedicato alla ricerca dei familiari dispersi nei disastri e nei conflitti.

Circa duemila nomi sono «esplorabili» dai navigatori sul web sulla base di varie voci - ad esempio per nazionalità - e la ricerca è utilizzabile sia da quanti vogliono verificare se il loro nome compare nell'elenco dei dispersi, sia da quanti cercano parenti o amici.

Aperto mercoledì scorso, il sito www.familylinks.icrc.org è spesso intasato di richieste.

Una ricerca che tuttavia risulta molto laboriosa e difficile.

Espresso-Unicef: oltre 2 milioni di euro raccolti

È arrivata ieri in Sri Lanka, prima tappa del suo giro dei Paesi colpiti dal maremoto, Carol Bellamy, direttore dell'Unicef, che dovrà coordinare gli aiuti sul campo. Lo rende noto Unicef Italia, che sottolinea come siano già oltre due i milioni di euro raccolti in Italia, grazie anche all'iniziativa partita in collaborazione con L'Espresso-La Repubblica. Ma per questa prima fase di emergenza servono altri 81.592 milioni di dollari, sostiene Bellamy, che rinnova l'appello urgente ai paesi donatori.

«Ritengo di dover andare a vedere cosa stia succedendo sul campo».

I soccorritori hanno poche speranze di riuscire a identificare le salme di altri nostri connazionali ormai scomparsi da giorni

Non si trovano i corpi: l'Italia dona le sue bare

Mancano le celle refrigerate dove conservare i resti. I carabinieri continuano gli esami del dna

La denuncia di un'agenzia cattolica: «Alcune persone cercano di comprare i bambini nei campi di accoglienza»

La triste odissea degli orfani perduti

PHUKET È una storia di emergenze che si sedimentano su altre emergenze, e a Phuket, una delle zone più segnate dal maremoto di otto giorni fa, ora le autorità si trovano a doverne fronteggiare un altra, difficile perchè i protagonisti sono i più indifesi, i bambini. «La storia dei bambini orfani è una questione importante, un problema impegnativo che è solo all'inizio» ha detto la responsabile regionale dell'informazione dell' Unicef di Bangkok, Shanta Bloemen. «La situazione è ancora molto confusa e difficile ed è presto per definire una programma di aiuti per i piccoli orfani, perchè le cifre delle persone scomparse sono ancora troppo alte», ha spiegato la portavoce dell'Unicef in Thailandia, secondo cui «bisognerà aspettare il 4 gennaio, quando per i bambini thailandesi si chiuderà il periodo delle vacanze di fine anno e torneranno a scuola».

Intanto a Phuket e nella regione colpita si stanno creando dei centri di accoglienza per i bambini thailandesi orfani sopravvissuti al devastante maremoto di appena una settimana fa. «I bambini che sono usciti vivi miracolosamente da questo dramma sono tutti sotto shock, alcuni non parlano e hanno tutti paura dell'acqua», ha spiegato Shanta Bloemen. «Per ora cerchiamo di tranquillizzarli, di lasciarli vicino alle loro comunità e non pensiamo certo a trasferirli in altre strutture e centri fuori dalle zone colpite» ha spiegato la responsabile regionale dell' organizzazione internazionale.

«È troppo presto anche per affrontare la questione dell' adozione - ha detto Shanta Bloemen -, anche se negli ultimi tre giorni abbiamo ricevuto centinaia di richieste di adozione. I bambini hanno vissuto un fortissimo trauma e molti di loro hanno perso la famiglia e l'abitazione. Spostarli in un'altra parte della Thailandia o del mondo adesso sarebbe un grosso errore per la loro salute e per il loro equilibrio», ha concluso la responsabile Unicef.

Accanto al dramma dei bimbi thailandesi rimasti soli e che non riescono ancora ad attenuare il dolore del ricordo, c'è quello di altri bambini, dei figli di turisti che il mare ha portato con sè. Su questo aspetto è stata calata la cortina della più totale riservatezza da parte delle rispettive autorità diplomatiche perchè si sta cercando di capire se, come pare, è vero che alcuni bambini - di famiglie residenti, soprattutto, in Paesi dell' Europa centrale - risultano dapprima ritrovati e poi scomparsi.

Si stanno controllando - ad opera anche di organismi di polizia - soprattutto punti di raccolta e verificando elenchi per capire cosa sia realmente accaduto. Ma perchè tutto sia veramente chiaro occorrà ancora del tempo, quello necessario a che a Phuket si torni ad una apparente normalità.

Intanto emergono risvolti inquietanti della tragedia. Nei campi di accoglienza di Medan, nel Nord Sùmatra, è in atto un «commercio di vite umane»: alcune persone cercano di «comprare» gli orfani dell' Aceh, rimasti senza genitori in seguito alla tragedia di domenica scorsa, per rivenderli al mercato clandestino. È quanto afferma l'agenzia cattolica Asianews, riportando quanto detto dai volontari del Partito islamico di giustizia e prosperità (Pks), che hanno registrato negli ultimi giorni «diversi episodi» nei centri di Medan. Queste persone, spiega Asianews, non rivelano la loro identità, ma affermano di essere «gente dell'Aceh» colpita dalla tragedia che ha segnato la vita dei bambini ed esercitano delle pressioni per portare con sè gli orfani i cui genitori sono morti o scomparsi. «È nostro compito indagare sulla questione - sottolinea un membro del Pks - e per farlo abbiamo allestito un centro di ricerca nell'aeroporto di Medan».

Bachtiar Chamsyah, ministro indonesiano per Affari Sociali, ha ordinato ai funzionari del suo ministero di prendersi cura degli orfani, sottolineando che le eventuali adozioni «devono essere vagliate dall'Acehnese Agreement Association (un organismo di supervisione e controllo) per tutte le informazioni del caso e per seguire la corretta procedura giudiziaria».

In Thailandia scatta l'emergenza per i bambini.

PHUKET Tre salme sono state finora rimpatriate dalla Thailandia con un C-130 dell'Aeronautica militare ed è verosimile pensare che non saranno molte di più le vittime italiane dello tsunami che potranno fare ritorno a casa. E comunque non ora. A Phuket, tra quelli che si occupano di questa triste emergenza, lo pensano in molti. Di sicuro, le 50 bare trasportate in Thailandia per il momento non servono agli italiani. E sono state quindi donate alle autorità locali, che le metteranno a disposizione per il trasporto degli occidentali morti nella tragedia. Sono zincate e possono essere trasportate in aereo. Proprio questo tipo di bara scarseggia, e il Coordinamento europeo dei soccorsi, nella riunione di ieri a Phuket, ha affrontato anche questa esigenza.

Risolvere il problema dell'identificazione dei corpi, e quello collegato del numero dei dispersi, è attualmente la priorità numero uno. I carabinieri fanno parte dello staff internazionale che si occupa di questa incombenza. L'esame del dna, come è stato ripetuto più volte, è l'unico modo di riconoscimento ufficiale delle centinaia di cadaveri che ancora non hanno un nome. Questi vengono «catalogati» e i loro dati, mappatura genetica in primis, inseriti in un database sotto forma di file. I vari paesi sono stati quindi invitati a trasmettere i reperti delle persone scomparse ad alcuni centri di raccolta del dna, in Thailandia. «Inutile - dicono le autorità di Bangkok - che i parenti vengano qui a cercare i loro dispersi. Non serve, lo sconsigliamo». Si procede dunque alla comparazione dei dna e, se qualche corpo viene identificato, è autorizzato il rimpatrio.

Questa procedura, però, è praticamente alle battute iniziali e in varie città già si segnala la carenza delle celle refrigerate dove conservare le salme. Quando sono molte, come nel caso di Krabi, si sopperisce utilizzando container con all' interno del ghiaccio sintetico. Ma tutto questo certo non durerà a lungo, nonostante le rassicurazioni che i corpi non saranno toccati fino a quando non verranno riconosciuti.

Per i carabinieri del Racis, la scientifica dell' Arma, è dunque una corsa contro il tempo, che li spinge in primo luogo a esaminare i corpi di fatto già identificati, anche se in modo non ufficiale: in particolare, quelli riconosciuti dai parenti, magari nelle foto su Internet. Ma sono pochi; in questi casi, il riscontro del dna darà quasi certamente esito positivo e le salme potranno essere rimpatriate, come quella del geologo Giuseppe Negri, che aveva addosso il marsupio con i documenti.

Ma per tutte le altre vittime italiane, comprese quelle 'accertatè perchè ci sono i testimoni della loro scomparsa nel mare, la possibilità del ritrovamento del corpo è vicina allo zero.

Marta Di Gennaro, responsabile sanitaria della missione della Protezione civile, è diplomatica: «le possibilità di identificare le salme degli italiani in tempi brevi sono molto remote» si limita a dire.

In Thailandia crescono le difficoltà a conservare i corpi.

IL CASO

Londra, annunciava via e-mail la morte dei dispersi: arrestato

LONDRA È stato individuato e fermato dalla polizia inglese lo sciacallo del web che si divertiva a spedire false e-mail ufficiali che annunciavano ai familiari la morte dei dispersi nella tragedia del maremoto che una settimana fa ha colpito l'Asia. Lidentità dell'uomo che nelle e-mail si fingeva un funzionario del ministero degli esteri britannico in Thailandia e che utilizzava un falso indirizzo e-mail del governo di Londra, non è stata rivelata. I messaggi venivano recapitati ai familiari dei turisti britannici scomparsi nel Sudest asiatico attraverso gli indirizzi da loro stessi fatti inserire nelle pagine appositamente allestite per le ricerche sul sito della rete televisiva britannica Sky News. Ieri un portavoce della polizia aveva detto che già diverse persone erano state contattate per avvertire del falso ed aveva sottolineato che il governo britannico non si servirebbe mai della posta elettronica per comunicare a un cittadino la morte di un proprio congiunto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì- Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Sabato e domenica +30%, posizioni fisse e data di rigore +20% - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - manchettes 1.500 € a settimana - supplementi colore 40%.

La tiratura del 2 gennaio 2005 è stata di 59.050 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Una buona notizia dalla Farnesina anche se resta spaventoso il numero totale delle vittime del disastro che ha oltrepassato le 130 mila

Calano i dispersi: trovati novanta italiani

Sono 7667 i connazionali di cui si hanno avuto notizie certe. Il 5 gennaio giorno di lutti

Il Pontefice all'Angelus: il mondo deve «avere speranza» anche nelle «prove più difficili e dolorose»

Il Papa: Dio non ci abbandona mai

CITTÀ DEL VATICANO La catastrofe del Sud Est asiatico ha profondamente colpito Giovanni Paolo II: dopo le preghiere, fatte più volte nei giorni scorsi e anche nella notte di capodanno, e gli aiuti concreti già inviati, ieri all'Angelus della prima domenica del 2005 ha ricordato al mondo che bisogna avere speranza, perchè anche nelle «prove più difficili e dolorose», coma la calamità del maremoto «Dio non ci abbandona mai». Una parola di «speranza in un mondo migliore», che si basa sul fatto che Cristo è venuto sulla terra a condividere la «nostra esistenza», la «nostra sorte» ha voluto ribadire il papa, aggiungendo queste due parole fuori dal testo previsto.

Ma quel «Dio non ci abbandona mai» è anche una parola di chiarimento per i tanti che si sono interrogati, e continuano a farlo, in questi giorni sul senso della catastrofe, sul perchè di tanta sofferenza che colpisce in particolare i più poveri, i più inermi, e soprattutto i bambini.

L'anziano Pontefice non è entrato in una disquisizione teologica sul male, ma con semplicità e decisione ha sottolineato che la fede ci insegna che «anche nelle prove più difficili e dolorose», come nelle calamità che hanno colpito nei giorni scorsi il Sud Est asiatico, «Dio non ci abbandona mai: nel mistero del Natale è venuto a condividere la nostra esistenza», la «nostra sorte».

Parlando ad una piazza San Pietro affollata da migliaia di romani e turisti, Giovanni Paolo II ha ricordato le parole del Vangelo: il Verbo di Dio è la sapienza eterna, che opera nel cosmo e nella storia; sapienza che nel mistero dell'incarnazione di Gesù si è rivelata pienamente, per instaurare un regno di vita, di amore e di pace».

Giovanni Paolo II benedisce alcuni bambini.

Il «Bambino di Betlemme è colui che, alla vigilia della sua morte redentrice, ci lascerà il comandamento di amarci gli uni gli altri come lui ci ha amato». È l'attuazione concreta di questo suo comandamento che «Cristo fa sentire la sua presenza».

«Questo messaggio evangelico - ha concluso il Papa - dà fondamento alla speranza di un mondo migliore a condizione che camminiamo nel suo amore. All'inizio di un nuovo anno, ci aiuti la Madre del Signore a fare nostro questo programma di vita».

Sono in molti gli uomini di chiesa che in questi giorni si sono interrogati sul tema del «perchè». Mons. Aleixo Dias, vescovo di Port Blair, capitale nelle isole Andamane, si è chiesto il senso di tutto questo: «Le nostre chiese, i conventi, le scuole sono andati completamente distrutti. Grazie all'aiuto di Dio negli ultimi 20 anni, da quando sono diventato il primo vescovo di questa nuova diocesi, sono state costruire nuove parrocchie, conventi, case di accoglienze e scuole: ora, vedendo tutte queste opere distrutte, mi chiedo quale messaggio il Signore stia dando a me e a noi». E risponde: «Mi inchino davanti a Dio e dico: Sia fatta la tua volontà».

«Dio forse ha voluto mettere alla prova la nostra capacità di essere solidali». Così ha risposto il cardinale Renato Raffaele Martino, presidente del pontificio consiglio Giustizia e Pace: «Dinanzi a tragedie di questa dimensione, l'umanità sperimenta la sua impotenza. Ma anche l'uomo di fede si trova nudo di fronte al mistero. Ti interroghi, domandi a Dio, ma infine devi accettare il mistero della sofferenza che fa parte del mistero della Croce».

ROMA C'è un tempo per il dolore, nelle regioni che il maremoto di otto giorni fa ha squassato. Tutto questo quando, per il 5 gennaio, è stata indetta una giornata per le vittime europee del maremoto.

L'onda assassina che ha investito l'India, l'Indonesia, la Thailandia, lo Sri Lanka,la Birmania prima di spegnersi, facendo anche lì delle vittime, sulle coste della Somalia, costringe quotidianamente ad aggiornare bilanci e previsioni, e purtroppo molti in peggio. Anche se i numeri restano agghiaccianti, l' elenco dei dispersi italiani oggi ha subito una sensibile riduzione, passando da 660 di ieri a 570. Novanta persone rintracciate, che portano quindi a 7.667 il totale di quelle sulle quali si sono avute notizie certe.

Domenica il ministro degli Esteri Gianfranco Fini, nel comunicare che il bilancio ufficiale di connazionali morti per il maremoto era arrivato a 18, ha ammesso che, ormai, tutto lascia temere che i numeri saranno più alti, molto più alti. E il nuovo dato, comunicato ieri pomeriggio, a conclusione di un incontro tra lo stesso responsabile della Farnesina, il ministro dell'Interno Pisanu, il sottosegretario Letta e il responsabile della Protezione civile, Bertolaso, riesce solo in parte ad attenuare il senso di sgomento che è andato crescendo in questi giorni.

Basta dare un'occhiata al bilancio delle vittime accertate tra i non residenti e le stime provvisorie dei dispersi - sulla cui sorte il passare delle ore lascia poche speranze - per accorgersi di quale ampiezza potrà essere la tragedia.

Il bilancio

Il numero delle vittime tra i turisti (X) e la stima dei dispersi XX Paese per Paese

Paese	Vittime	Dispersi
ITALIA	18	570
DANIMARCA	7	387
N. ZELANDA	1	302
RUSSIA	1	imprecisati
AUSTRALIA	12	107
FINLANDIA	15	186
NORVEGIA	21	462
STATI UNITI	15	imprecisati
AUSTRIA	6	490
FRANCIA	22	99
OLANDA	6	30
SPAGNA	-	11
BELGIO	6	215
GERMANIA	60	1.000
POLONIA	4	43
SVIZZERA	16	95
CROAZIA	1	9
G.BRETAGNA	35	imprecisati
REP. CECA	1	90
SVEZIA	52	2.915

ANSA-CENTIMETRI

Il confronto tra morti accertati e dispersi per alcune nazioni è assolutamente sconvolgente: Austria 6 morti, 490 dispersi; Danimarca 7-387; Germania 51-1.000; Norvegia 21-462; Svezia 52-2915.

Ieri la Farnesina, per ribadire la linea di cautela scelta in queste drammatiche ore, ha precisato di non avere reso nota alcuna lista di italiani dispersi perchè «gli elenchi disponibili localmente nei Paesi colpiti non sono attendibili in quanto costituiscono solo una delle varie fonti d' informazione di cui dispone l' Unità di crisi».

I bilanci che sono stati fatti portano a circa 130 mila il numero dei morti accertati, ma il conto di quelli stimati è ancora più elevato, con l'Indonesia che piange 80 mila vittime, che però si teme possano essere alla fine più di 200 mila. Ma le autorità indonesiane (mentre oggi sono arrivati i primi veri, consistenti aiuti alla popolazione di Banda Aceh, che stremata e affamata ha cinto d'assedio gli elicotteri che portavano cibo, acqua e medicinali) devono fronteggiare ora l' emergenza sanitaria, che starebbe già registrando i primi focolai di infezione, confermando così i timori dell'Oms.

Tra le tante emergenze che sono esplose in queste ore c'è quella dei bambini, i più deboli ed esposti e, quindi, quelli che hanno pagato il tributo più alto allo tsunami. Un tributo in vite, ma, per i sopravvissuti, un tributo di sofferenze oggi e di incertezza per il domani.

Le autorità di Phuket si stanno confrontando con decine e decine di casi di bambini che, usciti vivi dal maremoto, si trovano senza più quei punti di riferimento che avevano avuto sino a domenica scorso: genitori, fratelli, casa. È il modo con il quale farli uscire dallo shock - che significa mutismo, negazione di relazionarsi con gli altri, incubi e pianti improvvisi - che sta impegnando le autorità locali e con esse l'Unicef, che insiste sulla necessità di non allontanare i bambini dai luoghi dove sono cresciuti.

La testimonianza di una commerciante ritornata in Italia per Natale lasciando in Asia il fidanzato «thai»

Rossana: «Lui è vivo ed è questo che conta»

La triestina aveva avviato un'attività e trovato un compagno nell'isola di Phi Phi

Il ristoratore triestino Giulio Giacomelli ha lasciato ieri l'ospedale di Phuket

Dimesso il pensionato ferito

TRIESTE È stato dimesso ieri dal Phuket International Hospital, dove era stato ricoverato assieme ad alcune centinaia di persone, il pensionato triestino Giulio Giacomelli, 77 anni, rimasto leggermente ferito in seguito al maremoto che ha seminato morte e distruzione anche nella località turistica thailandese.

Giacomelli si trovava da diverse settimane sull'isola della costa Andamana assieme alla moglie Liliana Vegliana. Come molti altri italiani aveva scelto la località esotica per «svernare». Al momento in cui lo tsunami si è abbattuto sulla costa, l'uomo era sulla spiaggia di Raway. È stato così investito in pieno dall'onda anomala, riportando fortunatamente solo una serie di escoriazioni in varie parti del corpo e un leggero stato di choc.

Giulio Giacomelli è molto noto a Trieste in quanto ha gestito per alcuni anni, assieme alla moglie, il ristorante «Città di Cherso» in via Cadorna, e in precedenza anche «La Grotta» di Santa Croce.

Compiuti gli studi di ingegneria, Giacomelli aveva collaborato per diversi anni, con il padre Angelo, nell'impresa di famiglia attiva nelle costruzioni industriali, che poi aveva ereditato.

Si trattava della più grossa impresa del settore nella Trieste del dopoguerra, ed operava sia nella cantieristica sia nelle raffinerie. Proprio la «Giacomelli» aveva ricostruito la raffineria Aquila, uscita semidistrutta dopo i bombardamenti del 1944.

Giacomelli aveva continuato a lavorare nell'impresa di famiglia fino a una ventina di anni fa, per poi voltare pagina e dedicarsi, come si diceva, all'attività di ristoratore.

Altri due triestini, amici di Giacomelli, Nereo Novel e sua moglie Rosanna, anche loro in vacanza a Phuket, non si sono fatti nemmeno un graffio. Cone ha raccontato al telefono lo stesso Novel, non appena è stato dato l'allarme per la scossa di terremoto, il responsabile del residence dove abitavano li ha fatti salire assieme ad altre peresone su un furgone e li ha trasportati sulle colline, nei pressi di un tempio, dove sono rimasti fino al giorno dopo.

TRIESTE «Lui è vivo, e questo è ciò che conta. E anche se abbiamo perso tutto, ricominceremo da capo, in un altro angolo della Thailandia. Ma non a Phi Phi Island: non riesco a immaginare un futuro dove oggi c'è solo morte». La storia di Rossana Romano, triestina che dal 1996 risiede a Phi Phi Island è una testimonianza di come l'ecatombe del «Tsunami» abbia messo in ginocchio anche l'imprenditoria nelle nazioni asiatiche che si affacciano sull' Oceano indiano.

Rossana, oggi quarantenne, si era innamorata di Phi Phi Island durante una vacanza. E dopo esserci ritornata diverse volte, l'incontro con Jut, un ragazzo thailandese, cementava definitivamente il rapporto della triestina con quelle terre. «Assieme al mio compagno - spiega - ho avviato un negozio sul lungomare di Phi Phi. Aprire un'attività in Thailandia è senz'altro più agevole rispetto alle nostre parti. Così con l'artigianato di Jut, specializzato in sandali e calzature tipiche, e i capi di abbigliamento che scelgo io siamo riusciti a far crescere rapidamente la nostra attività».

Dopo il film «The beach» con Leonardo Di Caprio, l'economia turistica dell'isoletta thailandese ha conosciuto un'accelerazione vertiginosa, scenari da cartolina a far impazzire milioni di europei e statunitensi in cerca di palme e acque cristalline. «Oltre a me - continua la Romano - altri italiani hanno deciso in questi anni di piantare l'ancora a questa latitudine. Eravamo una piccola colonia ben affiatata con la gente del posto, orgogliosi di un'attività che andava a gonfie vele».

Rossana Romano è tornata a Trieste lo scorso dicembre, una vacanza breve che di solito intraprendeva durante l'estate, quando in Thailandia c'è la stagione delle piogge. «Dopo le prime notizie frammentarie provenienti da quelle zone - riprende - ho capito che non si trattava del classico monsone o di altri venti che in quelle aree tirano forte. Ho iniziato a telefonare a tutti i numeri che conosco, con scarso successo. A Phi Phi Island funzionano solo i telefonini, l'elettricità la forniscono i generatori. Dopo il maremoto è calato un silenzio impenetrabile. Del mio fidanzato, nessuna traccia, nessuna comunicazione. Solo dopo qualche interminabile giorno, ho ricevuto una telefonata da un mio amico genovese, Gianni, che lavora sull'isola. Mi ha avvisato che Jut era vivo e era ritornato nel suo paese d'origine. Si era salvato solo perché il negozio, allestito in un piccolo edificio di cemento, aveva le saracinesche abbassate e lui in quel momento si trovava al secondo piano».

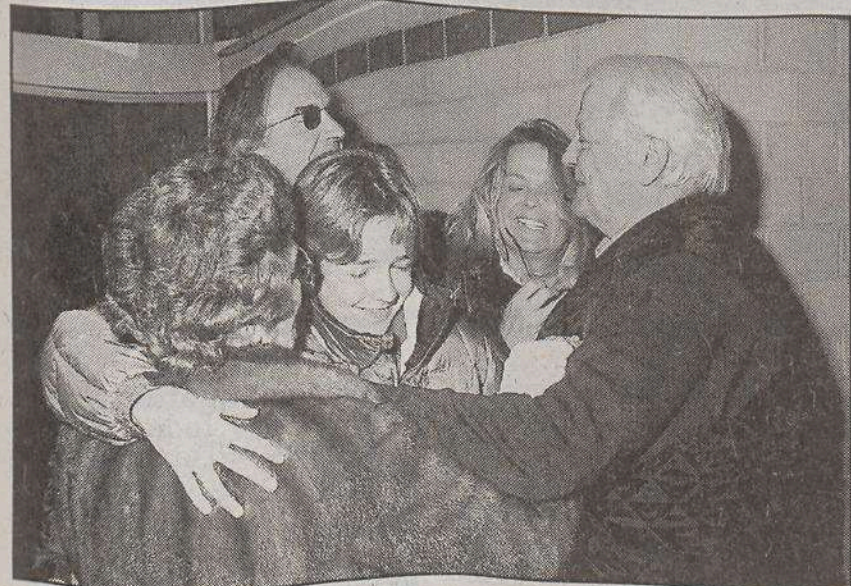
Rossana Romano, a sinistra, davanti al suo negozio nell'isola thailandese di Phi Phi.

Nel giorno del proprio compleanno, il 29 dicembre, Rossana ha ricevuto il regalo più atteso: un sospirato Sms del suo compagno poneva fine a una preoccupazione indicibile. «Ora continuo a comunicare con lui e l'amico ligure che è rimasto a Phi Phi Island - afferma la commerciante triestina – Mi raccontano che ogni giorno, dall'ex paradiso di Phi Phi, almeno 1000 cadaveri vengano trasportati nella vicina Krabi. Tutto è raso al suolo e c'è pure la rabbia per gli episodi di sciacallaggio perpetrati in uno scenario dantesco, tra le rovine dei villaggi di legno spazzati dall'onda dove l'odore della putrefazione impedisce il respiro».

Rossana Romano adesso ha un solo pensiero: tornare prima possibile in Thailandia. «Voglio riabbracciare Jut e cercare di rendermi utile per aiutare la gente del posto a ricominciare».

Maurizio Lozei

Il manager che vive a Gorizia rientrato insieme alla moglie e al figlio rivive le drammatiche giornate dello tsunami: «Ci hanno salvato i barcaioli»

La famiglia Fiorillo: «I thailandesi sono gente meravigliosa»

Paolo Fiorillo abbraccia i familiari all'aeroporto di Ronchi.

GORIZIA «Siamo vivi per miracolo. Ci hanno salvato le coincidenze, i cambiamenti, i ritardi. Siamo stati graziati da Dio». Ore 10.15, zona arrivi dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Il volo Alitalia proveniente da Roma ha appena portato a casa la famiglia Fiorillo, goriziana. Luisa, nel toccare la terra ronchese, sembra esplodere in un sorriso di gioia. Assieme al marito Paolo, imprenditore responsabile della vendita delle Hogan, e al figlio tredicenne Manfredi, ringrazia il cielo che li ha risparmiati dall'inferno di Phuket. Lacrime, gioia e brividi, quando i Fiorillo si gettano nell'abbraccio dei familiari. Poi ecco la terribile «moviola» di quei momenti. Luisa racconta: erano in barca, a fare un'escursione quando il maremoto ha scaricato la sua violenza. «Siamo stati avvisati dai marinai della barca, cinque minuti prima. La marea s'era ritirata e nemmeno i marinai capivano quanto stava accadendo. Ci siamo riparati in una zona protetta. Poi è arrivata l'onda anomala».

Quando il mare ha esaurito la sua furia, l'imbarcazione s'è diretta verso terra. E sono sequenze di morte e distruzione. Del pontile non c'era traccia, «polverizzato» dallo tsunami. Lo sbarco è avvenuto sulla spiaggia, a bordo di canoe di plastica. Pugnalate di terrore anche quando i Fiorillo raggiungono l'albergo: il primo piano e due dei quattro ristoranti erano sott'acqua. Morte, disperazione, rovine. «Abbiamo vissuto nella parte di albergo rimasta intatta - ricorda Paolo Fiorillo -. I thailandesi ci sono stati vicino, sono gente meravigliosa. Il primo gennaio ci hanno informato che c'erano posti liberi per il volo di rientro in Italia. E ora siamo qui». I Fiorillo incalzano: «Se avessero avvisato, se ci fossero stati sistemi d'allarme tanti, centinaia, migliaia di persone si sarebbero potute salvare. Perchè qui nessuno ha fatto nulla? Ci sono i satelliti, non possono servire solo per i cellulari...». Piange Luisa: «Su un giornale thailandese abbiamo letto che nessuno ha detto nulla perchè se lo tsunami non fosse arrivato il re si sarebbe infuriato: temeva un danno di immagine per il Paese... Assurdo sacrificare tante vite umane per questo... ». Ancora abbracci, dai parenti, dagli amici. La famiglia goriziana viene avvolta dalle manifestazioni d'affetto, quasi a proteggerla anche ora che l'incubo è finito.

A MALPENSA

Un volo per Bangkok rientra dopo l'urto con un volatile

MALPENSA Un volo Blue Panorama, partito dall'aeroporto milanese della Malpensa e diretto nella capitale thailandese, Bangkok, ha dovuto fare rientro, la scorsa notte all'aeroporto lombardo, per problemi causati dall'urto di un volatile contro la cabina di pilotaggio. L'urto è avvenuto poco dopo il decollo e, a quel punto, il comandante del «763» del volo Bv 03016, con 130 persone a bordo, ha chiesto alla torre di controllo di poter tornare a Malpensa.

È scattata la rituale procedura d'emergenza, che però, a mezzanotte, non ha avuto ripercussioni sull' operatività dello scalo. L'atterraggio è stato regolare ma l'aereo non è potuto ripartire e il volo è risultato così cancellato.

I passeggeri sono stati ospitati dalla compagnia in un albergo della zona e sono poi partiti, in gran parte, su un volo Thai per la capitale thailandese, decollato alle 13.20 di ieri, e su altri voli con scali intermedi.

L'ONDA DELLA MORTE

Il Palazzo di Vetro finora ha rastrellato due miliardi di dollari da una quarantina di Paesi per l'assistenza alle popolazioni colpite

L'allarme dell'Onu: gli aiuti non arrivano

Annan parte per l'Asia con il segretario Usa Powell: necessari 10 anni per ricostruire

NEW YORK Una settimana dopo la peggiore catastrofe naturale degli ultimi 40 anni, il segretario di Stato americano Colin Powell è partito per l'Asia devastata da terremoti e maremoti alla testa di una delegazione americana che comprende anche il fratello del presidente George W. Bush, il governatore della Florida Jeb Bush. Powell si recherà in Thailandia e Indonesia, forse nello Sri Lanka. Il 6 gennaio sarà a Giakarta per un vertice di paesi donatori dell'Asean da cui dovrebbe scaturire un nuovo appello per ulteriori fondi a favore deelle popolazioni sinistrate. L'appello verrà lanciato dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan, anche lui in partenza per la capitale indonesiana: intervistato dalla rete tv americana Abc Annan ha pronosticato che la ripresa dopo gli tsunami potrebbe assorbire le risorse internazionali per un decennio. «Per alcune aree ci potrebbero voler dieci anni prima di risollevarsi», ha detto Annan mentre su un altra rete televisiva il senatore repubblicano Richard Lugar ha prospettato agli Usa la possibilità di una spesa di alcuni miliardi di dollari per contribuire alla ripresa dell'Asia. Ma l'Onu lamenta anche il fatto che gli aiuti faticano ad arrivare a causa di strettoie logistiche e aeroporti sovraccarichi.

Powell non ha fornito cifre ma non ha escluso che l'entità dell'impegno americano potrà aumentare: «Siamo di fronte a uno dei più vasti sforzi di soccorso in risposta a una delle peggiori catastrofi che il mondo abbia mai visto», ha detto il segretario di stato alla Nbc difendendo da un lato la dimensione e i tempi della risposta dell'amministrazione Usa, dall'altra il crescente impegno degli Stati Uniti nell'operazione di assistenza. «Sono soldi ben spesi, sono un investimento per la nostra sicurezza nazionale: la povertà alimenta il fondamentalismo che a sua volta alimenta il terrorismo», ha detto Powell alla Cnn in risposta alle critiche arrivate dall'interno e dall'estero alla reazione della Casa Bianca. Gli Stati uniti, dopo un'iniziale stanziamento di 15 milioni di dollari, sono arrivati a mettere a disposizione dei sinistrati 350 milioni di dollari e Powell ha assicurato che sarà solo l'inizio.

L'impegno americano era stato criticato nei giorni successivi ai tsunami e le polemiche negli Usa non accennano a fermarsi: ieri il *Los Angeles Times* si è chiesto in un editoriale perchè sia stato Powell e non il presidente Bush a partire per l'Indonesia per una «visita di rispettose condoglianze». «Il presidente segue da vicino la situazione dagli Usa. L'ha seguita fin dall'inizio molto da vicino. La situazione in quei paesi è delicata e non è opportuno che visite ad alto livello tengano impegnate le piste di atterraggio dove devono approdare gli aiuti», ha detto Powell.

Volontari cercano di mettere ordine in un magazzino nella città di Krabi.

Con altrettanta determinazione Powell ha difeso l'entità della reazione Usa al disastro: «In sette giorni abbiamo mobilitato il gruppo di battaglia di una portaerei e un gruppo di battaglia anfibio. Elicotteri americani trasportano assistenza. Abbiamo offerto 350 milioni di dollari. Abbiamo mobilitato il settore privato. La reazione è aumentata via via che la scala del disastro diventava più evidente».

Finora l'Onu ha rastrellato due miliardi di dollari da una quarantina di paesi per l'assistenza ai sinistrati ma le Nazioni Unite hanno adesso bisogno di altro aiuto per far arrivare a destinazione le scorte umanitarie. «La compassione internazionale non è mai stata su questa scala», ha detto Egeland, aggiungendo tuttavia che «l'assistenza che le forze armate di alcuni paesi ci stanno fornendo è preziosa quanto l'oro».

Egeland ha spiegato che il cibo e le medicine che affluiscono nella regione in migliaia di convogli incontrano «strettoie logistiche causate da aeroporti sovraccarichi e da altri «colli di bottiglia». Il capo degli aiuti di emergenza dell'Onu ha fatto un elenco di attrezzature elaborato in teleconferenza con i rappresentnati del gruppo di nazioni guidato dagli Usa che include anche India, Australia e Giappone: si tratta di elicotteri e navi porta-elicotteri, unità di controllo del volo, mezzi amfibi, aerei cargo, tende per il personale umanitario, unità di purificazione dell'acqua, generatori e kit medici.

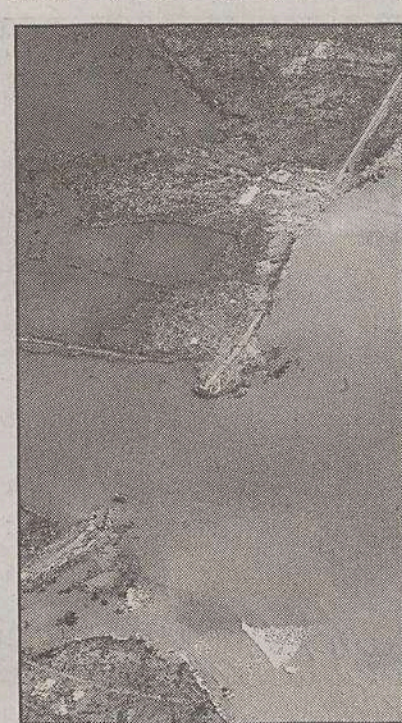
Alessandra Baldini

Una spedizione umanitaria italiana nello Sri Lanka costretta a 12 ore di attesa

Aeroporti e strade nel caos

TRINCOMALEE Dodici ore per sdoganare un solo cargo di aiuti umanitari. Sette ore per fare 330 chilometri, da Colombo a Trincomalee. Oltre al maremoto e all'alluvione che in queste ore si è abbattuto sul sud dello Sri Lanka, rendendo ancora più difficile la situazione di centinaia di migliaia di sfollati, il paese del sud-est asiatico deve far fronte ad una burocrazia che sta mettendo al tappeto la macchina degli aiuti umanitari e ad una rete che di stradale ha soltanto il nome.

Ad una settimana dalla catastrofe che lo ha sconvolto, lo Sri Lanka tenta di risollevarsi con l'aiuto della comunità internazionale, con enormi difficoltà dovute soprattutto ad un sistema ereditato da decenni di dominazione inglese che, attuale e all'avanguardia nell'Ottocento, è rimasto tale e quale. Una situazione confermata anche dal ministro per la cooperazione e l'azione umanitaria del Lussemburgo, Jean Louis Schiltz: «una serie di problemi - ha detto - rende via via più difficile l'arrivo dei materiali: infrastrutture distrutte, situazione politica e alluvioni».

L'aeroporto internazionale di Colombo è in tilt. Abituato a gestire una cinquantina di voli al giorno, si è trovato a dover far fronte ad almeno 200 arrivi, di cui più della metà carichi di aiuti. I funzionari doganali, con una rigidità che rasenta l'incompetenza, controllano pacco per pacco. Così il *cargo new complex*, il grande deposito dove stanno confluendo gli aiuti di Francia, Germania, Norvegia, Svezia,

Le coste dello Sri Lanka

Italia e di decine di altri paesi, è al collasso. E proprio l'Italia ne ha fatto le spese: il materiale arrivato con il volo di questa mattina alle 9 è stato sdoganato solo dopo 12 ore. «Hanno voluto sapere cosa c'era in ogni scatola, controllandola una ad una - raccontano dalla Protezione civile - hanno fatto storie anche per le scritte solo in italiano sui pacchi. Non capivano perchè non erano in inglese e così si sono perse altre due ore». Non si tratta certo di un atteggiamento ostruzionistico, ma la rigidità dei funzionari sta creando non pochi problemi alla macchina dei soccorsi.

Per chiunque voglia portare aiuti, però, il difficile arriva una volta usciti dall'aeroporto. Il traffico è infernale e la guida dei cingalesi è quanto di più lontano vi sia dal codice della strada. Quanto alle strade, quelle che non sono state distrutte dal maremoto, sono in condizioni pietose. Piene di buche, imprevisti e animali che l'attraversano, elefanti compresi, come fossero sentieri. L'Italia, e gli altri paesi della comunità internazionale, hanno dovuto fare i conti anche con questo. Il convoglio della Protezione civile italiana, composto da personale del dipartimento assieme ai vigili del fuoco e ai medici del 118 che dovevano raggiungere Trincomalee - la città del nord-est è ora sotto il controllo dei governativi ma per anni è stata in mano ai tamil - è arrivato a notte fonda e sarà ospitato in un base della marina cingalese.

Una tragedia che ha colpito i poveri

India, grave crisi umanitaria Sonia Gandhi manda a casa un ministro «incompetente»

BOMBAY Kapil Sibal, con tanto di scorta, era andato da ministro per la Scienza nella casa di Sonia Gandhi, in via Janpath di New Delhi, e ne è uscito, dopo un'ora di colloquio, da semplice cittadino. Il presidente del Congresso, appunto Sonia Gandhi, ha licenziato il ministro del governo formato nel maggio scorso per la polemica di Sibal contro il collega del dicastero dell' Interno, Shivraj Patil, a proposito delle migliaia di vittime del maremoto del 26 dicembre. Sibal aveva definito incompetente il suo collega dell' Interno per l'allarme, a suo giudizio ingiustificato, sui media a proposito dell'onda assassina, la valanga d'acqua che ha colpito India, Sri Lanka, Indonesia e altri paesi dell'Asia meridionale facendo più di centomila morti, secondo stime formulate da istituzioni indiane. Sonia si è schierata con Patil e, scegliendo la strada della determinazione, ha licenziato l'antagonista.

Gli aiuti in India.

Fonti del Congresso successivamente hanno detto che a giudizio di Sonia il ministro per la Scienza aveva esagerato e che le sue dichiarazioni erano state usate dalla stampa per dimostrare la tesi di divisioni nel nuovo governo dopo i cinque anni al potere della Destra nazionalista, guidata da Atal Behari Vajpayee.

L'ampiezza della tragedia del maremoto, con le migliaia di morti e dispersi, ricorda un altro momento drammatico della storia recente dell'India, quando Rajiv Gandhi, il marito di Sonia ucciso da terroristi tamil nel maggio 1991, affrontò, al suo esordio alla guida del governo, la catastrofe di Bhopal.

La grande città dell'India centrale fu avvelenata nel dicembre 1984 da una nube tossica fuoriuscita dalla fabbrica chimica Union Carbide. Un evento che fece migliaia di morti, sia con l'esplosione, sia per effetto dei gas tossici che si sparsero per la città.

Dopo la trionfale affermazione del maggio scorso, quando aveva ottenuto alle elezioni generali la vittoria del Congresso che sembrava votato a un inarrestabile declino, Sonia Gandhi deve ora affrontare una delle più gravi crisi umanitarie della storia dell'India contemporanea.

Sonia, subito dopo il maremoto, è andata con il ministro della Difesa nelle isole Andaman e Nicobar a porgere la sua solidarietà ai superstiti.

Andaman e Tamil Nadu, le due regioni indiane maggiormente colpite dalla violenza dello tsunami, hanno un particolare valore per lei: le isole, perchè che l'avevano vista felice con i figli Rahul e Priyanka e con il marito Rajiv, che amava quella natura selvaggia e desolata; il Tamil Nadu, perchè e lì che le fu strappato il marito. Sonia Gandhi, dalla visita nelle Andaman, ha forse avuto la percezione di come sia comunque possibile salvarsi dall'onda assassina disponendo di un adeguato servizio meteorologico, dato che lo tsunami ha impiegato tre ore per arrivare da ovest di Sumatra alle coste orientali dell'India.

Tra i cittadini britannici sono un centinaio gli scomparsi. Le famiglie: «Burocrati incapaci, non hanno fatto nulla per aiutarci»

Londra: i parenti delle vittime attaccano Blair

La Francia rivendica la guida delle missioni umanitarie ma da Bruxelles arriva l'altolà

PARIGI La Francia coordinerà tutti gli aiuti che saranno convogliati dall'Europa verso i paesi asiatici colpiti dall'onda devastatrice. L'incarico - sostiene il ministro degli interni Dominique de Villepin - è stato deciso dall'Unione perchè i francesi «sono stati i primi e sono i più numerosi» nell'area. In un'intervista al *Journal de Dimanche* un de Villepin soddisfatto anche perchè i dati sulla delinquenza hanno visto una flessione in Francia, sostiene che oltre al coordinamento degli aiuti i settori di attività in cui il suo paese è particolarmente impegnato sono la protezione civile ed il riconoscimento dei morti. Ma dopo poche ore de Villepin è stato smentito dalla presidenza lussemburghese di turno dell'Ue: «Siamo noi a coordinare le missioni umanitarie insieme alla Commissione Ue e ai 25 stati membri». Il governo del Granducato ha ricordato che ieri una missione Ue è partita da Bruxelles per lo Sri Lanka e l'Indonesia.

Turisti scampati allo tsunami.

Il primo ministro inglese, Tony Blair.

Venerdì è in programma un vertice informale a Bruxelles in cui i ministri per lo sviluppo e la cooperazione dei Venticinque esamineranno i diversi aspetti della strategia europea per gli aiuti nei paesi asiatici colpiti dal maremoto.

Intanto a Londra il governo di Tony Blair è nella bufera. I parenti di alcune vittime britanniche dello tsunami sono inferociti con il ministero degli Esteri di Londra che, dicono, non ha fatto nulla per aiutarli ad affrontare la tragedia «Insensibili, incapaci e burocrati». Ma al Foreign Office respingono le accuse sostenendo che stanno facendo tutto il possibile, soprattutto per localizzare eventuali dispersi.

I cittadini di sua maestà periti nella catastrofe sono quaranta: 29 in Thailandia, otto in Sri Lanka e tre alle Maldive. Questa è la cifra ufficiale fornita ieri dal ministero degli Esteri che si rifiuta di diffondere dati sul numero dei dispersi e tanto meno di speculare su quello che sarà il bilancio definitivo. Ma fonti di stampa parlano di almeno cento morti ed altri calcolano che le vittime britanniche potrebbero essere alcune centinaia.

«Al momento - ha detto ieri un portavoce del ministero - il nostro lavoro è concentrato sulla localizzazione delle persone scomparse e sull'identificazione dei cadaveri. In alcuni casi è stato necessario procedere al test del Dna ed ad altri accertamenti». Parole che non hanno certo convinto Dale Hurren, il padre di un ragazzo di 22 anni rimasto ucciso in Thailandia. L'uomo è andato fin là per riportare a casa la salma del figlio, ma quando ha chiesto aiuto all'ambasciata si è sentito dire che non potevano aiutarlo a pagare i 3 mila euro per far viaggiare su un volo di linea la bara perchè «non è stata ancora presa alcuna decisione in merito». «I funzionari sono stati freddi, privi di sensibilità. Lì non c'è alcuna autorità britannica visibile. Nessuno. Siamo stati lasciati da soli», ha detto Hurren.

La maggioranza dei turisti britannici quando va all'estero acquista un'assicurazione e già le compagnie assicurative hanno fatto sapere che si assumeranno le spese del rimpatrio delle salme, ma nella devastazione e nel caos causati dallo tsunami, molte famiglie non sanno a chi rivolgersi a parte l'ambasciata del loro paese.

Anche la sorella di Sharon Howard, una donna che è tuttora ricoverata in ospedale in Thailandia e che ha visto portare via dall'onda il marito e due figli, si è rivolta all'ambasciata e si è sentita dire che non sono previsti aiuti per le spese mediche.

Sei i decessi accertati, ma all'appello mancano altre 74 persone. Scarse le possibilità di ritrovarli in vita

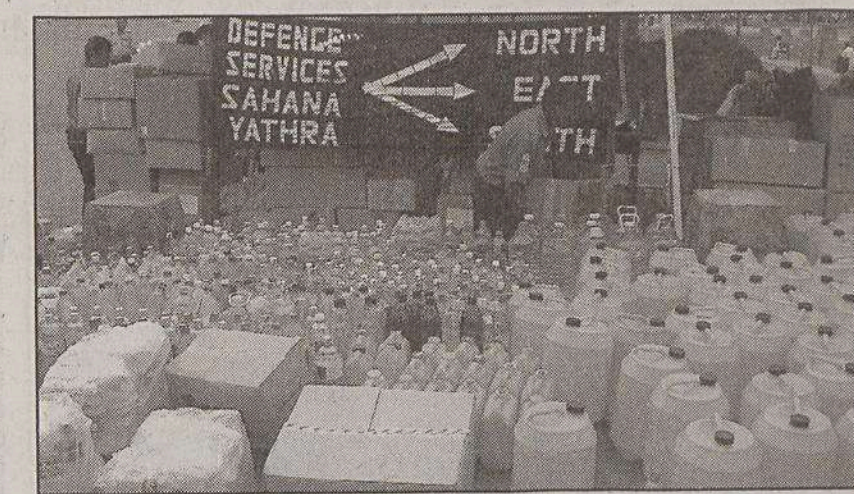
L'incubo del Belgio: una lista di 80 morti

BRUXELLES Insieme a Svezia e Norvegia, il Belgio potrebbe figurare nella tragica lista dei Paesi del Nord Europa che finiranno per pagare un tributo molto alto di morti allo tsunami asiatico: il governo ha ieri fatto sapere di temere che per il Paese il bilancio finale potrebbe essere di 80 connazionali morti.

Così come in Italia anche in Belgio tutti gli sguardi sono puntati su Phuket: l'isola thailandese è la meta dei molti turisti che scappano dalla pioggia di Bruxelles, ed è proprio lì dove hanno perso la vita i 6 belgi di cui finora il governo ha ufficialmente annunciato il decesso. Quella della Thailandia, lo Sri Lanka e gli altri Paesi colpiti dal maremoto è «una catastrofe mondiale ma anche belga, visto che alla fine probabilmente ci saranno 80 morti fra i nostri connazionali», ha detto in un incontro con la stampa il ministro degli esteri, Karel De Gucht.

I conti fatti dal ministro sono semplici: alle 6 vittime accertate bisogna sommare 74 dispersi, la cui situazione è «molto inquietante», perché si trovavano «in aree molto colpite... le probabilità che siano morti è molto alta».

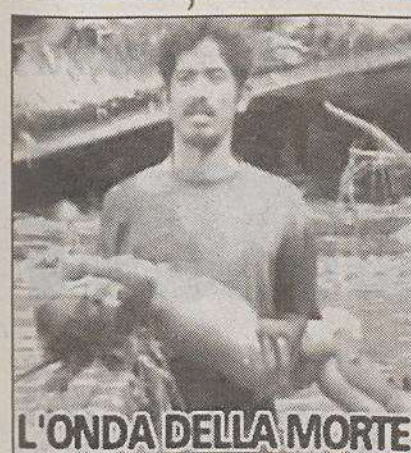
Quello che è successo a Bruxelles nelle ultime ore non è in fondo molto diverso di quanto avvenuto in altri paesi europei. Erano giorni che il numero dei belgi dispersi era molto elevato, pari a 215 fino a venerdì. L'altro ieri c'era stato un annuncio che aveva acceso qualche speranza, dopo che 48 persone avevano fatto sapere di essere vivi. Il loro nome è stato quindi depennato dalla lista, ma le buone notizie sono finite lì, e ieri - a una settimana esatta dalle devastazioni - il Belgio è precipitato nell'incubo dei dispersi, così come è accaduto nei giorni scorsi in Svezia e in altri paesi del Nord Europa.

I familiari dei dispersi sono già stati contattati dalle autorità al fine di raccogliere dati personali che possano facilitare l'identificazione delle 74 persone delle quali non ci sono notizie dal giorno del maremoto. Sia la Croce rossa sia la polizia hanno d'altra parte messo a disposizione dei familiari medici per l'assistenza psicologica. Oltre a questi due gruppi - i 6 morti e i 74 dispersi - le autorità stanno lavorando su altre due «categorie» di persone.

Generi di prima necessità all'aeroporto di Colombo.

C'è un terzo gruppo di altri 62 dispersi, soprattutto in Thailandia e in Sri Lanka, i cui dati sono sotto l'attento esame degli esperti. Ci sono, infine, altre 433 persone, soprattutto in Thailandia e India, che si trovavano nell'area colpita in senso largo (e cioè, non unicamente nelle regioni devastate dallo tsunami), che non sono ancora stati localizzati ma la cui sorte «non è motivo di particolare inquietudine».

In occasione del risveglio della montagna si staccherebbe un'enorme lastra di pietra. Il vulcanologo: «Potrebbe accadere domani o tra mille anni»

«Uno tsunami minaccia Londra e New York»

L'eruzione alle Canarie di Cumbre Vieja scatenerebbe un'onda gigantesca nell'Atlantico

L'ONDA DELLA MORTE

LONDRA Un altro disastro globale si sta già preparando. Senza che il mondo, apparentemente, reagisca.

Il vulcanologo britannico Bill Mcguire non sa quando, ma sa che certamente accadrà. Forse domani, forse fra mille anni, un gigantesco tsunami travolgerà le coste dell'Atlantico portando morte e distruzione in Gran Bretagna e spazzando via New York, Washington, Boston e Miami.

Città distrutte e milioni di morti sulle due sponde dell'Oceano. Molto peggio della catastrofe causata dal terremoto sottomarino a Sumatra e dal conseguente maremoto che ha colpito l'Oceano Indiano il giorno di Santo Stefano.

A innescare l'immane tragedia sarà l'eruzione del vulcano di Cumbre Vieja, sull'isola di La Palma, alle Canarie. La prossima eruzione potrebbe far precipitare nell'Oceano Atlantico una gigantesca lastra di pietra di oltre 1.000 chilometri di superfice, che già si sta spostando sia pure in modo impercettibile.

«Precipiterà in 90 secondi» dice McGuire. E poi sarà l'inferno. L'enorme massa provocherà uno tsunami che viaggiando a 750 km all'ora, in sei ore raggiungerà le coste della Gran Bretagna con onde alte fino a 10 metri, «simili a quelle che hanno causato la catastrofe nell'Oceano Indiano».

Lo tsunami di La Palma raggiungerà l'America in nove-12 ore, con onde di 50 metri. New York, Boston, Washington, Miami saranno distrutte e le isole dei Caraibi sommerse.

L'eruzione del Popocatepetl in Messico: un simile fenomeno alle Canarie potrebbe causare uno tsunami in Atlantico.

Il professor Bill McGuire, 50 anni, lavora al centro di ricerche sui rischi della University College di Londra. Il centro è stato istituito nel 1997 con la sponsorizzazione di Benfield, uno dei più grandi broker di assicurazioni del mondo.

Il lavoro di McGuire e della sua squadra è prevedere eruzioni vulcaniche, tempeste tropicali e terremoti.

Quattro anni fa hanno scoperto che la parete occidentale del Cumbre Viejia è instabile e si sta muovendo di 8,4 mm all'anno.

Sembra nulla, ma una nuova eruzione potrebbe innescare la catastrofe in pochi minuti. Quel vulcano erutta ad intervalli che vanno dai 20 ai 200 anni. L'ultima eruzione consistente è stata nel 1949, poi c'è stato un movimento tellurico minore nel 1971.

Sono anni che il professore - autore anche di un libro intitolato «Guida alla fine del mondo: tutto quello che non avreste mai voluto sapere» - lancia allarmi e appelli soprattutto ai governi interessati, primo fra tutti quello degli Usa, ma anche a quello spagnolo, che proprio recentemente ha ritirato i fondi destinati ad un progetto di sorveglianza del vulcano.

«Non sono tanti soldi, ma nessuno prende la minaccia seriamente» si era lamentato qualche mese fa il professore durante una conferenza a Londra in cui aveva lanciato il suo ennesimo allarme-tsunami.

La devastazione dei Paesi che si affacciano sull'Oceano Indiano forse cambierà le cose. «Adesso tutti vogliono un sistema di allerta per gli tsunami. Sarebbe stato meglio averne uno in funzione già da 10 anni» dice seccamente il professore.

«È necessario - insiste parlando del vulcano delle Isole Canarie e dei rischi a esso correlati - avere dei piani di evacuazione. Solo così si può evitare la morte di milioni di persone. Quando la lastra si staccherà sarà troppo tardi».

Anche se ha fama di essere un profeta di sciagure, McGuire in fondo si ritiene un ottimista: «Non è che resto sveglio la notte a pensare alle catastrofi. Come tutti credo che queste cose non accadranno durante la mia vita. Anche se poi accadono». E l'onda anomala che ha colpito l'Asia suona come una tragica conferma.

SI ARRENDE IL PADRE DELLA PICCOLA MAFALDA

Il padre della piccola Mafalda si è arreso. Dopo sette giorni passati a cercare la figlioletta di otto mesi, Ricardo Carvalho getterà un mazzo di fiori nella baia Khao Lak, dove l'onda gigantesca ha strappato la bambina dalle braccia della madre, e tornerà a casa, nell'ex colonia portoghese di Macau. Mafalda è una dei cinque turisti portoghesi dispersi nel maremoto che una settimana fa ha sconvolto l'Asia meridionale e devastato le coste della Thailandia. Ricardo Carvalho ha raccontato alla radio portoghese Tsf che lui e sua moglie, Ana Caterina, avevano appena steso le tovaglie da mare sulla spiaggia quando lo tsunami è apparso all'orizzonte.

LO SFOGO

«Bastava che ci avvertissero il tempo per salvarsi c'era»

PHUKET «Bastava qualcuno che ci dicesse *attenti, scappate*. E la strage, due ore dopo, si poteva evitare; c'era tempo per salvarsi». Ha gli occhi lucidi ma parla con rabbia Marco Ruggieri, uno dei sopravvissuti dello tsunami. Ha una gamba fratturata e altre lesioni. Il fratello spinge la sedia a rotelle fuori dall'ospedale di Phuket, verso l'Italia. Nel pomeriggio è salito sul volo speciale che, con altri feriti, lo riporta a Milano. Con lui, però, non c'è più Monica, 36 anni, di Monza, la fidanzata. Stavano insieme da 10 anni e insieme erano andati in vacanza. Per lei era la prima volta a Phuket, per lui la seconda.

Marco non vuole neppure pensare di averla perduta per sempre: «È dispersa, non è morta». E se la prende perchè la foto della compagna, con i dati, il luogo della scomparsa e i numeri di telefono, non c'è più. Scomparso anche lui, sotto centinaia di volantini con altre facce, altri luoghi, altri numeri da chiamare. A Phuket resta il fratello: continuerà le ricerche: «Sono stato in tutti gli ospedali, ho visto le foto di tutti i cadaveri, ho scorso gli elenchi. E domani proseguo». Sempre il fratello spiega che Marco «non solo è ferito, ma è distrutto dentro, moralmente abbattuto». E si vede, perchè mentre parla, spesso, all'improvviso non riesce a trattenere le lacrime. Però è anche determinato, e arrabbiato, nel suo durissimo atto d'accusa: «A Phi Phi Island c'erano forse 5 mila persone e moltissime sono ora disperse. Bastava solo un avviso, un segnale, e potevano salvarsi tutte».

Marco Ruggieri accetta di raccontare quella giornata. «Alle 8 siamo stati svegliati dal terremoto, ma tutto è proseguito come se fosse un giorno normale, come se niente fosse successo. Nessuno ha dato l'allerta, un segnale, una voce. Siamo allora scesi di sotto per la colazione e poi la spiaggia. Io sono stato travolto da una valanga di fango, Monica da quel momento non l'ho più vista. Ma guai a chi dice che è morta. È dispersa».

Prima di Marco, in barella, sono state portate verso l'aereo altre due italiane che si non si sa come si sono salvate: sono gravi ma salve. E così anche la figlia di una di queste: femore rotto. Sullo stesso aereo diretto a Malpensa e poi a Roma anche una terza donna, pure lei con lesioni importanti, ed Enzo Grassi, il grafico pubblicitario che torna a casa senza la sua compagna, da anni immobilizzata su una sedia a rotelle, travolta dall'onda.

La principale fonte economica del Paese è rappresentata dai viaggi organizzati. Boom di adozioni a distanza

Phuket, il turismo unica ancora di salvezza

La preghiera di padre Carlo: «Tornate in Thailandia, non abbandonateli»

L'APPELLO

Imprenditori connazionali: «Italia, aiutaci a restare»

PHUKET «Italia, aiuta direttamente gli italiani per far ripartire l'economia delle imprese di connazionali in Thailandia»: questo l'appello di un imprenditore italiano, Luciano Butti, 53 di Firenze, ex pubblicitario, dal 1990 in Thailandia. Gestiva tre locali, fra cui il famoso ristorante «Ciao Bella» a Phi Phi Island, tutti completamente distrutti dallo tsunami di Santo Stefano; erano tutti locali sulla spiaggia e sono stati spazzati via.

Butti, uno dei pochissimi italiani in business nell'isola, in tutto meno di 10, è stato raggiunto per telefono sulla collina (alta circa 200 metri dalla quale si vede tutto il disastro) dove vi è un ripetitore telefonico di Phi Phi: è il luogo nel quale si è salvato, con i suoi collaboratori che avevano visto arrivare l'onda anomala, correndo a più non posso «per un caso del destino», dice, e dove hanno trovato ospitalità in una baracca di un amico thailandese. E sempre per un caso del destino quel giorno la moglie tedesca di Butti, Marika, era ad Amburgo con il fglio Raoul, di sei anni e mezzo.

«Quassù c'è un deposito di acqua piovana e una casa dove dormiamo e mangiamo, per fortuna, banane e uova» dice l'imprenditore, con molti dei suoi collaboratori, 27 in tutto, «ma ne mancano all'appello tre per i quali non ci sono più speranze».

Butti, saputo della grande solidarietà degli italiani, lancia la sua proposta per evitare che la grande massa di denaro raccolta non possa poi servire realmente agli scopi alla base delle donazioni: «Qui tutti hanno bisogno di tutto, ci sono esigenze primarie ma già oggi bisogna pensare a domani. Se arriveranno fondi per la ripresa delle attività economiche tutto si rimetterà in moto, ma questi interventi devono essere diretti e veloci, evitando burocrazie, comitati e così via. Io propongo che l'Italia aiuti gli italiani. E così altre azioni mirate da altri Paesi verso i loro connazionali operatori economici, specie nel turismo, nel quadro ovviamente dei grandi interventi generali per tutta la popolazione locale. Piccoli e medi aiuti di sicuro capaci di produrre lavoro e occupazione».

Butti riferisce che il paradiso di Phi Phi Island oggi è tutto un cumulo di macerie e detriti, fra i quali si trovano di continuo corpi. Lo smassamento di tutto quello che ha distrutto lo tsunami richiederà, secondo l'italiano, un mese, un mese e mezzo, poi si potrà pensare alla ricostruzione di questo paradiso diventato un inferno con un bilancio di circa 800 morti. Butti dal giorno del disastro si sta occupando della ricerca di connazionali, aiutato dall'amico Raffaello Martini e dal cuoco elbano Umberto Giovi, in collaborazione con autorità locali e ambasciata: «Una specie di diplomazia di base ma molto utile per i parenti dei dispersi o dei morti, basata sul telefonino (Butti è al numero 006618941246) e sulla solidarietà che scatta in queste circostanze.

PHUKET È stata duramente colpita dallo tsunami ed è una delle capitali del cosiddetto «turismo sessuale». Ma don Carlo - ché respinge l'etichetta, perché qui «sono tutte brave persone» - lancia un appello, anzi una preghiera, agli italiani: «Venite a Phuket, tornate in Thailandia; questa gente ha bisogno di tutto e proprio adesso non deve essere abbandonata».

Siciliano di Siracusa, 75 anni, Carlo Ramondetta è un frate dei Padri servi di Maria, che non sa niente di «turismo solidale» ma ne predica tutti i precetti. Da 25 anni in Thailandia, è di fatto il parroco cattolico di Phuket: dice messa ogni giorno alle 18, e alla domenica alle 9.30. Il giorno dello tsunami era arrivato all'omelia quando l'onda ha invaso la chiesa e tutti: il frate e i 40 fedeli sono saliti sui banchi. «Se siamo vivi lo dobbiamo soprattutto a Pon, un mio collaboratore di qui, che con altri ci ha portato al piano di sopra. Scriverò all'ambasciata per chiedere che venga ricompensato con il passaporto italiano: mi accompagna sempre nei miei viaggi e ama il nostro Paese» dice.

Il maremoto, che ha seminato morte e distrutto case, bar e ristoranti, «ha messo in ginocchio tanta gente di Phuket, molte persone - dice don Carlo - hanno ora bisogno davvero di tutto e il turismo è una risorsa che non gli si può far mancare». E allora: «Italiani venite a Phuket, venite in Thailandia e fatelo adesso. Mi dispiace molto che dall'Italia si dica di non partire: è da vigliacchi». Il frate spiega che «non c'è alcun pericolo, non ci sono rischi di epidemia o di altre cose». E a chi obietta che forse non è questo il momento per prendere la tintarella sulle spiagge dove una settimana fa si raccoglievano i morti, risponde prima con un'occhiataccia, poi a parole: «Se si vuole aiutare questa gente è questo il modo migliore».

All'Italia padre Carlo chiede l'invio di aiuti, «perchè ora c'è bisogno di qualsiasi cosa». E agli italiani, non solo di prenotare una vacanza ma anche di adottare dei bambini a distanza. Questo è un suo pallino, che l'ha portato finora a un centinaio («98, per la precisione») di tali adozioni: 12 da quel maremoto e le telefonate continuano ad arrivare. «Molti connazionali telefonano ogni giorno chiedendo di adottare gli orfani della tragedia e io dico loro che la cosa migliore è sostenerli a distanza. Come funziona? Individuo il bambino - spiega -, spedisco in Italia una foto e poi apro a suo nome un conto corrente, dove la famiglia adottiva può versare quello che vuole».

Il «parroco» di Phuket, cappello da baseball in testa, maglietta a righe con un piccolo crocifisso, in pratica un anziano turista, ricorda sempre nelle sue preghiere le vittime italiane dello tsunami. Tra loro c'erano anche una coppia di coniugi e il nipotino, che frequentavano abitualmente la chiesa.

Dispersi a Phi Phi. Ma ricorda pure i morti thailandesi, come un suo amico travolto dall'onda a Pang Nga, insieme alla moglie e a una figlia. «Si voleva a tutti i costi battezzare. Non ne ha avuto il tempo» racconta ma il pensiero del sacerdote italiano va soprattutto a quelli che sono vivi: «L'Italia li aiuti».

Un villaggio turistico inghiottito dallo tsunami sulle spiagge di Phuket.

CUSCINO SALVA BAMBINA

Zoe Shiu ha nuotato e nuotato, mentre l'acqua travolgeva la piscina dell'albergo Sofitel di Phuket, fino a quando non ha trovato qualcosa a cui aggrapparsi: il cuscino di un divano. E la bambina, appena 6 anni, non ha mollato la presa fino a quando non ha visto una barca rovesciata. Una donna è riuscita a ribaltare l'imbarcazione e ha aiutato la piccola a trovarvi riparo. Zoe, che ha doppia nazionalità statunitense e thailandese, è figlia del vicepresidente per l'Asia del colosso alberghiero francese «Accor» ed è - al momento - l'unica sopravvissuta della sua famiglia. Più di 300 persone tra ospiti e personale dell'albergo mancano all'appello. Tra questi i genitori e due fratelli di Zoe.

All'aeroporto di Malpensa si continua a partire per le vacanze in Asia mentre rientrano turisti ignari del disastro. «Non abbiamo visto niente, per noi è stata una settimana da sogno»

«Non ci sono rischi. Perché dovrei rinunciare alle Maldive?»

MALPENSA Si torna e si parte, ma senza clamore. Si rientra a casa dalle vacanze alle Maldive, dopo una settimana di sole e di relax, senza che il maremoto di Santo Stefano (visto solo alla tv) abbia costretto a cambiare programma e, a pochi metri di distanza, si prende invece l'aereo per nuove vacanze alle Maldive, negli atolli risparmiati dalla catastrofe. È stata così la giornata di ieri a Malpensa, ancora una volta crocevia tra Italia e Sudest asiatico.

Adesso, alla tragedia si affianca la voglia di tornare alle vecchie abitudini turistiche, benchè questo possa sembrare uno schiaffo alle decine di migliaia di morti che la natura ha seminato nei paradisi del turismo occidentale in Oriente.

Dunque, si riparte. Questa sera alle 19.40 un airbus di Eurofly ha imbarcato una trentina di turisti italiani diretti a Male, la capitale delle Maldive: ne erano previsti 84, molti però hanno rinunciato. Eppure chi è partito lo ha fatto sfoggiando grande serenità: «avevamo già prenotato - è il leit motiv di chi si è imbarcato alla spicciolata e con largo anticipo - il tour operator ci ha assicurato che tutto laggiù è a posto, non ci sono rischi per noi. Perché, dunque, non partire?».

La stessa domanda se la fanno in molti, anche fra chi non parte. D'altronde alcuni fra tour operator e compagnie aeree sostengono che ripartire al più presto con la macchina del turismo sarebbe un'ancora di salvataggio soprattutto per le Maldive. Perché laggiù - è il concetto - oltre il 70 per cento del Pil proviene dal turismo. Perché oggi, a una settimana dalla catastrofe, oltre il 90 per cento delle strutture turistiche è efficiente - sostengono sempre i tour operator - tanto quanto prima.

Sarà. Ma intanto dall'Asia arrivano notizie e immagini di morte, di devastazione, di miseria. E anche al Terminal 2 di Malpensa, a pochi passi dai sorrisi di chi parte, la task force composta da Protezione Civile, Croce Rossa Italiana e forze dell'ordine si prepara ad accogliere proprio questa notte un volo (atteso per le 0.30) proveniente da Phuket, con tre donne ferite gravemente e diversi italiani che in Thailandia hanno perso amici e parenti.

Gli psicologi allertati dalla Regione Lombardia si stanno inoltre preparando anche all'arduo compito di assistere i familiari dei tanti italiani ancora dispersi. Un compito portato avanti fra speranze che vanno rapidamente affievolendosi.

E ieri, allo scalo lombardo, si sono incrociati quelli che partivano e quelli che tornavano dalle Maldive. Ma non ci sono state le scene dei giorni scorsi. Sono atterrati due voli da Malè (un Lauda Air alle 17.29 e un Eurofly alle 17.37) che hanno sbarcato turisti per gran parte dei quali l'ultima settimana è stata di pura vacanza. Come doveva essere, insomma.

«Non abbiamo visto niente - ha raccontato una coppia milanese stravolta ma solo per il lungo viaggio - assolutamente niente. Il nostro villaggio funzionava. Una settimana di vacanza? Sì e siamo tornati quando dovevamo tornare a casa, proprio oggi. Solo la tv ha così portato immagini di morte e devastazione in una vacanza che per molti è rimasta da sogno».

Il ministro delle Riforme chiede chiarimenti sulla decisione del gip di scarcerare l'assalitore di Berlusconi e scoppia una nuova polemica fra i partiti

Premier aggredito, Calderoli vuole gli ispettori

La Bindi: il Cavaliere deve mettere in conto cose del genere. I Ds: nulla può giustificare violenze

ROMA Calderoli attacca i giudici che hanno scarcerato Dal Bosco, chiede a Castelli di inviare ispettori, provocando così l'ennesimo scontro con l'opposizione sull'autonomia della magistratura. Sono passate quarantotto ore ma l'aggressione subita da Silvio Berlusconi tiene banco e suscita ancora una coda di polemiche. Unita nel difendere la discrezionalità della magistratura, la Gad si divide però su Rosi Bindi, la «pasionaria» della Margherita secondo cui il premier, dopo le sue ultime dichiarazioni su angeli e demoni, «deve mettere in preventivo che accadano cose del genere». Tesi che non piace ai Ds: «Niente, sottolineo, niente - afferma Vannino Chiti - può giustificare vandalismi e violenze».

Tornando a Calderoli, la sua proposta di promuovere un' ispezione per i magistrati, indigna il Centrosinistra e trova il dissenso anche del Presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga. «In attesa della sentenza definitiva - sottolinea la responsabile Giustizia dei Ds, Anna Finocchiaro - la valutazione discrezionale del giudice sul fatto e sulla pericolosità della persona in questione è libera. Definire il capo d'imputazione e, conseguentemente la sanzione - aggiunge Finocchiaro - fa parte della discrezionalità del giudice che va tutelata».

Anche il coordinatore della Quercia, Vannino Chiti, definisce «gravissima» la richiesta di Calderoli. «È un' iniziativa - osserva - che

L'aggressore del presidente del Consiglio Berlusconi al suo rientro a casa.

nulla ha a che fare con i principi basilari di uno stato di diritto e che dimostra come nella destra ci siano concezioni e atteggiamenti che non rispettano e non concepiscono l'autonomia della magistratura. Se è legittimo dissentire da una decisione dei giudici, è inammissibile, invece, richiedere un intervento coercitivo nei loro confronti».

Anche i Verdi attaccano il ministro del Carroccio. «Le sue dichiarazioni - afferma Pecoraro Scanio - rappresentano una inaudita intimidazione nei confronti dei giudici che non hanno fatto altro che applicare le leggi. Cercare di trasformare un atto incivile, quale è certamente stata l'aggressione al premier, in un attentato è a dir poco sconcertante».

Contrario alle posizioni del ministro per le Riforme anche Francesco Cossiga: «Mi sembra ingiusto criticare il magistrato per aver subito messo in libertà l'aggressore di Silvio Berlusconi» «Tutto si può chiedere ai servitori dello Stato - dice Francesco Cossiga, a Gerusalemme per le feste di fine anno - tranne di essere degli eroi e di aspirare a diventare dei martiri». Pensate - aggiunge l'ex capo dello Stato - quale sarebbe stato l'atteggiamento di magistrati militanti e democratici e quale rappresaglia sarebbe venuta dal Csm se egli avesse compiuto un atto che potesse sembrare anche lontanamente favorevole al leader di Fi», Infine, da sottolineare l'intervento volto a svelenire il clima di Roberto Maroni che rappresenta un'implicito distinguo rispetto al suo compagno di partito,Calderoli: «Sull'aggressione a Berlusconi - osserva - non contribuirò a alimentare polemiche».

I fatti di Piazza Navona provocano però anche una nuova divisione interna alla Gad, tutta incentrata sulle posizioni espresse dall'ex ministro, Rosi Bindi. «Un uomo politico che ha un' enorme visibilità e tutti i giorni - ha affermato in un' intervista pubblicata ieri - ha la possibilità di parlare in televisione, per di più per dividere la società in amici e nemici, Cristo e Anticristo, angeli e demoni come ha incredibilmente fatto Silvio Berlusconi nella sua conferenza stampa di fine anno a Villa Madama, deve mettere in preventivo che possano accadere cose del genere».

Parole che provocano il giudizio indispettito del coordinatore della segreteria dei Ds, Vannino Chiti: «Non sono d'accordo. Sono contro, come lo è anche lei, a tutte le proposte programmatiche di Berlusconi e alla sua visione ideologica della società. Ma niente, e sottolineo niente, può giustificare vandalismi e violenze». «In questo senso - aggiunge Chiti - non ci deve essere alcuna ambiguità, ipocrisia o sottovalutazione da parte di nessuno. Il Centrosinistra non deve inseguire in alcun modo la destra nelle campagne di aggressione verbale. Deve, invece, denunciarle politicamente e proporsi ai cittadini italiani con un progetto positivo di unità e di confronto aperto anche verso i suoi avversari».

Dopo il silenzio-assenso è il datore di lavoro a scegliere i fondi

Maroni: sul tfr decide l'azienda

ROMA L'incontro con il premier, Silvio Berlusconi, sulla previdenza complementare, è fissato per il prossimo 18 gennaio. Ma il ministro del Welfare, Roberto Maroni, precisa fin da ora: «Noi dobbiamo applicare la legge, non possiamo né inventarla né modificarla». Così come avverte che la riforma degli ammortizzatori sociali «non potrà partire fino a quando non saranno ripristinate le risorse tolte per finanziare i forestali della Calabria».

«Sulla previdenza complementare un incontro con Berlusconi è già previsto il prossimo 18 gennaio», spiega Maroni, sottolineando che bisogna «applicare la legge» e non si può inventarla o modificarla. La legge, ad esempio, aggiunge il ministro, sui fondi pensione «parla della scelta del lavoratore, ma nel caso di silenzio-assenso - spiega - non può che essere il datore di lavoro a decidere». «Fuori luogo», «assolutamente senza senso»: così Cgil, Cisl e Uil bocciano la proposta del governo sulla previdenza integrativa che, tra le altre novità, propone che sia il datore di lavoro a scegliere la destinazione del tfr del lavoratore, dopo il meccanismo del silenzio-assenso. La possibilità che il datore di lavoro scelga il fondo in cui far confluire il Tfr del lavoratore «sembra semplicemente una battuta», ha ironizzato il responsabile economico della Cgil Beniamino Lapadula.

Il ministro del Welfare Maroni.

Ma ci sono anche altre «scelte fatte nella legge che non possiamo modificare», aggiunge Maroni, ricordando che nel documento inviato alle parti sociali ci sono «alcune scelte, alcune indicazioni», e non si possono «inventare cose nuove».

«Lo dico per evitare che qualcuno pensi che si possa riscrivere la legge», ribadisce. «Noi possiamo solo dare attuazione alla legge e non possiamo, in altre parole, mettere nei decreti ciò che nella legge non c'è», afferma, citando l'esempio della «assoluta prevalenza dei fondi negoziali rispetto ai fondi aperti». «Questo nella legge non è scritto: i sindacati lo vogliono, lo pretendono e lo reclamano, ma nella legge non è scritto e quindi non si può fare», avverte Maroni.

«Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali - spiega poi il ministro - la questione è molto semplice: finanziare spese impreviste, in primo luogo i forestali della Calabria, ha tolto risorse alla riforma per il 2005, il 2006 ed il 2007. Perciò ho già detto a Berlusconi che o si ripristinano queste risorse oppure non si può approvare una legge in assenza di risorse».

Insomma, secondo Maroni, in questo caso «il problema non è questo testo, un testo diverso, l'articolo 18 o meno». «Tutto è già compreso nel testo, il problema numero uno adesso è: se non si ripristinano le risorse tolte per finanziare i forestali della Calabria per il 2006 ed il 2007 questa legge non può essere approvata: in altri termini, la riforma non può partire perché mancano le risorse».

Ieri la città è stata visitata dal presidente della Repubblica per il tradizionale caffè di inizio anno: «Ce la farete»

Napoli, altri due uomini uccisi dalla camorra

Non si ferma la strage fra le famiglie malavitose per la faida degli «scissionisti»

NAPOLI La camorra inaugura il 2005 con due omicidi. E lo fa proprio nel giorno in cui il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, a Napoli nella tradizionale visita privata, usa parole di fiducia nella capacità del capoluogo campano a uscire dalla spirale di morte.

Entrambi gli omicidi sarebbero da collegare alla faida che oppone i cosiddetti Scissionisti al clan di Lauro. Il primo omicidio nel primissimo pomeriggio a Secondigliano: Crescenzo Marino, un pregiudicato di 70 anni, padre di due esponenti di primo piano del clan degli Scissionisti, è stato il primo ucciso dalla camorra nel 2005, ma l'ennesimo della inarrestabile faida di Scampia che da mesi insanguina la periferia nord. Solo poco prima che i killer entrassero in azione, Ciampi si era soffermato proprio sull'emergenza criminalità. «Napoli ce la farà senz'altro - ha detto il presidente - siamo davanti a scontri all'interno delle stesse bande e mi pare che la popolazione comprenda quanto stanno facendo le forze dell'ordine con grande senso di responsabilità». E in serata il secondo omicidio, probabilmente la risposta all'omicidio di Marino: in un bar di Casavatore è stato ucciso Salvatore Barra, un pregiudicato di 30 anni. Stava giocando a carte quando i killer hanno aperto il fuoco contro di lui. Barra era considerato vicino al clan Ferone, alleato con la cosca di Lauro e la sua uccisione potrebbe essere stata quindi la risposta all' omicidio di Marino.

Crescenzo Marino era pregiudicato per associazione a delinquere. I sicari, probabilmente in due, lo attendevano davanti alla sua abitazione nella quarta traversa di via Limitone Arzano, a Secondigliano. Marino è stato raggiunto da numerosi colpi di arma da fuoco mentre parcheggiava la sua Smart: i proiettili dei sicari hanno sfondato i due finestrini laterali dell'automobile e hanno colpito l'anziano pregiudicato, morto all'istante; sul luogo sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo. L'omicidio è avvenuto in una zona poco frequentata, tra i quartieri di Secondigliano e Scampia, poco distante dal carcere, non lontano dalle lussuose case dei figli, da tempo disabitate e colpite da un attentato incendiario all'inizio di dicembre. Uno dei figli, Gennaro, detto «Genny Mc Key», è stato arrestato nel blitz di Scampia dei giorni scorsi.

Gli inquirenti lo considerano uno dei personaggi principali dell'organizzazione degli Scissionisti, detti anche Spagnoli per aver agito a lungo in Spagna, che si contrappone a quella capeggiata da Paolo Di Lauro, detto «Ciruzzo 'o milionario».

L'altro figlio, Gaetano, fu sorpreso in un albergo di Nerano, sulla Costiera amalfitana, dove era insieme con un guardaspalle.

Era in possesso di 20.000 euro, una macchina sportiva di lusso comprata da poco, 500 grammi di cocaina, e cinque telefonini. Un loro parente, Massimo Marino, anch'egli ritenuto affiliato agli Scissionisti, fu ucciso nel dicembre scorso, in via di Casavatore a Secondigliano: i presunti responsabili, Santolo Spasiano e Giovanni de Luise, legati al clan Di Lauro, sono stati arrestati dai carabinieri. La famiglia Marino è stata vittima negli ultimi mesi di una lunga serie di attentati a case e negozi, episodi attribuiti alla faida in corso.

Alle prime due vittime del 2005 si aggiunge Francesco Rossi, l'uomo incensurato rimasto gravemente ferito per errore il 28 dicembre e morto ieri.

L'elenco della faida supera così abbondantemente la quota di 30 omicidi, mentre il 2004 si è chiuso con 134 omicidi in Campania, di cui 105 attribuiti alla camorra.

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

CARROCCIO

Il Senatùr in vacanza fuma un sigaro e lancia un messaggio

Parola di Bossi: «Sto tornando»

PONTEDILEGNO La convalescenza continua. Ma la il rientro è più vicino. Anzi, a modo suo ha scelto il primo giorno del 2005 per annunciarlo: «Sto tornando». È questo il messaggio che Umberto Bossi ha voluto dare alla politica italiana da Pontedilegno, dove il leader della Lega ha trascorso le vacanze di fine anno prima di fare rientro in elicottero, ieri, a Gemonio. Per lui prima San Silvestro e cenone con famiglia e amici. Quindi per il primo giorno del 2005 un aperitivo e un sigaro alla sera, all' Hotel Mirella, teatro in passato di tante conversazioni notturne di politica e dintorni. Ieri il ritorno a casa, accompagnato come sempre dalla moglie Manuela e dal medico personale Luciano Bresciani. «Umberto sta migliorando a vista d'occhio - conferma l'on. Davide Caparini, che in questi giorni di Pontedilegno è stato a più riprese a contatto con Bossi -. Siamo molto contenti che lui abbia scelto Ponte per la sua prima uscita pubblica. Per noi della valle è stato un onore e abbiamo cercato di ringraziarlo a modo nostro». Cioè con una fiaccolata nella notte di San Silvestro, molto apprezzata da Bossi, al punto che il giorno dopo il segretario ha voluto tornare - per la prima volta dal giorno in cui fu vittima del suo gravissimo malore - alle sue abitudini di sempre: nel pomeriggio un aperitivo al bar dell'hotel che sta dirimpetto al Castello, abituale sua dimora quando è qui; la sera, poi, un'oretta con gli amici, nella stessa sala-bar, giusto per gustare in compagnia un sigaro e un paio di bibite. Era qui che Bossi, prima della malattia, era solito intrattenersi in lunghe chiacchierate notturne. Politica, soprattutto, ma non solo: anche semplice divertimento, come alcune cantate di gruppo rimaste storiche al Mirella. «Qui nessuno di noi può dimenticare una sua interpretazione di "Funiculì funiculà" - ricorda il maestro Giancarlo Corna, che negli anni scorsi era solito accompagnare Bossi al pianoforte».

Nel Trentino un'aquila sbrana un piccolo cane

TRENTO Un'aquila ha sbranato un piccolo cane fuggito da casa la notte di San Silvestro, probabilmente spaventato dai botti di Capodanno. Il fatto, riferito dal Tg regionale della Rai, è accaduto a Cavedine, piccolo paese del Trentino a metà strada fra Trento e Riva del Garda. È stato un cacciatore a notare l'aquila che stava mangiando una preda: avvicinatosi ha visto che si trattava del cagnolino di cui i proprietari del cagnolino avevano denunciato la scomparsa.

Con bombola gpl minaccia di far saltare casa

NAPOLI Per una notte intera ha minacciato di far saltare il palazzo facendo esplodere una bombola di gpl. Una situazione risolta ieri mattina con un blitz dei carabinieri che hanno bloccato l'uomo. È accaduto alla cupa S.Pietro di Napoli, all' interno del cosiddetto «Parco Forze di Polizia». Protagonista un poliziotto in pensione che era in uno stato di alterazione mentale in seguito a una lite in famiglia. Sul luogo sono intervenuti carabinieri, vigili del fuoco e medici del 118.

Boom di ingressi al casinò di Saint Vincent

AOSTA Sono sempre più numerosi gli italiani che tentano la fortuna ai tavoli da gioco per risolvere i problemi finanziari. Tra l'ultimo giorno del 2004 e il primo giorno del 2005 sono stati quasi 15.000 le persone che sono entrate nel casinò valdostano di Saint Vincent, di cui oltre 3.000 nuovi clienti entrati per la prima volta nella casa da gioco valdostana. Il primo gennaio sono stati oltre 8.000 gli ingressi (di cui 1.800 nuovi clienti).

Un incontro clandestino notturno finisce male. Mentre l'uomo si riveste la macchina scivola nel lago di Como

Intimità in auto, lui scende lei muore

LECCO Un incontro clandestino notturno fra due amanti è finito in tragedia: lei, Paola B., 38 anni, di Colico, è morta annegata dentro l'auto scivolata nel lago di Como e subito inabissatasi. Lui, B.B., 40 anni, stesso paese di residenza della vittima, sceso dall' auto - pare per rivestirsi - ha assistito al dramma, provocato da un freno a mano toccato inavvertitamente.

Quando l'uomo ha visto la macchina improvvisamente muoversi su quella leggera pendenza (tale comunque da farla scivolare verso l'acqua), ha tentato di fermarne la corsa. Inutilmente.

È accaduto in località Laghetto, nel comune di Colico. Paola e il suo amico avevano trascorso la serata in una discoteca della zona, pare avessero bevuto un pò più del dovuto e, a un certo punto, hanno deciso di appartarsi in quel punto dove d'estate molta gente si reca a prendere in sole ma che, in una notte d'inverno, garantisce la possibilità di sfuggire a occhi indiscreti. È un punto che declina verso il lago. I due hanno fermato l'auto - una Fiat Bravo di colore azzurro - con il freno a mano tirato. E sono rimasti lì per un pò, per un incontro intimo.

Dopo un pò, l'uomo è sceso dall'auto, a quanto pare per rivestirsi, visti gli spazi angusti dell'abitacolo. La donna, invece, avrebbe deciso di rivestirsi all'interno della macchina e, in quel momento, deve aver toccato inavvertitamente il freno a mano. La Bravo è subito scivolata via, ha preso una breve rincorsa ed è finita in acqua mentre B.B. si sbracciava inutilmente e urlava per chiedere aiuto: ma alle 2.30 di notte lì non c'era proprio nessuno.

Alla fine è riuscito comunque a dare l'allarme. I vigili del fuoco del distaccamento di Bellano hanno recuperato l'auto, ormai trasformata in una bara, a quattro metri di profondità: per Paola - sposata, un figlio - non c'era più nulla da fare. Le indagini sul drammatico episodio sono condotte dai carabinieri di Colico, che hanno informato la Procura di Lecco, che dovrà disporre eventuali altri accertamenti.

Consultazione: sulle regole privacy scrivi al garante

ROMA Una sorta di consultazione democratica su quattro temi di grande attualità nel campo delle nuove tecnologie e della privacy per definire la regolamentazione in questi settori: è l'innovativa iniziativa del garante della Privacy che invita a scrivere per posta elettronica all'indirizzo sitoweb garanteprivacy.it, entro il 15 gennaio 2005. In sostanza per poter rendere operativi in alcuni settori particolari i principi generali contenuti nel Codice della privacy, il garante chiede che a dare il proprio contributo siano i diretti interessati, aziende, operatori, consumatori.

Il presidente era appoggiato anche da istriani e quarnerini. L'imprenditore croato-statunitense Miksic stava per superare la vicepremier dell'Hdz

Croazia, Mesic sfiora la vittoria al primo turno

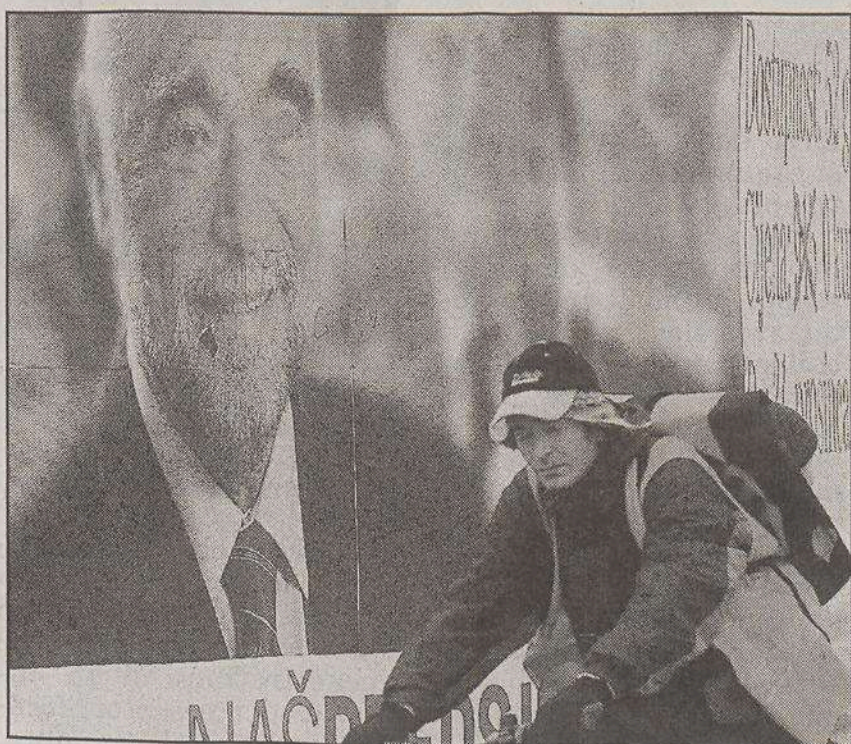
Il capo dello Stato uscente surclassa col 49,03% la rivale Kosor ma sarà necessario il ballottaggio il 16 gennaio

ZAGABRIA Presidenziali in Croazia: si va al ballottaggio il 16 gennaio, tra il capo dello Stato uscente, Stipe Mesic, e la sua più acerrima rivale, la vicepremier Jadranka Kosor.

Mesic, appoggiato da un lotto di partiti di cui facevano parte anche i regionalisti istriani e quarnerini, ha ottenuto il 49,03 per cento dei consensi mentre Jadranka Kosor dell'Hdz (il partito di centrodestra al potere nel Paese col premier Ivo Sanader) ha raccolto il 20,18 per cento dei suffragi.

La grande sorpresa di questo appuntamento elettorale, l'indipendente Boris Miksic, 57 anni, businessman statunitense d'origini croate, si è piazzato al terzo posto, con il 17,8 per cento dei voti dopo che in serata sembrava potesse ambire addirittura al secondo posto. Questi i primi risultati quasi definitivi diffusi ieri a tarda sera dalla commissione elettorale.

Mesic è così giunto vicinissimo a una vittoria al primo turno.

Ieri le operazioni di voto in Croazia si sono tenute in un'atmosfera tutto sommato tranquilla e con un'affluenza alle urne non certamente soddisfacente. Anche se mancano ancora i dati ufficiali dell'adesione, è certo che alle 16 avevano votato un milione e 400 mila aventi diritto, ossia il 42 per cento. Cinque anni fa, ad esempio, ad aderire alle urne fino alle ore 16 era stato il 55,2 per cento degli elettori. Ad incidere, molto probabilmente, il fatto di essere sotto le feste, con i croati a smaltire ancora pasti e bevute abbondanti, e anche un certo disinteresse verso una consultazione che dava per scontata l'affermazione di Stipe Mesic. In Istria ad andare a votare fino alle 16 è stato il 41 per cento, nel Quarnero e Gorski kotar l'adesione è stata superiore di 3 punti percentuali.

Zagabria, ciclista davanti al manifesto elettorale di Mesic.

In entrambe le regioni altoadriatiche (così gli exit poll) ad imporsi è stato Mesic, con un notevole margine di vantaggio sugli altri candidati. La percentuale d'indicazioni per il presidente uscente sarebbe circa del 68 per cento di quanti di sono recati alle urne.

L'incidente più grave si è verificato a Spalato, nel seggio situato al Ginnasio Natko Nodilo. Il noto attore dalmata Boris Dvornik ha aggredito un'osservatrice del Gong, l'organizzazione non governativa che da anni segue in Croazia l'andamento delle operazioni di voto. Dvornik, in evidente stato etilico, si è scagliato contro la donna, offendendola e imprecando a più non posso.

«A cosa ci serve Mesic?», ha urlato il settantenne attore, prendendo per il collo la rappresentante del Gòng che si è difesa, mollandogli una gomitata allo stomaco e ricevendo, per tutta risposta, un ceffone.

A quel punto qualcuno ha allontanato Dvornik, mentre la donna, tremante e piangente, è stata consolata dai colleghi.

Da citare che a Sesvete, nei pressi di Zagabria, una telefonata anonima ha annunciato la presenza di una bomba nel locale seggio. Gli artificieri della questura zagabrese hanno controllato l'edificio, senza rinvenire alcunché. Da aggiungere che gli altri dieci candidati in lizza hanno ottenuto consensi a dir poco simbolici.

Andrea Marsanich

AFGHANISTAN

Un soldato statunitense ed un civile afghano sono rimasti uccisi stamane in una sparatoria nelle vicinanze della città di Herat, dove i militari stavano effettuando una perquisizione.

Il comando militare statunitense non ha ancora chiarito se la sparatoria sia partita da miliziani talebani, o se si tratti di uno degli scontri fra milizie tribali, che sono molto frequenti e sanguinosi nella regione.

Intanto braccio di ferro all'intero dell'Amministrazione Bush nonchè tra questi e il governo Karzai su cosa fare del raccolto record di papaveri da oppio prevista in Afghanistan: estirpare la coltivazione, irrorando i campi con erbicidi, o lasciare alle autorità locali la gestione del problema? Con l'avvicinamento della stagione della semina e la prospettiva di un raccolto record, il Dipartimento di stato ha chiesto al Congresso di stanziare 780 milioni di dollari per i programmi anti-droga in Afghanistan. Contrari allo spargimento di erbicidi sono, oltre al presidente afghano Hamid Karzai, anche molti alti dirigenti e parlamentari americani.

Oltre 700 il numero dei feriti nell'incendio che ha devastato un locale in Argentina: proclamati tre giorni di lutto

Discoteca, il bilancio sale a 188 morti

BUENOS AIRES Migliaia di persone si sono assiepate ieri nei cimiteri di Buenos Aires e provincia per rendere l'estremo omaggio alle vittime del drammatico incendio che ha prodotto giovedì notte nella discoteca «Repubblica Cromagnon» un bilancio di almeno 188 morti, fra cui i due figli di un italo-argentino, e oltre 700 feriti.

Il cimitero della Chacarita, il più grande della capitale, ha ampliato il suo orario di funzionamento per permettere l'inumazione di decine di bare con i resti di quanti assistevano al concerto del gruppo rock Callejeros, molti adolescenti e perfino bambini, e che sono rimasti intrappolati nell'edificio, le cui uscite di sicurezze erano chiuse con un lucchetto.

Dopo il commovente rito funebre comune celebrato nella chiesa del cimitero almeno 40 bare, sono state accompagnate da familiari e amici in lacrime verso i luoghi di tumulazione.

Il governo argentino ha decretato un lutto nazionale di tre giorni ed il governatore di Buenos Aires, Anibal Ibarra, ha reso noto che negli ospedali cittadini si trovano ricoverate 117 persone, di cui 57 in rianimazione. Due sono invece i cadaveri che portano un cartello Nn.

Il consolato italiano a Buenos Aires, in stretto coordinamento con l'ambasciata, si è attivato non appena i media hanno cominciato a fornire notizie sull'incidente per verificare l'eventuale presenza di cittadini italiani fra le vittime.

Il console Nicola Occhipinti ha detto che dopo la localizzazione di cinque feriti di origine italiana, è emerso che un italo-argentino, Ricardo Cordero, che abita a 60 chilometri dalla capitale, ha perso i due figli Ricardo jr. e Ignacio, di 21 e 33 anni.

Il personale del consolato continua comunque ad incrociare le liste delle vittime con l'anagrafe consolare per verificare l'eventuale presenza di altri cittadini italiani.

L'inchiesta della magistratura ha portato per il momento all'arresto del proprietario della discoteca, Omar Chaban, e all'emissione di un mandato di cattura per altre quattro persone implicate nell'organizzazione del concerto.

Le prime conclusioni del pm Juan Sansone hanno permesso di appurare che l'incendio è stato provocato dal lancio di tre razzi pirotecnici che hanno colpito i teloni che rivestivano il soffitto del locale ed i pannelli di poliuretano insonorizzanti, elementi proibiti perché infiammabili.

Già il 26 dicembre durante un altro concerto il lancio di un razzo pirotecnico aveva causato un principio di incendio, controllato fortunatamente dai servizi di vigilanza.

Inoltre al momento dell'incidente la principale uscita di sicurezza della discoteca era chiusa con un lucchetto e con filo di ferro e che essa fu aperta, quando ormai era troppo tardi, dai vigili del fuoco giunti sul posto.

Il funerale di una delle vittime della discoteca dove sono morte 188 persone.

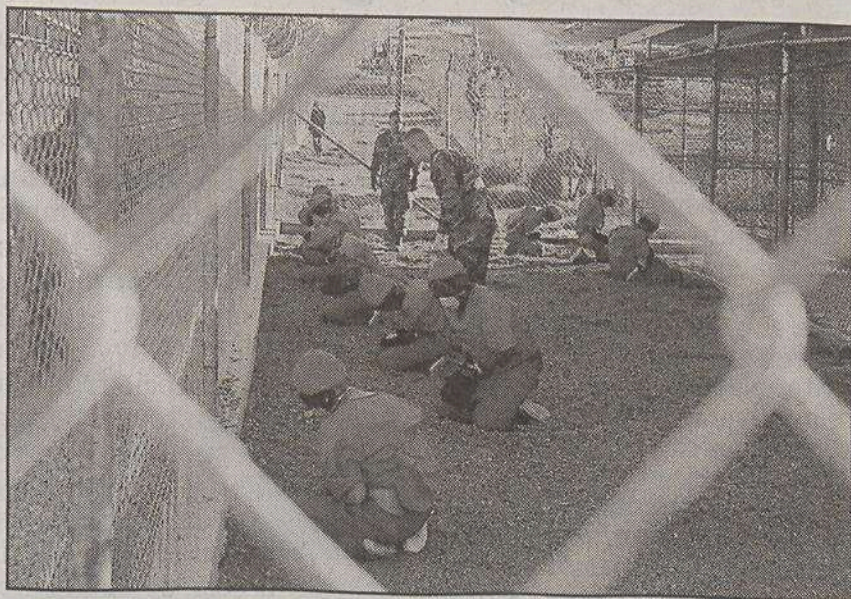
Secondo il Washington Post l'intelligence ha chiesto la costruzione di un nuovo penitenziario: per molti reclusi non ci sono le prove per una condanna

Guantanamo, carcere a vita senza fare processi

Pentagono e Cia chiedono alla Casa Bianca una soluzione definitiva per «sistemare» i detenuti

WASHINGTON L'Amministrazione è alla ricerca di una soluzione «a lungo termine» per i prigionieri della guerra contro il terrorismo, un eufemismo per un piano per condannare a carcere a vita senza processo i presunti terroristi attualmente detenuti nella base americana a Guantanamo, Cuba.

Lo afferma il Washington Post in base a dichiarazioni raccolte da fonti di intelligence, della difesa e della diplomazia, secondo cui il Pentagono e la Cia hanno chiesto alla Casa Bianca di preparare «un approccio permanente... alle centinaia di persone attualmente detenute dalla Cia e dai militari, per i quali il governo non è possesso di prove sufficienti da giustificare un processo».

L'articolo, pubblicato con rilievo sulla prima pagina del giornale, ha suscitato una viva polemica, con alcuni tra i più autorevoli parlamentari - come il repubblicano Richard Lugar, presidente della commissione esteri del Senato, e il democratico Carl Levin, della commissione forze armate - che si dichiarano decisamente contrari.

Detenuti nel carcere di Guantanamo.

Una delle proposte sotto esame prevede il trasferimento di numerosi detenuti afghani, sauditi e yemeniti dalla prigione a Guantanamo a carceri costruiti dagli Stati Uniti nei paesi d'origine. Le prigioni dovrebbero essere gestite dai paesi in questione, e da cui ci si aspetterebbe l'ottemperanza alle norme sulla protezione dei diritti umani. Il Dipartimento di Stato manterrebbe per questo un sistema di monitoraggio.

Da parte sua, il ministero della difesa, che ha la responsabilità per i 500 prigionieri di Guantanamo, si appresta a chiedere uno stanziamento di 25 milioni di dollari al Congresso per la costruzione di un nuovo carcere, con 200 posti letto, per i detenuti che hanno una scarsa probabilità di essere sottoposti a processo in tribunali militari a causa di insufficienti prove.

La nuova prigione, provvisoriamente denominata «Camp 6», concederà maggiore comodità e libertà di movimento ai detenuti. Sarà riservata alle persone già spremute al massimo negli interrogatori militari e dalle quali la difesa non s'aspetta di ottenere ulteriori informazioni.

Il problema più spinoso per l'Amministrazione Bush è rappresentato dai detenuti della Cia, che dagli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 è sempre alla ricerca di luoghi all'estero dove interrogare i prigionieri senza essere scoperta. Proprio a causa della segretezza dei suoi metodi, la Cia è stata duramente criticata dalle organizzazioni a difesa dei diritti umani e da alcuni parlamentari.

Autobomba a Baghdad: uccisi 26 poliziotti iracheni

BAGHDAD Il quotidiano tributo di sangue versato dalla resistenza irachena ammonta a 36 vittime, di cui 26 uccise da un'autovettura bomba esplosa contro un pullman carico di agenti della Guardia Nazionale irachena: è stato, quest'ultimo, l'attentato più sanguinoso di questo genere da quattro mesi in qua contro le forze nazionali irachene. Al computo sono da aggiungere i due terroristi suicidi, che si sono fatti saltare in aria a bordo di un fuoristrada, carico di tritolo: hanno sterzato in modo da investire il pullman, facendosi esplodere all'esterno di una base militare statunitense situata nei pressi di Balad, località sunnita 60 chilometri a nord di Baghdad e una quarantina a sud di Tikrit, la città natale di Saddam Hussein. Nessun americano tra le vittime, mentre secondo la polizia locale hanno perso la vita 25 agenti della Guardia Nazionale oltre a una donna, una civile che si trovava a bordo di un autobus accanto al quale la vettura degli attentatori è scoppiata.

«I responsabili dell'attacco di oggi», ha commentato da Tikrit un portavoce militare Usa, maggiore Neal o'-Brien, «stanno tentando d'impedire l'avvento della democrazia in Iraq. Non ce la faranno», ha avvertito. Il segretario di stato americano ha comunque ribadito l'impegno del governo provvisorio di Baghdad e di quello degli Stati Uniti a far sì che le elezioni irachene si svolgano il 30 gennaio, come stabilito.

IN BREVE

Azione a sorpresa di 160 ex militari armati

Ribelli assaltano commissariato nel Perù: 5 agenti ammazzati, proclamato lo stato d'emergenza

LIMA Almeno quattro poliziotti, cinque secondo un'altra versione, sono rimasti uccisi in scontri a fuoco susseguitisi in giornata nel sud del Perù, dove un commissariato era stato preso d'assalto da circa 160 uomini armati comandati da un maggiore a riposo, Antauro Humala, fondatore di un movimento ultra-nazionalistico; gli assalitori, quasi tutti riservisti ribelli, avevano preso in ostaggio una decina di agenti. Alejandro Toledo, e dei membri del suo governo, accusati di «corruzione generalizzata». Toledo ha imposto lo stato di emergenza nella zona.

Raid degli israeliani nella striscia di Gaza

TEL AVIV Malgrado l'imminenza delle elezioni presidenziali palestinesi a Gaza si è vissuta una nuova giornata di guerra. Gli attacchi dei mortai palestinesi contro le colonie della zona si susseguono al ritmo di circa dieci al giorno. Inesorabile la pesante reazione terreste israeliana: ieri era appena terminata una incursione di tre giorni a Khan Yunes che già è iniziato un nuovo raid.

Americana salvata dalla rabbia senza vaccino

NEW YORK È stata dimessa oggi dall'ospedale la ragazzina del Wisconsin che è sopravvissuta alla rabbia. Secondo gli scienziati che le hanno salvato la vita, è il primo al mondo di una persona che abbia contratto la malattia e sia scampata pur senza essere stata curata con il siero antirabbico. Jeanna Giese, 15 anni di Fond du Lac, era stata morsa da un pipistrello mentre stava ripulendo una chiesa lo scorso settembre. «Adesso il suo organismo sta riparando ogni sorta di danno», ha detto il medico. Negli annali della medicina solo cinque persone sono sopravvissute alla rabbia dopo l'insorgere dei sintomi.

DALLA PRIMA

Disuniti nell'Ulivo

In quest'ultimo caso si trattava di una presa d'atto, di una percezione della crisi fortissima in cui era precipitata la politica organizzata dai partiti e quindi di un passo indietro.

Nel caso di Uniti nell'Ulivo, si tratta del primo gesto che ha come oggetto e soggetto di trasformazione gli stessi partiti politici. Il varo «convinto» della Lista unitaria avrebbe tre fondamentali ricadute: sul piano dei consensi (numero e soprattutto composizione dei voti), sul piano operativo-strumentale (messa a punto inevitabile di una cabina di regia collegiale e quindi creazione di un'unica fonte di comunicazione politica), sul piano politico-culturale costruzione di un diverso, più ricco serbatoio per la selezione dei gruppi dirigenti. Pensando che era dal 1990 che una formazione politica non raccoglieva più del 30% dei voti (la Dc nel 1992), è piuttosto difficile considerare un insuccesso il 31% raccolto dalla Lista unitaria alle recenti elezioni europee, e vale quindi la pena di capire perché ci si ostina a farlo.

Ci sono parecchie buone ragioni per non gradire un'affermazione della Lista unitaria. Una prima è costituita dal fatto che i dieci milioni di persone che hanno votato Uniti nell'Ulivo nel giugno scorso, non sono espressione esclusiva degli elettorati di Ds, Margherita, Sdi, ma sono l'esito di flussi di elettori che provengono in misura non trascurabile anche da altri partiti, di Centrosinistra e di Centrodestra. La Lista unitaria quindi produce una ri-definizione delle identità tradizionali dei partiti, di quelli che la compongono e di quelli che le sono esterni; il tutto può giustificatamente non-piacere a molti.

Una seconda ragione è legata al fatto che la costruzione di un forte schieramento unitario di Centrosinistra, spegne ogni nostalgia proporzionalistica, segnando un punto di non ritorno verso il maggioritario.

Una terza corposa ragione è legata ai possibili futuri: un successo (diciamo fra il 30 e il 33% dei voti) di Uniti per l'Ulivo alle regionali chiuderebbe definitivamente il discorso del candidato premier: a quel punto l'unico possibile candidato sarebbe Romano Prodi.

Chi non desidera il formarsi della Lista unitaria, che nel medio periodo avrebbe come conseguenza la formazione di un partito riformista (sfido chiunque a dimostrare quali straordinarie differenze esistano fra Bersani e Letta, ma anche fra un cacicco qualunque della Margherita piuttosto che uno dei Ds) persegue dunque alcuni interessanti e legittimi obiettivi: mantenere intatta la fisionomia, l'assetto, gli equilibri fra i partiti (grandi e piccoli) con il reciproco potere di interdizione; lasciare la porta aperta per un altro candidato che sia naturalmente espressione degli stessi partiti, ma che sià più controllabile, gestibile, di Prodi. Considerando che una parte dell'establishment economico-finanziario che ora sta alla finestra, privilegerebbe forse un candidato meno ombroso e un po' più malleabile di Prodi, possiamo capire le difficoltà che incontra l'ex presidente dell'Unione europea.

I guai di Prodi quindi, hanno radici profonde. Da un lato c'è la voglia dei partiti o di una parte dei loro gruppi dirigenti di lasciare tutto come sta per mantenere le mani libere. Dall'altro c'è un problema di età: nel caso di una vittoria del Professore di Bologna, la giostra ripartirebbe appena nel 2011 fra sette anni e sette anni di questi tempi in politica equivalgono a ere geologiche. È comprensibile che i ragazzi che oggi hanno appena varcato la soglia dei cinquanta scalpitino. Nel 2011 viaggerebbero verso i sessant'anni e sarebbero i quarantenni a chiedere «il ricambio generazionale»...

Le elezioni regionali sono un ottimo terreno per far fuori i presidenti del Consiglio (nessuno lo sa meglio di Massimo D'Alema) e tanto più quelli che aspirano a diventarlo. Prodi non le può vincere, ma le può perdere e se solo accade che il Centrosinistra vinca meno o abbastanza meno di quanto ci si aspetta (che perda ad esempio Lazio e pure Calabria ora che non c'è Mastella), altro che «Caro Romano»...

Roberto Weber

Petrolio, un balzo del 34% ma per il 2005 prevista una frenata

ROMA Il 2004 è stato l'anno dei record per i prezzi del petrolio, che ha toccato sulla piazza di New York il 25 ottobre scorso i 55,67 dollari al barile e più complessivamente in media, sia negli Usa che a Londra, ha registrato un rialzo della quotazione del 34% rispetto all'anno precedente. Ma per l'anno appena iniziato le previsioni indicano una frenata, sia pure contenuta, dei prezzi, in vista della decelerazione della ripresa economica mondiale, che dovrebbe comportare una minore domanda di greggio.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'uomo ritiene di essere stato vittima degli ex compagni di partito, che si sono vendicati per una «soffiata» su casi di corruzione

Attentato al sindaco di Metkovic

Due esplosioni distruggono la pescheria del primo cittadino ex Hdz nella località dalmata

RAGUSA Petardi, lanci di bengala, perfino qualche sparo e poi, all'improvviso, due potenti deflagrazioni. A Metkovic, cittadina dell' entroterra dalmata situata tra Spalato e Ragusa, sono stati in molti ad accorgersi che quelle esplosioni non potevano essere considerate un contributo ai festeggiamenti per l'arrivo del 2005 (mancava mezz'ora allo spirare dell' anno vecchio): infatti sono dovuti intervenire polizia e vigili del fuoco.

A venire demolita dagli scoppi è stata la pescheria di proprietà del sindaco di Metkovic, Stipe Gabric, detto Jambo, fino a un paio d'anni fa esponente dell' Hdz, dalla quale era stato espulso per avere accusato di corruzione i vertici del partito. Alle elezioni amministrative Jambo si era presentato in qualità di candidato indipendente, schiantando la sua ex formazione.

«Credo si tratti di una vendetta dell'Accadizeta di Metkovic nei miei confronti - ha dichiarato Gabric -: è vergognoso che simili cose accadano in Croazia. Nulla avviene però per caso e anche l'attentato dinamitardo nei miei confronti è frutto di una campagna bene orchestrata che ha lo scopo d' annientarmi. Proprio un paio di giorni fa sono stato fatto segno di un'aggressione fisica, che per fortuna non ha avuto conseguenze. Purtroppo anche diversi dipendenti della mia ditta sono stati interrogati al Commissariato di Metkovic sulle accuse che mossi contro la leadership accadizetiana. Un atteggiamento intimidatorio delle forze dell'ordine, al quale si aggiunge ora questo grave episodio».

Stipe Gabric

Nella pescheria le fiamme divampate dopo gli scoppi hanno distrutto cinque congelatori e decine di chilogrammi di pesce contenuti, diversi banconi, le installazioni elettrica e del gas, il climatizzatore mentre la porta del retrobottega è stata scaraventata dalle esplosioni nelle acque del fiume Narenta.

«Ho così avuto un danno valutabile in circa 50 mila euro - ha dichiarato il primo cittadino - ma l'importante è che nessuno sia rimasto ferito o peggio». E mentre Jambo è propenso a credere che l'attentato abbia una matrice accadizetiana, la gente del posto è dell'avviso che potrebbe anche trattarsi di un «dispetto» dei pescatori locali. Infatti, il 31 dicembre, venerdì, il sindaco aveva distribuito pesce gratuito alla cittadinanza, provocando le rimostranze dei pescatori per aver realizzato magri guadagni. Insomma, potrebbe essersi trattato di un avvertimento a Gabric a non comportarsi più in questo modo.

m.a.

Il supermercato preso di mira a Metkovic.

AMORI E POLITICA

Pola, a dirigere il teatro arriva la ragazza di un Vip

POLA Gli attriti e fermenti politici tra i due poli dominanti, la Dieta democratica istriana all'opposizione e la variopinta coalizione al potere (Lista per Pola) capeggiata dal sindaco Luciano Delbianco, hanno portato al clamoroso licenziamento dell'ex direttore del teatro, il regista Robert Raponja. Per la verità nulla da eccepire sulle ragioni formali del siluramento: Raponja si era assentato dal lavoro per malattia e invece di curarsi si è recato in Serbia, a Subotica, a dirigere un dramma di Sovagovic.

E qualcuno ha fatto la spia, spiattellando tutto alla nuova direttrice Sasa Broz, che senza pensarci su due volte l'ha licenziato. La vicenda ha però dei retroscena politici e sentimentali che certamente non sono sfuggiti agli occhi della cittadinanza. Per capirla meglio è necessario tornare all'autunno scorso, quando il Comune aveva trasformato il teatro in istituzione cittadina, svincolandolo dalla Regione. In virtù del nuovo assetto organizzativo occorreva nominare un nuovo direttore e dopo il relativo concorso è stata scelta Sasa Broz (nipote del defunto maresciallo Josip Broz Tito), pur non soddisfando completamente tutte le condizioni. La domanda di Robert Raponja invece è stata scartata. La scelta su Broz aveva scatenato le furie di numerose forze politiche e personaggi del mondo della cultura, poichè la persona indicata per rimanere al timone del teatro era di sicuro Robert Raponja, protagonista negli ultimi anni della crescita dell'arte scenica in città. Sasa Broz, invece, avvenente quarantenne peraltro non residente a Pola ma a Zagabria, era sprovvista di qualsiasi esperienza dirigenziale.

Come avrà fatto a conquistare la poltrona? Per i polesani la risposta porta il nome di Livio Bolkovic, suo fidanzato, presidente del consiglio comunale, che ha convalidato la nomina della direttrice. Dopo il siluramento Robert Raponja aveva ritenuto opportuno staccare provvisoriamente la spina dal teatro per riposare e riprendere energia.

E invece di starsene a casa come suggerito dal medico, ha accettato l'invito di un lavoretto saltuario a Subotica. Ora però annuncia battaglia legale contro il Comune, contestando il cambiamento di status del teatro e la nomina della nuova direttrice. Dalla sua parte stanno la Ddi e anche l'Hdz. Quest' ultimo partito ha promesso che dopo le prossime elezioni locali di aprile lo rimetterà alla carica di direttore.

p.r.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1340	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 7,66	=	1,03	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 196.70	=	0,82	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 7,17	=	0,96	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 195,60	=	0,82	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Uno studio della Federazione delle organizzazioni autonome evidenzia che nel 2005 le uscite nel bilancio delle famiglie aumenteranno del 10%

Allarme dai sindacati: in Croazia tutti più poveri

FIUME Vivranno peggio un po' tutti, dai 300 mila disoccupati, ai 30 mila che percepiscono i salari a singhiozzo, ai 400 mila lavoratori che ricevono lo stipendio minimo garantito. Per tacere del più del milione di pensionati e delle altre categorie di lavoratori le cui entrate non sono rose e fiori.

In compenso, se così si può dire, le chiamate dai telefoni fissi e dai cellulari dovrebbero costare meno. È il quadro a tinte fosche che emerge da un rapporto degli analisti delle maggiori organizzazioni sindacali in Croazia, lanciatisi nelle previsioni per il 2005 e che annunciano un sensibile calo del tenore di vita. A venire coinvolti dal fenomeno anche istriani e quarnerini.

Si ha ragione di credere, affermano i sindacalisti, che nel 2005 le uscite relative al bilancio famigliare saranno maggiorate del 10% su base annua. Su ciò incideranno anche e soprattutto le spese «di regia» casalinghe, tra cui l'annunciato aumento della bolletta della luce, con un ritocco di 10 punti percentuali. Le retribuzioni non seguiranno il costo della vita, che verrà bersagliato pure dalla lievitazione del prezzo degli energetici. «In questo momento - parole di Goran Bakula, consigliere economico alla Federazione dei Sindacati autonomi (la maggiore corporazione nel Paese) - ognuno dei 4 milioni e mezzo di croati ha un debito di 12 salari medi. Ebbene, l'anno prossimo arriveremo a un debito di 13 mensilità». Ricordiamo che l'emolumento salariale medio in Croazia è di poco superiore ai 500 euro.

Dicevamo delle chiamate telefoniche. L'anno prossimo segnerà l'ingresso del secondo operatore sul mercato della telefonia fissa, mentre la telefonia mobile vedrà scendere in campo il terzo concorrente. Da qui un calo delle bollette, notizia confortante per un popolo - come quello croato - che stravede per i cellulari e per la telefonia fissa. Ma i croati dovranno fare i conti anche con la riforma del sistema sanitario: annunciati nuovi salassi, con gli assicurati che dovranno mettere mano al portafoglio per pagare di più alcuni tipi di farmaci. A porre qualche pezza sarà probabilmente la stagione turistica, che prevede l'aumento del 3% di presenze e pernottamenti rispetto all'annata 2004.

a.m.

Fare la spesa sarà più caro.

La Petrol sostenendo di dover affrontare costi maggiori voleva che fossero abolite le scritte in italiano e ungherese nelle zone abitate da minoranze

Il «bilinguismo economico» in Slovenia sarà garantito

L'Ufficio giuridico della Camera è contrario a etichettature e comunicazioni in una sola lingua

CAPODISTRIA Si apre uno spiraglio per il «bilinguismo economico» nel Litorale sloveno. L'Ufficio per gli affari giuridici del Parlamento ha infatti espresso parere negativo alla proposta di modifica della Legge sui consumatori, che voleva rendere facoltativo (e non più obbligatorio) l'uso delle lingue delle minoranze, accanto allo sloveno, nella comunicazione delle aziende con la clientela nei territori nazionalmente misti del Paese. A pochi giorni dalla sessione parlamentare di gennaio, l'Ufficio giuridico della Camera di stato ha definito la proposta del Partito nazionale sloveno «incompleta e inutile, nonché discutibile dal punto di vista dell'articolo 11 della Costituzione». Tale articolo sancisce l'ufficialità anche dell'italiano e dell'ungherese nelle zone bilingui.

La questione del «bilinguismo economico» era stata sollevata alcuni mesi fa dall'azienda petrolifera lubianese Petrol. Secondo la Petrol, che si è rivolta alla Corte costituzionale, la norma della Legge sui consumatori che obbliga le aziende che operano nelle zone bilingui a comunicare con la clientela anche in italiano e ungherese, oltre che in sloveno, impone a queste aziende dei costi aggiuntivi, il che le mette in una posizione di svantaggio rispetto ai soggetti economici che operano nelle altre zone della Slovenia. La Corte costituzionale non ha ancora affrontato il problema, ma in attesa di discuterne ha predisposto la sospensione della norma contesa.

Distributore di benzina nel Capodistriano. Dalla società Petrol è partito il ricorso contro il «bilinguismo economico» sul quale dovrà decidere la Corte costituzionale slovena.

Con la proposta di modifica della Legge sui consumatori, il Partito nazionale ha tentato di eludere il pronunciamento della Suprema Corte ma, a questo punto, difficilmente riuscirà nell'intento. L'Ufficio per gli affari giuridici della Camera, infatti, non si è limitato a bocciare la proposta del partito di Jelincic bensì ha sottolineato espressamente la necessità di partire dall'articolo 11 della Costituzione per affrontare e risolvere il problema del «bilinguismo economico». I giuristi del Parlamento hanno indicato anche come si potrebbe farlo: suggeriscono che nella Legge sui consumatori si arrivi a una formulazione più precisa della norma contestata (limitando magari l'obbligo dell'uso dell'italiano alla comunicazione con i clienti) e che si preveda un periodo di adeguamento per le aziende interessate, che di fatto possono avere dei costi aggiuntivi rispetto a quanto avveniva finora.

Il tentativo di evitare il rispetto delle norme sul bilinguismo da parte della Petrol è stato nei mesi scorsi duramente criticato dagli esponenti della comunità nazionale italiana, ma anche dalle municipalità di Capodistria, Isola e Pirano, che hanno inviato una lettera in questo senso anche alla Corte costituzionale. La proposta di modifica della Legge sui consumatori sarà la prossima settimana all'esame di due organi parlamentari: martedì 11 gennaio ne discuterà la Commissione per le nazionalità, giovedì 13 il Comitato per l'economia.

c.p.

IN BREVE

Sulla strada che porta a Mompaderno

Scontro vicino a Parenzo muore un'ottantenne, gravi ferite per il marito

PARENZO Dopo che la notte e prima giornata di Capodanno in Istria erano trascorse all'insegna della tranquillità sul piano della cronaca, ieri si è avuto il primo incidente stradale mortale dell'anno in Istria, a Parenzo. La vittima è una turista italiana 80.enne di cui la Questura ha fornito solo le iniziali, M. C. La donna viaggiava a bordo di una Suzuki, guidata da un uomo di 77 anni, presumibilmente suo marito: la vettura si è scontrata un'Audi A 6 targata Pola.

L'incidente è avvenuto alle porte della città, precisamente all'incrocio tra la strada che porta a Mompaderno e via Vukovar. L'anziana è deceduta all'istante mentre il suo compagno di viaggio ha riportato ferite. Oltre che dalla polizia stradale, il sopralluogo è stato effettuato dal giudice istruttore Eugen Pustijanac, del Tribunale regionale di Pola. In seguito all'incidente, l'incrocio è rimasto chiuso al traffico per alcune ore.

Sequestro di droga a Pola: due in manette

POLA Notevole sequestro di droga operato dalla squadra antinarcotici della polizia istriana. Si tratta di 1054 grammi di speed, di quasi un chilogrammo di marijuana e di 6 grammi di cocaina. I dettagli dell'operazione sono stati esposti in una conferenza stampa in Questura a Pola. Le manette sono scattate ai polsi di un 25.enne di Pola e di una donna di 29 anni di Medolino trovati inoltre in possesso di di 5.500 euro e di 22.000 kune (circa 3.000 euro) ricavati dallo spaccio di stupefacenti. La loro cattura è il risultato di mesi e mesi di indagini, come ha dichiarato il capo della polizia criminale Hajrudin Merdanovic. Ora si è alla ricerca di una terza persona, probabilmente un cittadino dell'europa comunitaria.

Fulminea rapina al supermercato fiumano Getrò

FIUME Ladri in azione nello spiazzo antistante il centro commerciale Kaufland, dove si sono impossessati di un milione e 600 mila kune, ovvero 220 mila euro. Era l'incasso giornaliero dei supermercati Kaufland e Getrò. Le guardie che avevano il denaro sono state immobilizzate e messe nelle condizioni di non nuocere da un gruppo bene organizzato («autentici professionisti», hanno commentato nella questura fiumana), dileguatosi alla svelta. I ladri hanno preso di mira anche la filiale di Viskovo (comune dell'hinterland fiumano) della Istarska kreditna banka di Umago. Il bottino? Non eccezionale, ma che per il momento ha fruttato al malvivente mascherato 30 mila kune, ossia 4 mila euro.

Fisarmoniche istriane, tournée nelle Comunità

TRIESTE Una fine d'anno col botto per l'orchestra «Le fisarmoniche istriane» diretta da Alessandra Zgur, che ha partecipato alle tre iniziative culturali per salutare il 2004 organizzate dalle Comunità degli italiani di Villanova, Castelvenere e Salvore. Musiche natalizie e popolari hanno allietato i numerosi partecipanti a questi incontri ormai tradizionali. Calorosissimi applausi hanno accolto tutte le melodie suonate dall'orchestra ma in particolare l'«Inno alla gioia» di Beethoven, da alcuni anni inno ufficiale della Comunità europea.

Presentato il programma della seconda edizione dell'iniziativa culturale che si svolgerà anche in spazi urbani

Notti Estive fiumane: è pronto il bis

FIUME A sei mesi dal Primo Festival delle Notti Estive fiumane, che ha riscosso vasti consensi da parte del pubblico, è già pronto il progetto per la seconda edizione, per l'estate 2005.

Nel foyer del Teatro Ivan Zajc la sovrintendente Mani Gotovac ha presentato i contenuti del programma del secondo Festival, che dovrebbe prendere il via alla fine di giugno e protrarsi per tutto il mese di luglio. Sostenuto anche quest'anno dalla città di Fiume e dall'ente turistico cittadino, il programma manterrà alcune caratteristiche del primo Festival, in primo luogo quella di avvalersi degli spazi ambientali, spostando il teatro e le altre forme artistiche in un nuovo e insolito spazio urbano. Avviata alla tradizione anche l'apertura della manifestazione con il cosiddetto teatro di strada, che stavolta dovrebbe arrivare dall'Australia o dalla Germania, mentre la chiusura del Festival sarà all'insegna dei valzer di Strauss, del tango argentino e di altra musica da ballo.

Una decina le aree di spettacolo, alcune tutte da riscoprire per il pubblico come quella in riva al mare: verrà scelta dal noto regista cinematografico Vinko Bresan cui è stato affidato l'allestimento di «Profumi, oro e incenso» di Slobodan Novak. Oltre a questa del Dramma Croato, saranno ancora quattro le «premiere» in programma, fra cui anche quella del Dramma Italiano che, in coproduzione con La Contrada di Trieste, metterà in scena la commedia di Giacinto Gallina «Zente refada».

Fra le chicche del Festival 2005 l'opera di Mozart «Così fan tutte», con due grandi nomi della lirica, Tomislav Muzek e Giorgio Surian.

Uno dei pezzi forte del prossimo Festival anche la «premiere» della Filarmonica fiumana che nella sala macchine della Torpedo (ex Silurificio) proporrà i «Carmina burana». Di grande richiamo anche gli spettacoli dei teatri ospiti, come il musical «West side story» e il balletto di Prokofjev «Romeo e Giulietta» del Teatro nazionale di Zagabria. Il programma prevede inoltre concerti rock e di musica classica.

a.s.

Una suggestiva immagine notturna del Corso fiumano.

Intesa democratica vuole agganciarla alla legge sugli enti locali. Il diessino Zvech: «Cancelleremo la disomogeneità territoriale»

Welfare, slitta la riforma Rotelli

Il testo sugli interventi sociali solo a fine 2005. Illy: «Senza risorse inutile accelerare»

TRIESTE La riforma del welfare slitta, ma il ritardo è previsto. Riccardo Illy chiarisce che «si sarebbe potuto far prima ma, senza risorse, era inutile». E allora il sistema dei nuovi interventi sociali e socio-assistenziali della regione nascerà solo a fine 2005. Nel progetto del governatore, il welfare targato Intesa democratica, sostenuto da risorse accettabili, «andrà a braccetto, nei contenuti e nei tempi, con la riforma degli enti locali, primi erogatori dei servizi».

Illy preferisce non fissare scadenze. Bruno Zvech, invece, annunciando che la bozza «ormai sgrezzata» è pronta per «il più ampio dibattito possibile con la società civile», parla di giugno e luglio per la conclusione della fase di concertazione e di settembre per l'aula. Precisando che le «svolte epocali» non si coniugano con la fretta. «Con questa riforma - spiega il capogruppo diessino -, non un meccanico recepimento della 328 nazionale ma un adeguamento dei principi di quella legge alla nostra realtà, le persone staranno meglio e la Regione spenderà di meno».

Franco Rotelli, direttore dell'Azienda territoriale di Trieste nonché artefice del testo, ha operato da tecnico «con il massimo impegno e in perfetta armonia con la Regione - sottolinea Zvech -, senza dimenticare l'attività di monitoraggio della direzione e il lavoro dell'assessore». Mesi di lavoro, più del previsto, ma la legge 23 dello scorso agosto, quella che valorizza il ruolo degli enti locali nei processi di programmazione sociosanitaria e avvia la sperimentazione per la promozione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, «anticipa gli obiettivi della riforma e ci consente di predisporre con più calma il testo definitivo».

Una corsia deserta durante uno sciopero dei medici ospedalieri.

Le leggi, secondo Zvech, non mancano. "Normative anche di pregio, ma da mettere in rete, cancellando le disomogeneità territoriali e realizzando finalmente il sistema-regione». A quel punto sarà possibile il salto culturale, «un approccio ribaltato rispetto al presente. La realtà demografica degli ultraottantenni otterrà per esempio delle risposte il più possibile diverse dalla casa di riposo: le istituzioni dovranno lasciare il passo alla persona, vera protagonista della riforma».

Bruno Zvech

Una riforma che, alla «guerra» agli istituti, alla libertà d'orario per gli anziani, al sostegno alle famiglie capaci di fornire aiuto ai più deboli, aggiungerà la promozione del turismo familiare, i centri di accoglienza per i senzatetto, la riqualificazione degli spazi urbani per i minori, avviando anche l'inversione del trend di spesa: «L'intervento sarà graduale ma deciso - anticipa il capogruppo diessino -: se oggi la protezione sociale riceve un decimo della sanità, l'obiettivo è di allocare le risorse in maniera diversa per rendere meno necessari gli interventi per l'acuzie e favorire invece la cura e l'assistenza di malattie cronico-degenerative, degli anziani, della salute mentale. Andremo nella direzione fissata dall'Unione europea che, quando parla di sanità, usa la definizione di "politiche per l'assistenza sanitaria e a lungo termine"».

Per questo Zvech pensa anche a dei «consigli locali per la salute» che si occupino un po' di tutto sul territorio: «Dalla catena alimentare alla viabilità e quindi alla mobilità delle persone, dalle condizioni di lavoro all'accesso ai servizi, colmando una grande lacuna informativa: oggi molti cittadini non conoscono ciò che il pubblico mette loro a disposizione. Con la nostra riforma i disabili si potranno costruire un proprio progetto di salute».

Per il «pubblico» è una grande scommessa. «Dovremo radicare la politica nella vita quotidiana - conclude il consigliere diessino -, riscoprendo e irrobustendo i legami sociali, abbattendo barriere, integrando i nostri stessi assessorati: quando parliamo di protezione sociale, sanità, assistenza, casa, lavoro, formazione, mobilità sono tutti interessati. E dovremo avere il coraggio di dire "no" ai doppioni e ai disservizi. Facendo capire alla gente, concretamente, perché ci mettiamo tanto impegno: questa riforma del welfare è un passaggio chiave di questa legislatura».

Marco Ballico

MARINI: «ERDISU DI TRIESTE PENALIZZATO»

«La situazione all'Erdisu di Trieste è critica». Lo sostiene in un'interrogazione al presidente Illy il consigliere Bruno Marini (Forza Italia) chiedendo di rimediare. «All'incremento dell'offerta abitativa promanante dall'ERDISU di Trieste non corrisponde alcun incremento di risorse da parte della Regione, ma anzi una loro contrazione, tale da rendere assai fosche - scrive Marini - le prospettive di proseguire i pagamenti degli assegni di studio e dei contributi alloggio per il 2005». Tenuto conto che, come già avvenuto nel 2004, anche per il 2005 «si è dovuto rinviare a data da destinarsi lo stanziamento della quota-parte a carico dell'ente per la ristrutturazione dell'edificio di via Gaspare Gozzi (1.214.000 euro) perché altrimenti ne sarebbe stato pregiudicato il pareggio di bilancio», l'esponente forzista ricorda gli ulteriori oneri a carico dell'ente a causa del progressivo utilizzo di soggetti esterni che gestiscono in outsourcing il servizio di portineria delle Case dello Studente E1/E2 di Trieste, la mensa di Gorizia e la Casa dello Studente Palazzo de Bassa di Gorizia. Solo Palazzo de Bassa - dice Marini - «inciderà sulle casse per ben 300 mila euro nel 2005, senza che l'Erdisu di Udine versi alcunché, neppure un obolo; e ciò nonostante che la metà dei posti letto di Palazzo de Bassa sia riservata a studenti e docenti dell'Università di Udine».

E in conseguenza dei «tagli indiscriminati operati dalla Regione», sono state previste riduzioni di spesa a bilancio previsionale per 2.027.000 euro, con significative riduzioni di operatività. «Sono stati ridotti gli esborsi da destinarsi ai pasti nelle tre mense gestite dall'ente - scrive Marini - per complessivi 190 mila euro; e quel che è peggio, mancano all'appello 450 mila euro necessari per sostituire caldaie e termosifoni dell'edificio E4».

La flessione tocca anche il settore dei vini

Allarme della Coldiretti: i prodotti degli agricoltori pagati al di sotto dei costi

TRIESTE Il primo bilancio di fine anno di Dimitri Zbogar, il primo triestino alla guida della Coldiretti del Friuli Venezia Giulia, segnala «una preoccupante flessione dei prezzi». Secondo i dati dell'associazione, la riduzione tocca il 30% rispetto al 2003 per gli ortaggi. «Agli agricoltori - sostiene Zbogar - vengono pagati prezzi al di sotto dei costi, tanto da mettere drammaticamente a rischio il futuro di molte produzioni». A parte il dato allarmante degli ortaggi, l'Ismea, istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, parla di una riduzione media del 12,5%, con cali anche del 28% per cereali come il grano e del 7% per carne, latte e derivati.

Dimitri Zbogar

Riduzione del 30% per gli ortaggi
Il presidente Zbogar: «A rischio il futuro di molte produzioni»

Una flessione che, causa le aspettative di una vendemmia fortemente produttiva unite alla stagnazione dei consumi, ha toccato anche il settore dei vini. «Si è comunque assistito - sostiene Coldiretti - a un incremento della resa uva/ettaro (+15%) e l'ottima qualità delle uve bianche ha contribuito a frenare la discesa dei prezzi. Per le uve rosse tardive, in parte rovinate dalle continue piogge di ottobre, i deprezzamenti sono stati invece sensibili». Sul fronte della produzione, il buon andamento climatico che ha caratterizzato gran parte dell'anno, ha favorito la quasi totalità delle produzioni, in primis quelle cerealicole e oleaginose, ma anche la frutta e le patate, facendo chiudere con saldo positivo i raccolti agricoli della nostra regione. Annata critica, invece, per gli allevamenti da latte. I costi di produzione sono fortemente aumentati a causa soprattutto delle spese per l'alimentazione, effetto delle scarse scorte del 2003, ma notevoli difficoltà si sono avute anche sul fronte sanitario, con cali e ritardi nei parti. Quali le previsioni per il 2005? «Se permarrà una congiuntura così debole con una conseguente flessione dei consumi - dice Zbogar -, il prossimo anno non sarà poi così diverso dal 2004. Si salveranno le produzioni di qualità e le imprese agricole che riusciranno a fornire servizi».

Il gruppo consiliare tabagista più numeroso è la Margherita

A «palazzo» fumare è di sinistra Ma vince il partito anti-tabacco

TRIESTE La sigaretta è di sinistra. Almeno facendo la conta dei fumatori in Consiglio regionale. Nella maggioranza quattordici consiglieri amano le «bionde», contro i cinque dell'opposizione. Ma il fumo è un tema trasversale. È un vizio che unisce e divide i partiti, specie alla vigilia dell'entrata in vigore della legge restrittiva nazionale. Normativa che porterà il divieto assoluto di fumo - anche se a «palazzo» il partito maggioritario è quello dei non-fumatori - applicando pene severe ai trasgressori.

In Consiglio le sanzioni in realtà sono operative già da alcuni anni. Sigarette proibite in tutto il «palazzo» tranne che in precise aree: una sala riunioni al primo piano e nel vano scale adiacente all'aula arricchito da un divanetto nero, un tavolino e, ovviamente, il posacenere. Ma se qualcuno si allontana dalla zona con la sigaretta in mano scattano le multe. Ad applicarle in maniera severa è Bruno Di Natale, ormai calatosi nella parte, che promette il pugno di ferro. «Dal 10 gennaio, quando entrerà in vigore la nuova legge, starò in allerta. I colleghi fumatori - dice il consigliere di An - negli ultimi tempi si sono disciplinati. La multa è sempre in agguato». Se lo ricorda bene il diessino **Enrico Gherghetta**, costretto lo scorso anno proprio da Di Natale a mettere mano al portafogli. Dopo quella multa e un problema di salute, Gherghetta è diventato un ex fumatore. Nel gruppo della Quercia una «tiratina» la continuano a dare non solo **Mirio Bolzan** e **Renzo Petris**. Nella lista dei fumatori c'è anche il presidente del Consiglio, Alessandro Tesini e il capogruppo **Bruno Zvech**. «Fumo moderatamente e sono d'accordo con il divieto. Non è giusto fumare nei locali pubblici - dice Zvech - però aggiungo che sono sbagliate le crociate di qualcuno».

I Ds non sono i tabagisti più incalliti. A sinistra e al centro di Intesa democratica non si rinuncia al tabacco. Per nessuna cosa al mondo. A parte il capogruppo di Rifondazione comunista, che alla vigilia di Natale ha detto stop al fumo. «È una scelta concordata con mia moglie. Serviva una situazione priva di stress - dice **Igor Canciani** - e quindi ho dovuto aspettare che terminasse il dibattito sulla Finanziaria». È l'unica «pecora nera» di Rc: i colleghi di partito **Kristian Franzil** e **Pio De Angelis** continuano a fumare anche dopo il voto sul Bilancio. «I fumatori devono avere degli spazi. Sono contro le norme fondamentaliste del ministro Sirchia - aggiunge il capogruppo di Rc - e di certo non multerò i miei compagni». E così Canciani continuerà a respirare il fumo passivo anche di **Alessandro Metz** (Verdi) e **Bruna Zorzini** (Comunisti italiani).

Bruno Di Natale

Igor Canciani

Di Natale: «Sarò più severo con i trasgressori della legge. La multa è sempre in agguato»
Canciani: «Ho smesso da poco, ma non sono fondamentalista»

Se il cartello della sinistra estrema raggiunge quasi l'en plein nell'amore per le sigarette, il gruppo consiliare dove la concentrazione di pacchetti è più alta è quello della Margherita. Fumano **Franco Brussa**, **Virgilio Disetti**, **Giancarlo Tonutti** e **Paolo Santin**. Ha spento l'ultima «cicca» vent'anni fa **Cristiano Degano**, mentre qualche sigaretta non la disdegna nemmeno **Sergio Lupieri**. Un medico fumatore, ma senza eccessi: una «tirata» solo dopo i pasti. Completa la squadra del Centrosinistra pro-nicotina **Alessandra Battellino** (Intesa per la Regione), mentre curiosamente nel gruppo consiliare dei Cittadini nessuno ha il vizio. Nella pattuglia della maggioranza bisogna aggiungere i fumatori della giunta: armato di accendino e sigarette, assieme al rifondazionista **Roberto Antonaz**, spunta il «cittadino» **Gianni Pecol Cominotto**.

E nel Centrodestra come sono gli schieramenti? Boicotta in toto il fumo il gruppo della Lega, mentre i forzisti con un pacchetto sempre in tasca sono tre: **Massimo Blasoni**, **Bruno Marini** e **Giorgio Venier Romano**. Mentre in An, di nascosto dal severissimo Di Natale, accendono una sigaretta **Paolo Ciani** e **Sergio Dressi** che si definisce «fumatore impenitente» e non si preoccupa dell'imminente entrata in vigore della legge. «È giusta nei suoi principi. Dopo tutto gli spazi per fumare si trovano», dice Dressi aggiungendo un curioso aneddoto. «Quando ricoprivo l'incarico di assessore all'Industria i sindacalisti venivano nella sede di via Trento più rilassati. Sapevano di avere davanti un fumatore - ricorda Dressi - e nelle riunioni infinite una sigaretta non si negava a nessuno».

Pietro Comelli

Proseguono le operazioni nella discarica di Aviano per rintracciare il feto gettato in un cassonetto da una donna di Claut

Non si trova il neonato. Madre indagata

Occultamento di cadavere o infanticidio? Per il legale il bimbo è nato morto

PORDENONE È indagata per infanticidio Mirella Grava, 34 anni, la donna di Claut che nei giorni scorsi avrebbe gettato il proprio figlio in un cassonetto dei rifiuti dopo averlo partorito in casa. È ricoverata dal 31 dicembre a Pordenone per un'emorragia da parto, piantonata nella sua stanza. Al momento, non sono stati emessi provvedimenti giudiziari nei suoi confronti poiché ogni atto conseguente dovrà essere vagliato in base alle analisi sanitarie. Nella vicenda il ritrovamento del feto diventa determinante: solo l'esame autoptico chiarirà se si è trattato di un infanticidio o di un occultamento di cadavere.

La polizia presidia la discarica Snua di Aviano.

Ieri mattina sono proseguite le ricerche del feto nell'impianto di raccolta rifiuti di Aviano. Ma il corpicino non è stato ancora rinvenuto. La donna - che non è sposata e che svolge un lavoro stagionale come gelatiera in Germania - non ha saputo dare spiegazioni del gesto al pm Antonella Dragotto, che l'altro ieri l'aveva interrogata nel nosocomio pordenonese. Non sembra chiarito in particolare se fosse consapevole di essere incinta. In famiglia nessuno aveva sospettato nulla e, da quando dichiarato al magistrato, anche Mirella Grava non si sarebbe accorta della gravidanza. Il difensore, l'avvocato Giuseppe La Spada, ha sostenuto che l'ipotesi di reato di infanticidio potrebbe venire tramutata in occultamento di cadavere, se venisse accertato che il bimbo - di cerca sette mesi - era nato già morto.

La trentenne di Claut, probabilmente dopo un aborto spontaneo, si era presentata il primo dell'anno nel vicino ospedale di Spilimbergo. Viste le serie condizioni di salute era stata successivamente trasferita al Santa Maria degli Angeli di Pordenone in cui non aveva saputo dare indicazioni su dove fosse il neonato. Subito i sanitari, secondo quanto si è appreso, avevano avvertito le forze dell'ordine ed erano scattate le ricerche.

La magistratura ha così posto sotto sequestro l'impianto di smaltimento Snua di Aviano, in cui affluiscono i rifiuti della cittadina dove la donna risiede, ma fino a ieri sera non è stato rinvenuto il feto. Tutti i sacchetti che non sono ancora stati smaltiti - visto il ponte festivo - verranno aperti. Se le operazioni non dovessero dare esito, le ricerche si sposteranno nella discarica di Cossana a Maniago.

PRESEPI

Mai come quest'anno il tema del presepe è diventato in Friuli Venezia Giulia tanto di «moda». Un elemento culturale che l'Associazione regionale delle Pro Loco ha deciso di promuovere attraverso la pubblicazione di un depliant con un itinerario che tocca 52 località.

Suddivise in quattro zone: Alto Friuli, Centro Friuli, Basso Friuli e provincia di Pordenone. Il censimento ha individuato una settantina di iniziative: 20 rassegne di presepi, 13 presepi monumentali, 5 presepi viventi e 37 presepi allestiti nelle chiese. Sono inoltre disponibili negli uffici Iat delle Pro Loco e quelli delle Aiat dell'intera regione 10 mila guide, con un catalogo completo di tutte le esposizioni.

Triplicato il transito dopo l'ingresso di Lubiana nella Ue. Calano invece le imprese italiane

Invasioni di Tir dalla Slovenia

ROMA È una vera e propria carica, triplicata nel numero dopo l'ingresso della Slovenia nell'Ue. Il transito dei tir sloveni per e dall'Italia, dal primo maggio scorso, è dilagato: l'incremento è stato del 234,5%, secondo un rapporto del ministero delle Infrastrutture, passando da una media di 440 ai 1.032 tir al giorno per i principali valichi del Friuli. È contemporaneamente cala il numero delle imprese italiane. Di fatto, è accaduto ciò che temevano gli autotrasportatori italiani: invasione esponenziale dei tir sloveni, non più legati ai permessi contingentati e avvio della fase di esaurimento delle imprese nazionale e, con esse, il contributo del settore alla formazione del Pil per circa il 4,3%. E per il 2005, la Fita Cna stima una presenza di tir sloveni «non inferiore alle 130 mila unità, contro le 54 mila autorizzazioni bilaterali assegnate prima del libero cabotaggio. Con notevoli conseguenze negative sul piano del traffico e sicurezza» fa notare il segretario nazionale Maurizio Longo.

«Significativo - scrive in un rapporto il ministero delle Infrastrutture - il forte incremento dei flussi di traffico: per ogni veicolo transitato nel primo periodo di rilevazione, ne risultano transitati 2,345 dopo l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea». Il dicastero ha monitorato i valichi del Friuli Venezia Giulia, in due distinti periodi: dal 15 novembre 2003 al 30 aprile 2004 (prima dell'ingresso nella Ue), e dal 9 giugno al 7 luglio 2004, sulla base delle medie di transito (sia in entrata che in uscita) rilevate il mercoledì. La media dei veicoli transitati tra il primo e il secondo periodo, ha evidenziato un aumento di traffico del 234,5%: per ogni camion transitato prima dell'ingresso nella Ue, ne sono transitati 2,345 dopo.

†

Si è spento serenamente

Miroslao Zagar

Lo annunciano la moglie EMMA, le figlie DORA e NADA con le famiglie, la sorella MARIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 5 alle ore 13.00 da Costalunga nella chiesa di Basovizza.

Basovizza, 3 gennaio 2005

II ANNIVERSARIO

DOTTOR

Pierluigi Maieron

Per tua moglie e i tuoi figli l'amore e la nostalgia restano immutati.

Trieste, 3 gennaio 2005

Si uniscono al dolore della famiglia, per la scomparsa del caro amico

Sergio Petracco

- CLAUDIO, ELIANA, FABIO e MARISA

Trieste, 3 gennaio 2005

nnec1-16R
Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita da lunedì a domenica dalle 10 alle 21
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
A.MANZONI&C. S.p.A.

TEMPERATURE

HELSINKI 1/2 · OSLO 1/1 · STOCCOLMA 1/2 · MOSCA -4/0 · COPENAGHEN 4/4 · LONDRA 3/12 · AMSTERDAM 6/8 · BERLINO 5/6 · VARSAVIA 0/6 · PRAGA 4/6 · PARIGI 7/12 · VIENNA 2/8 · GINEVRA 4/7 · LUBIANA -7/4 · ZAGABRIA -6/6 · BELGRADO 3/7 · MADRID -2/12 · BUCAREST -3/2 · LISBONA 10/14 · BARCELLONA 7/16 · ROMA 1/10 · SOFIA 0/4 · ISTANBUL 5/10 · ALGERI 2/16 · TUNISI 11/15 · ATENE 7/13 · LARNACA 11/20 · IL CAIRO 14/19

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	20	29	C. DEL CAPO	15	23	MANILA	23	29	S. PIETROBURGO	-7	-1
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	4	22	MIAMI	19	24	SAN PAOLO	16	29
BOMBAY	19	32	DUBLINO	7	10	MONTEVIDEO	18	27	SANTIAGO	1	18
BOSTON	-1	9	FRANCOFORTE	2	7	MONTREAL	-12	3	SEOUL	-9	-3
BRUXELLES	6	10	HONOLULU	22	27	NAIROBI	13	28	SINGAPORE	24	30
BUDAPEST	-3	2	JOHANNESBURG	13	24	NEW YORK	5	12	SYDNEY	13	26
BUENOS AIRES	19	30	LA PAZ	9	17	PECHINO	-9	0	TEL AVIV	11	21
CARACAS	22	30	LIMA	18	24	RIO DE JANEIRO	23	28	TOKYO	-2	9
CHICAGO	2	8	LOS ANGELES	11	16	SAN FRANCISCO	8	13	WASHINGTON	4	16

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: irregolarmente nuvoloso sull'arco alpino con sporadiche nevicate a quote superiori ai 700 metri; generalmente sereno o poco nuvoloso altrove. Possibili banchi di nebbia in pianura e nelle vallate durante le prime ore del mattino. Centro e Sardegna: molto nuvoloso sulle regioni adriatiche e sull'Umbria con locali rovesci e possibili nevicate a quote superiori a 700 metri. Irregolarmente nuvoloso altrove con possibili locali piogge su Lazio e Sardegna. Sud e Sicilia: parzialmente nuvoloso con aumento della nuvolosità durante la prima parte della giornata su Molise, Puglia, Calabria e Sicilia nord-orientale.

TEMPERATURA in flessione al nord e sulle regioni adriatiche; senza variazioni di rilievo altrove.

VENTI prevalentemente moderati settentrionali.

MARI agitati i bacini ad ovest della Sardegna e lo stretto di Sicilia; mossi o molto mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2000 m -7 °C · 1000 m -1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · PORDENONE · UDINE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 6/9 · Tmin. -4/-1

Tmax. 7/10 · Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	-2	7
VENEZIA	0	6
MILANO	-1	10
TORINO	-3	6
GENOVA	6	12
BOLOGNA	0	9
FIRENZE	-2	9
PISA	-1	6
ANCONA	-1	10
PERUGIA	-3	3
PESCARA	-1	14
L'AQUILA	-5	3
CIAMPINO	0	8
FIUMICINO	1	10
CAMPOBASSO	2	9
BARI PALESE	6	12
NAPOLI	2	12
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	11
R. CALABRIA	9	15
PALERMO	11	13
MESSINA	10	14
CATANIA	4	15
CAGLIARI	2	12
ALGHERO	0	13

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 2 gennaio 2005

OGGI (attendibilità 80%). Sui monti cielo da poco nuvoloso a localmente variabile, sul resto della regione da sereno a poco nuvoloso. Moderato vento da Nord-Est lungo la costa di primo mattino. Temporanea, ma netta diminuzione delle temperature specialmente in quota.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino, cielo da poco nuvoloso a localmente variabile, nel corso della giornata miglioramento con cielo da sereno a poco nuvoloso. Temperatura in graduale aumento.

TENDENZA PER MERCOLEDÌ. Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	5	11,5
GORIZIA	1,7	10,9
MONFALCONE	0	10,5
UDINE	0,1	9,8
PORDENONE	-1,3	8,9

DOMANI

2000 m -3 °C · 1000 m 2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 7/10 · Tmin. -4/-1

Tmax. 8/11 · Tmin. 4/7

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6-8 ore di sole) · VARIABILE (4-6 ore di sole) · NUVOLOSO (2-4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE · NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: BREZZA · MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432

Filiale di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291

Filiale di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

A. Manzoni & C. Un mezzo d'informazione indispensabile

FILATELIA

Un progetto ancora nebuloso che dovrebbe concretarsi quest'anno

Dedicato alla «maggiore età» francobollo di Poste italiane

Il 2005, secondo il calendario lunare cinese, è riferito al segno zodiacale del gallo e le Christmas Island presentano domani un foglietto in cui due francobolli orizzontali celebrano il nuovo anno riproducendo due galli multicolori. Facciale in dollari australiani 1,95 mentre il maxifoglio contiene, oltre il foglietto, valori con tutti segni zodiacali in strisce di quattro con facciale rispettivamente da 10, 15 e 25 centesimi. L'11 gennaio 2005 l'Australia ricorda il Centenario dell'Australian open tennis Championship con serie di due pezzi in cui sono riportati campi da tennis e giocatori in azione. Facciale dollari 2,30 in fogli da 50.

Il 18 gennaio abbiamo da parte del Jersey serie di cinque orizzontali celebrativi il 25° anniversario dell'Associazione delle isole del canale per interventi aerei di soccorso (Cias). Riprodotti aerei, elicotteri e mezzi anfibi. Facciale Lst. 2,24. Stampa lito-offset in mini-fogli da 10. Edite buste ufficiali d'emissione. Anche la Danimarca è presente sin dai primi giorni di gennaio con due emissioni del 12 prossimo. La prima è dedicata all'attività solidale del Sos Villaggi per i giovani (gruppi di ragazzi che avanzano nel loro cammino); la seconda consiste nella serie di cinque orizzontali, (quarta in ordine di tempo), dedicata a costruzioni e case tipiche del Paese. Sono raffigurate abitazioni la cui origine risale agli anni dal 1500 al 1665, tra cui il monastero dei Carmelitani di Elsinore. Facciale Dkk. 47,25 (di cui 0,50 pro beneficenza). Leggiamo da Il Collezionista-Bolaffi n. XI/2004 che nell'anno 2005 vedrà la luce, a cura di Poste italiane, un «Francobollo della maggiore età» di cui beneficeranno per primi i nati, d'ambo i sessi, nel 1987, ossia i diciottenni. Ciò in sostituzione del noto caso del Francobollo dalla culla a suo tempo proposto e che non è attuabile per motivi tecnici. Il progetto della «Maggiore età» è da definire ma, a parte ciò, rimane invariato il concetto di base della futura emissione, che dovrebbe concretizzarsi nel marzo 2005.

L'idea di propagandare l'hobby in tal modo può essere positiva; ma le modalità per ottenere dai neomaggiorenni il francobollo nuovo appaiono complesse e da qui il dubbio di atti speculativi.

Nivio Covacci

JERSEY BURBY HELICOPTER 33 Jersey Post © 2005

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non potrete più rinviare la soluzione di un problema familiare, avete già aspettato troppo a lungo. In serata farete degli incontri piacevoli e stimolanti. Allegria in famiglia.

Toro 21/4 20/5

Riuscirete a muovervi con molta precisione e abilità. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva prenderà una piega molto rassicurante. Maggiore adattabilità.

Gemelli 21/5 20/6

Vi saranno fatte molte promesse in cambio di cose concrete. Accettate soltanto se esistono delle garanzie reali, anche a costo di perdere un affare importante. Non parlatene.

Cancro 21/6 22/7

Momenti di tensione nel corso della mattinata, dovuti non tanto alle contrarietà che incontrerete, quanto alla stanchezza che vi sentite addosso. Divertitevi senza stancarvi.

Leone 23/7 22/8

La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

Vergine 23/8 22/9

Il desiderio di evadere dalla solita routine quotidiana vi spingerà verso nuove esperienze professionali e private. In amore saprete fare la mossa giusta al momento giusto.

Bilancia 23/9 22/10

La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Presto nuove possibilità di cambiamento modificheranno la vostra vita.

Scorpione 23/10 21/11

Situazione molto invitante. Proprio per tale ragione vi conviene accelerare i tempi e prendere rapidamente determinate decisioni. Situazione economica abbastanza rassicurante.

Sagittario 22/11 21/12

Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste trascorrere una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Nessuna forzatura.

Capricorno 22/12 19/1

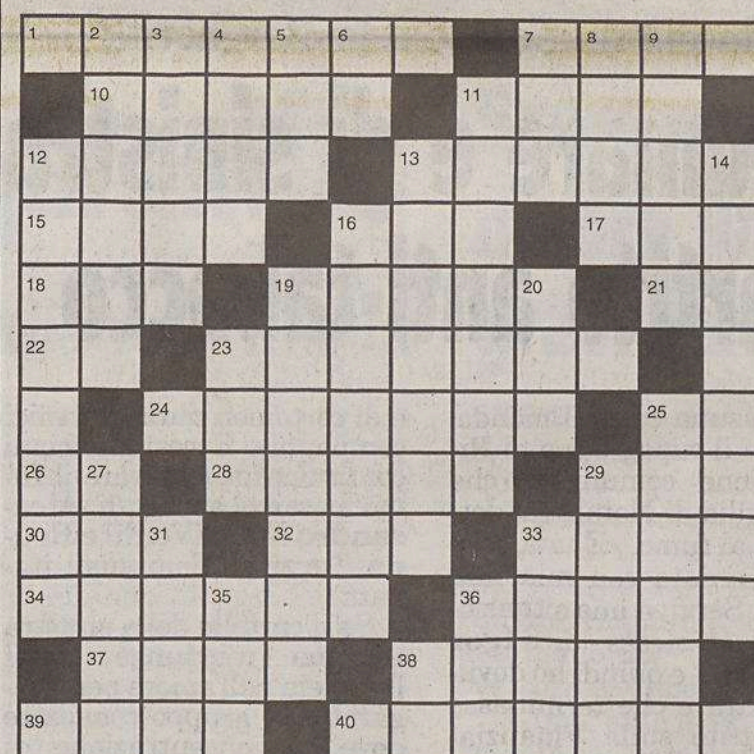
Sarete un po' nervosi. Controllate il vostro umore, soprattutto con i vostri familiari. Avete bisogno di una certa serenità in casa. Un incontro molto stimolante in serata.

Aquario 20/1 18/2

Seguite i suggerimenti del cuore e siate spontanei e sinceri nei rapporti con la persona che amate. La giornata è decisamente promettente in amore. Fortuna al gioco.

Pesci 19/2 20/3

Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiate rimanerne fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 È doppia per il ragioniere - 7 Una preda del gatto - 10 Chiesa importante - 11 Il lordo meno il netto - 12 Profumo, fragranza - 13 Brando, compianto attore - 15 Fiume africano - 16 Signore popolaresco - 17 Raganella - 18 Preposizione articolata - 19 Si fanno prima di pagare - 21 Il quattro dei romani - 22 Sigla di Ancona - 23 Non rispettare l'orario - 24 Andare via - 25 Iniziali di Galvani - 26 Uva senza coda - 28 Dio della mitologia germanica - 29 Lo era Venere - 30 Dignitario etiopico - 32 Andata via in breve - 33 Antenata della Rai - 34 Capoluogo delle Marche - 36 Successore - 37 Individuo qualsiasi - 38 Girano nella bicicletta - 39 Qualità, talento - 40 Mutare di frequente.

VERTICALI: 2 Fisiologo inglese premio Nobel per la medicina nel 1932 - 3 Parti dell'attore - 4 Libro, volume - 5 Bassa, profonda - 6 Sigla di Torino - 7 Tribunale Amministrativo Regionale - 8 Bordi, margini - 9 Gino cantautore - 11 Si deposita sui denti - 12 Modo di spostarsi camminando - 13 Lavorava nelle risaie - 14 Viaggiare via mare - 16 L'entrata in scena di un attore - 19 Parte della cerniera, fissata al telaio degli infissi - 20 Sentimenti che accecano - 23 Ideologia cinese - 25 Il capo di un partito - 27 Gloria, pregio - 29 Cura alimentare - 31 Vettura d'altri tempi - 33 Intrepidi, valorosi - 35 Un grido nell'arena - 36 Un quartiere di Roma - 38 Sigla di Ravenna.

LUCCHETTO (8/2,9=5)
Il pappone e le sfruttate

Questo bestione ha certi lunghi denti
che servono a dovere, all'occorrenza.
Ma pur se c'è chi trovale attraenti,
s'appiccicano proprio a quella lenza.

Ames

INDOVINELLO
L'orario e il treno

Si spiega facilmente e sotto gli occhi
lo tengo ben disteso, tuttavia
per me resta cifrato. Non per niente
è solo per un soffio che l'ho preso!

Mistigrì

SOLUZIONI DI IERI

D	E	F	I	C	I	T	■	I	G	L	U
O	N	■	N	N	■	A	N	N	U	I	■
M	I	S	S	■	I	V	■	D	A	C	I
A	■	T	E	■	N	O	M	I	N	E	■
T	A	R	T	A	G	L	I	A	T	A	■
E	L	E	T	T	R	O	N	V	O	L	T
■	A	G	I	T	A	Z	I	O	N	E	■
P	R	O	V	E	N	Z	A	L	E	■	B
■	I	N	O	N	D	A	T	A	■	G	U
■	C	E	R	T	I	■	O	T	E	R	O
P	O	■	I	A	T	O	■	I	R	A	N
I	■	■	■	■	O	R	O	■	A	F	A

Lucchetto (6/2,4=4): *TALAMI/LA MIRA = TARA.*

Cambio di consonante (5): *CALDO = CALLO.*

ENIGMISTICA IN · CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI · 100 pagine di giochi e rubriche · Ogni mese in edicola

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ
IL PICCOLO

LA RUSSIA IN GIOCO

Il nuovo volume di Limes (6/2004), la rivista italiana di geopolitica, è in edicola e in libreria

www.limesonline.com

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.46**
	tramonta alle	**16.34**
La Luna:	si leva alle	**23.59**
	cala alle	**11.40**

1.a settimana dell'anno, 3 giorni trascorsi, ne rimangono 362.

IL SANTO

Santa Genoveffa

IL PROVERBIO

L'ingegno persuade ma il genio esalta.

MAREE

Alta:	ore	2.49	**+35**	cm
Bassa:	ore	10.01	**-12**	cm
	ore	14.26	**-2**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.45	**+37**	cm
Bassa:	ore	11.26	**-22**	cm

TEMPO

Temperatura:	**5** minima
	11,5 massima
Umidità:	**61** per cento
Pressione:	**1022,7** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**14,4** km/h da O
Mare:	**10,8** gradi

Vista Più
ROTONDA DEL BOSCHETTO 1
TEL. 040.54374

TRIESTE

Cronaca della città

Vista Più
FOTO DIGITALI
10 X 13 € 0,23
Prezzo per le stampe on-line con carta prepagata

A pochi giorni dal cambio della guardia il questore traccia un bilancio di due anni e mezzo di attività a Trieste

Argirò: «Spazzata la microcriminalità»

I problemi maggiori? Incomprensioni interne e i ruoli sui controlli in porto

Il tappeto persiano è arrotolato con cura; negli scatoloni di cartone sono riposti in bell'ordine libri, diplomi, targhe, agende.

Il questore Natale Argirò sta per lasciare Trieste e i segni della sua partenza per il nuovo incarico romano sono leggibili nell'immenso studio al primo piano del palazzo di via del Teatro romano: pareti sgombre, scrivania senza più «pratiche», cassetti vuoti, pavimento nudo. Il mandato triestino si sta concludendo anche se formalmente Natale Argirò assumerà il nuovo incarico nella capitale il 12 gennaio per lasciare il posto a Domenico Mazzilli, proveniente dalla Polizia stradale. Oggi comunque quello che i funzionari e gli ispettori continuano a chiamare «signor questore», è convocato al Ministero degli Interni per conoscere i dettagli del nuovo lavoro.

«Sarò a Roma per rispondere alle esigenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri ma il mio non è un distacco totale: a Trieste rimarrà il più giovane dei miei tre figli. Studia ingegneria navale e in più ha trovato qui una morosa da cui non intende separarsi. Rientro nella capitale dopo mille giorni di lavoro in città. Nel maggio del 2002, quando mi sono insediato in Questura, mi ero ripromesso di rilanciare a Trieste il ruolo della polizia al servizio dei cittadini. Credo di esserci riuscito, di aver ricostruito un rapporto che rischiava di entrare in crisi».

Il bilancio. Trieste è riuscita negli ultimi anni a risolvere buona parte dei più pressanti problemi di ordine pubblico e di criminalità organizzata innescati nei primi anni Novanta da un'immigrazione clandestina di massa, gestita da organizzazioni criminali internazionali.

«La città è ritornata a respirare. Non esiste quasi più quella microcriminalità diffusa che aveva creato qualche problema» afferma il questore. «Altri problemi erano sorti nel contrasto della tratta di ragazze dell'Est ridotte in schiavitù e avviate al marciapiede. Ne siamo venuti a capo. Ho adottato una linea dura anche contro la prostituzione, spazzando via dal Borgo Teresiano ciò che la grande maggioranza dei triestini non tollerava più di dover subire. Abbiamo lavorato con altre Questure sul fronte del terrorismo internazionale e il controllo del territorio sta seguendo nuovi modelli organizzativi. Il poliziotto di quartiere è presente in tre zone della provincia e lo sarà sempre più. Stiamo anche riorganizzando le sale di intercettazione per la Procura della Repubblica: sono giunti infatti nuovi fondi per questa attività».

E' soddisfatto del proprio lavoro Natale Argirò ma attribuisce i meriti del successo anche alla cittadinanza. «Trieste non sopporta irregolarità, vuole vivere nell'ordine. E' difficile trovare una persona che non collabori con noi, che non prenda il telefono e non chiami il 113. Molte volte le segnalazioni non sfociano in denunce ma risultano ugualmente preziosissime per prevenire i reati. La fiducia nella polizia sta crescendo e spero proprio che Trieste non mi dimentichi dalla sera al mattino. E' il mio secondo distacco da questa città ed è più doloroso del primo...»

Quattro nuove vetture in arrivo per rinforzare la squadra «volante» da mesi in sofferenza a causa delle auto di servizio usurate e non riparate per carenza di fondi. Una nuova sala per le intercettazioni telefoniche da allestire per la procura della Repubblica all'interno del palazzo di Giustizia. Per questi progetti i soldi sono disponibili così come per lo sdoppiamento della Questura con le «volanti» e gli uffici amministrativi e di gestione trasferiti nell'edificio del Commissariato di San Sabba. In via del Teatro Romano dovrebbero restare unicamente la squadra mobile, la Digos e i vari uffici del questore.

Sono queste le principali tappe della riorganizzazione delle forze di polizia a Trieste delineate dal questore uscente Natale Argirò. L'avvio dei lavori è imminente, così come è imminente la realizzazione di un cortometraggio sul modo di prevenire le truffe agli anziani che vivono da soli, una delle «piaghe» della nostra società. Le riprese del film che dovrebbe aiutare a smascherare sedicenti ispettori di enti pubblici, saranno finanziate per intero dalla Fondazione Crt.

Il questore uscente Natale Argirò sulla terrazza del palazzo di via del Teatro Romano. (Sterle)

I ricordi. Nei primi anni Sessanta Argirò fu ufficiale istruttore alla Scuola allievi di polizia di San Giovanni. «Imparai sul campo cose molto diverse da quelle apprese nei corsi dell'Accademia. La mentalità e le regole introdotte dai funzionari del Governo militare alleato erano ancora ben salde e in qualche modo anticipavano di trent'anni la nostra riforma di polizia. Già alla fine degli Anni Sessanta la mensa della scuola per gli ufficiali e le guardie era la stessa. Ci mettevamo in fila assieme agli allievi. Nelle altre regioni italiane questo era impensanbile. Anche i metodi e le procedure introdotte più di mezzo secolo fa dagli investigatori inglesi e americani hanno fatto scuola, creando un rapporto di fiducia tra le forze dell'ordine e la popolazione che non ha uguali in Italia. La mia preoccupazione maggiore in questi mille giorni al vertice della Questura è stata quella di mantenere alto, sempre più alto il sistema di sicurezza cui i triestini sono abituati da mezzo secolo. Sono molto soddisfatto anche dell'andamento tranquillo delle recenti manifestazioni per il Cinquantenario del ricongiungimento di Trieste all'Italia. Tutto è filato liscio, non c'è stato nessun incidente o contrattempo nel corso delle cerimonie pubbliche cui hanno partecipato assieme alle autorità tra cui il Presidente della Repubblica, decine di migliaia di persone. E' andata benissimo anche l'adunata degli alpini, come del resto le riunioni ministeriali dell'Iniziativa centro europea».

I problemi. Fin qui tutto chiaro o quasi. Il questore sottolinea le «poste attive» del suo mandato più che i problemi che ha dovuto risolvere. «Non è mio costume togliermi pubblicamente i sassolini dalle scarpe. Chi mi conosce lo sa bene. Non posso però sottacere un problema che mi ha fatto molto soffrire... C'è stato all'inizio del mandato un momento di incomprensione con i miei funzionari. O non mi ero spiegato bene o non sono stato capito perché la mia linea guida è sempre stata molto diversa da quelle precedenti. Ora questo problema è rientrato, ci siamo spiegati e la collaborazione è totale, senza alcuna reticenza o distinguo. Risolto anche il problema dei controlli in porto affidata a una società israeliani. Qualcuno li ha voluti leggere come un gesto di sfiducia degli operatori per tutte le forze di polizia. Oggi posso dire che i controlli effettuati dagli uomini di quella società sono limitati e avvengono in concorso con la polizia marittima nell'ambito di una proceduta già in atto da anni negli aeroporti italiani. Controlliamo anche le polizie private e siamo intervenuti per revocare il porto d'armi ad alcuni uomini che non avevano più le caratteristiche previste dalla legge».

I rapporti pubblici. «E' vero – racconta Argirò – mi sono integrato in città. Il sindaco Roberto Dipiazza mi è molto simpatico e con lui ho spesso risolto problemi di lavoro così come col presidente della Provincia. Ma ho una venerazione per Riccardo Illy: è una persona che mi affascina molto, che ha un sacco di idee e con cui ho discusso anche di sicurezza. Il procuratore della Repubblica Nicola Maria Pace e il procuratore generale Eduardo Muzj sono due persone che vorrei trovare in ogni città d'Italia. Ho una gran stima per il pm Federico Frezza. Pochi giorni dopo il mio insediamento a Trieste siamo andati a mangiare assieme sul Carso e ho capito qual è la sua determinazione nell'affrontare i problemi. Persone che mi mancheranno come mi mancherà Trieste e soprattutto i triestini».

Claudio Ernè

In città molti ospiti italiani e stranieri

Turisti, l'inizio d'anno mostra un movimento che promette bene

Triestini e turisti sulle Rive ieri mattina. (Tommasini)

Ospiti che parlano lingue straniere in alberghi, ristoranti e bar. Automobili con le targhe più diverse. Comitive intente ad ammirare gli scorci più belli. Sembra decisamente un inizio d'anno positivo per il turismo in città, con risultati che potrebbero rivelarsi ancor migliori di quelli registrati al termine delle festività del 2004. Per un computo definitivo sulle presenze di visitatori in questi giorni a Trieste bisognerà tuttavia attendere ancora una settimana, quando si sarà definitivamente conclusa la lunga kermesse delle festività.

La sensazione di operatori e addetti ai lavori sembra però essere unanime nel valutare bene il periodo a cavallo fra la fine del 2004 e l'inizio del 2005. «Da tempo abbiamo avviato una serie di progetti destinati a richiamare in città turisti sia dalle altre regioni italiane che dall'estero, in particolare da Austria, Slovenia e Croazia - spiega l'assessore comunale Maurizio Bucci - ed evidentemente i primi risultati si vedono». E più di qualcuno accenna a un effetto Expo: Trieste, anche se non è riuscita a portare a casa l'organizzazione dell'edizione 2008, ha comunque trovato vasta eco sulla ribalta internazionale. In un periodo in cui nessuno si è permesso spese folli per il turismo di fine anno, ecco quindi che la città è diventata una meta più che appetibile per chi ha deciso di concedersi soggiorni brevi, di un paio di giorni.

Oltre all'effetto Expo, hanno contribuito le altre strategie acchiappaturisti messe in campo recentemente. Ad esempio la Confcommercio e Promotrieste hanno avviato di recente una campagna di promozione della città con inserzioni pubblicitarie sui giornali carinziani e croati.

«Si tratta di una collaborazione che vede uniti gli interessi dei commercianti e quelli degli albergatori e dei ristoratori sottolineano il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, e il segretario generale di Promotrieste, Paolo de Gavardo -. Per questo motivo abbiamo trovato una via comune per far scattare quell'attenzione verso la città che tutti auspichiamo».

u. sa.

Un giovanissimo triestino coinvolto in un incidente mentre scendeva lungo una pista di Piancavallo

Il casco da sci salva la vita a un bambino

Stefano, cinque anni, centrato alla testa da uno snowboarder

Bambini con il casco durante una discesa.

Il casco gli ha salvato la vita. Un bambino triestino, Stefano, di cinque anni, è stato travolto ieri mentre sciava sulla pista di Piancavallo da un giovane appassionato di snowboard. Violento l'impatto. La testa del bambino, coperta dal casco obbligatorio per i minori di 14 anni, ha picchiato contro quella – anche'essa protetta dal casco – dell'altro appassionato della neve.

L'incidente si è verificato poco dopo mezzogiorno lungo la pista Nazionale di Piancavallo, in un tratto che peraltro non presenta particolari pendenze. Stefano era stato accompagnato in montagna dalla madre che lo seguiva sugli sci poco distante. Anche se la dinamica dell'episodio è ancora al vaglio dei carabinieri di Aviano, gli uomini del soccorso piste attribuiscono a una fatalità l'origine dell'incidente. A Piancavallo non esistono distinzioni tra i percorsi riservati alla discesa e a chi invece pratica lo snowboard. Marco Zandonà, il giovane pordenonese di 19 anni che si è scontrato con il piccolo Stefano è, secondo i responsabili della pista che lo conoscono bene, tutt'altro che un temerario che si butta con la tavola a rotta di collo.

Il piccolo, in stato confusionale, trasportato dall'elisoccorso al Policlinico di Udine. Le sue condizioni comunque non destano preoccupazione

Il racconto è di Emilio Moras, responsabile del soccorso sulle piste di Piancavallo: «Maledetta sfortuna. Il bambino e lo snowboarder si sono scontrati in un tratto di falsopiano dove la velocità è decisamente modesta. Inoltre in quel momento non c'era troppa gente sul tracciato. Zandonà è uno sciatore coscienzioso, non mette a repentaglio l'incolumità degli altri. Il piccolo Stefano stava scendendo insieme alla madre. Anche se ha solo 5 anni, il bimbo sugli sci se la cava». I due sono finiti testa contro testa. Anzi, casco contro casco. Gli uomini del soccorso sono intervenuti nel giro di un paio di minuti.

«Ho chiesto io che accorresse anche l'elicottero del 118 perché in quel momento la situazione era critica – racconta Moras – Il bambino era in stato confusionale, non ricordava nemmeno quello che era appena successo. Ci siamo preoccupati quando ha detto che non sentiva più la gamba destra. Ci confortava notare che comunque era vigile». Il trasporto all'ospedale più vicino (Pordenone) via strada avrebbe infatti richiesto troppo tempo. Solo il soccorso via cielo poteva assicurare tempestività nell'adeguata assistenza al bambino. L'elicottero è giunto dopo una decina di minuti e ha trasportato Stefano al Policlinico Universitario di Udine dove è stato ricoverato in pediatra con trauma cranico. Le sue condizioni non destano preoccupazione.

Una veduta dalla pista Sauc della stazione sciistica di Piancavallo.

È stato comunque provvidenziale l'uso del casco, reso obbligatorio per i minori di 14 anni da una recente normativa nazionale. Fino al 31 marzo in ogni caso non è prevista alcuna sanzione nel caso dei bambini che non portano il casco. Tuttavia, le forze dell'ordine al lavoro sulle piste sono tenute a richiamare all'obbligo tutti coloro che non lo rispettano, pena l'allontanamento dalle discese. Con aprile, poi, chi non porterà il casco rischierà di pagare dai 20 ai 250 euro di multa

Il giovane snowboarder pordenonese coinvolto nell'incidente di ieri è stato portato dall'elisoccorso all'ospedale di Pordenone. Anche nel suo caso nessuna complicazione.

Roberto Degrassi

Dimissioni anticipate per Carlo Paolo Vimercati. E Visioli (Rc) polemizza: «Un buco la scelta compiuta dal Centrodestra»

Provincia, arriva il nuovo direttore

Giuseppe Bartelloni si trasferisce da Lucca, dove era dirigente dell'Area lavoro

Il nuovo contratto è legato alla scadenza della giunta, nel giugno 2006

Carlo Paolo Vimercati, che a metà del 2002 aveva assunto l'incarico triennale di direttore generale della Provincia, ha dato formalmente le dimissioni. Nel giro di qualche settimana (perché l'iter burocratico attende ancora di essere perfezionato) al suo posto arriverà Giuseppe Bartelloni, finora dirigente dell'assessorato al Lavoro della Provincia di Lucca.

Si risolve in anticipo rispetto a quanto previsto, dunque, il rapporto tra l'amministrazione provinciale e Vimercati. Quest'ultimo si era insediato a Palazzo Galatti forte di un curriculum di rispetto e dell'appoggio dell'area cattolica-sociale del Centrodestra. Milanese, in quota a Forza Italia-Ccd e considerato vicino a Comunione e Liberazione, Vimercati vantava una solida esperienza nel campo della pubblica amministrazione e

Carlo Paolo Vimercati

in quello bancario: già collaboratore dell'allora sottosegretario Roberto Formigoni nei primi anni Novanta, era amministratore di banche del Gruppo Intesa, ai vertici di Fondazioni private, nonché manager di lungo corso nel settore no-profit. Due anni e mezzo fa, per una retribuzione dichiarata di 80 mila euro lordi all'anno, il Centrodestra triestino gli aveva affidato fiduciariamente l'incarico a Palazzo Galatti, dove avrebbe dovuto portare - fu detto nella conferenza stampa di presentazione del professionista - «efficienza, progettualità e imprenditorialità» tipiche dei lombardi.

Adesso, le dimissioni. Precedute da voci di corridoio che dicono di un presunto scontento dello stesso esecutivo di Palazzo Galatti per una scarsa presenza del manager. A sottolinearlo è il consigliere provinciale di Rifondazione comunista Dennis Visioli, che annota come sia «abbastanza infrequente la risoluzione anticipata di un rapporto fiduciario a un livello perdipiù ad alto contenuto professionale, come è in questo caso». Secondo Visioli la scelta compiuta a suo tempo dal Centrodestra si sarebbe rivelata «un buco». Visioli cita alcuni episodi: «La commissione trasparenza negli ultimi tempi aveva più volte interpellato Vimercati per chiedergli conto di una serie di atti, scontrandosi però con una notevole difficoltà a trovarlo: pare avesse dato la propria disponibilità per un giorno solo alla settimana». Altro punto, «il gruppo di lavoro sulla problematica della Ferriera di cui Vimercati era stato nominato coordinatore: un gruppo che non si è mai riunito», sostiene Visioli. Il quale ricorda peraltro con un sorriso l'ordine di servizio con cui il direttore generale aveva invitato i dipendenti di Palazzo Galatti a evitare l'eccessiva personalizzazione degli uffici, «mirando di fatto a cassare i disegni dei bambini che molti dipendenti tenevano sulle scrivanie».

Una lettura dei fatti, questa offerta dal consigliere di Rifondazione, che il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro respinge mentre conferma l'«ottimo rapporto personale» con il manager in partenza: «Non avrà preso il Nobel per i direttori generali, ma la realtà è che Vimercati, uomo di banca, ha tutta una serie di altri incarichi da curare. A questo si sommano seri motivi personali, legati alla sua famiglia, che lo hanno indotto dunque a lasciare Trieste. Peraltro, Vimercati mi ha garantito che sbrigherà le incombenze ancora sospese pure senza essere retribuito».

Intanto, a Palazzo Galatti si prepara a entrare Bartelloni. Cinquantadue anni, dopo la laurea in scienze politiche con indirizzo economico ha lavorato dapprima per l'Unione europea a Bruxelles, dedicandosi poi per parecchi anni alla libera professione per occuparsi in particolare - dice lui stesso - di creazione e ristrutturazione di società pubbliche e private. Proprio per riorganizzare alcune società partecipate della Provincia di Lucca è entrato in quella amministrazione. Lì, come dirigente dell'Area lavoro, si è occupato negli ultimi tempi della creazione di una rete di sportelli per l'impiego sulla base della legge Biagi. I corridoi lo descrivono come vecchio democristiano. Ma lui sottolinea di avere lavorato a Lucca negli ultimi quindici anni con giunte provinciali di vari colori, compresa quella attuale retta da un diessino. «Il mio è un compito tecnico-istituzionale, e per questo vengo a Trieste», commenta Bartelloni.

Scoccimarro aggiunge di avere scelto quale nuovo direttore generale un professionista di grande esperienza nel pubblico («La referenza politica? Non so nemmeno per chi voti»), capace di inserirsi subito con profitto nella macchina di Palazzo Galatti. Requisito questo fondamentale, perché di tempo non ce n'è molto: l'incarico di Bartelloni è legato al mandato del presidente della Provincia. Che scadrà nel giugno del 2006.

p.b.

Un portavoce per Scoccimarro

L'ufficio stampa e relazioni esterne non difettava, ma a mancare era un portavoce ufficiale. A differenza del sindaco Dipiazza e del presidente della Regione Riccardo Illy, lui, il numero uno di Palazzo Galatti, non ne disponeva. Ma alla mancanza sta per essere posto rimedio. Anche Fabio Scoccimarro avrà il suo portavoce.

Il nome? Il presidente della Provincia non lo rivela, rimandando alla presentazione ufficiale del prescelto. Per il momento Scoccimarro dice solo che si tratterà di «un professionista di Milano». Ma aggiunge - con una stilettata mirata evidentemente agli emolumenti conferiti ad Angelo Baiguera, «voce» di Illy - che «costerà meno degli altri».

Stilettata per stilettata, ecco quella del consigliere di Rifondazione Dennis Visioli: «La domanda che ci facciamo è perché a fare da portavoce di Scoccimarro debba essere un professionista di Milano. Non si continua forse a dire che Trieste dispone di tante risorse qualificate?»

Palazzo Galatti, sede dell'amministrazione provinciale.

Già il primo gennaio molti triestini si sono messi in coda per fare rifornimento a prezzo agevolato

Benzina, assalto ai distributori

Ma causa le due giornate festive il carburante arriva solo oggi

Con l'usuale «puntualità», sin dal primo gennaio gli automobilisti triestini hanno dato l'assalto ai distributori di carburante per poter rifornire i loro mezzi pagando benzia e gasolio a prezzo agevolato. E così è stato anche ieri, una domenica di tempo abbastanza bello che, una volta smaltite le «fatiche» del Capodanno, ha invitato migliaia di persone a trascorrere qualche ora fuori casa.

Il rifornimento a prezzo ridotto si è però rivelato un ostacolo insormontabile per molti automobilisti. Se è vero, infatti, che la ricarica del quatitativo (150 litri per gennaio e febbraio) scatta automaticamente alla mezzanotte dell'ultimo giorno del bimestre – appositi impulsi vengono inviati dai computer dell'Insiel ai terminali dei distributori di carburante – non altrettanto è avvenuto per quanto riguarda l'arrivo «materiale» della benzina e del gasolio.

«Le norme doganali – spiega Mauro Di Ilio, presidente provinciale dei benzinai – non consentono di anticipare all'ultimo giorno del mese l'arrivo delle autocisterne con i quantitativi di benzina e gasolio agevolati. Così, a causa delle due giornate festive consecutive, questi carburanti verranno consegnati appena domani (oggi, ndr). Entro la giornata la situazione tornerà alla normalità».

E' successo così che molti benzinai, sia ieri sia il giorno di Capodanno, non hnno potuto praticare il prezzo agevolato per la mancanza del «prodotto». Molti altri invece, pur di non deludere i loro clienti, hanno in pratica venduto a prezzo agevolato (circa 0,6 euro al litro) carburante che avrebbero dovuto vendere a prezzo pieno (circa 1,140 euro al litro), anticipando in sostanza di tasca propria la differenza, in attesa di ricevere i quantitativi di carburante agevolato.

Più in generale, in tema di «durata» dei contingenti di benzina e gasolio a prezzo ridotto, se per quello della benzina il rinnovo per quest'anno e per il prossimo era abbastanza scontato, non altrettanto pacifica era la situazione con riguardo al contingente di gasolio (23 milioni di litri). Il provvedimento relativo era infatti contenuto in uno degli articoli della legge Finanziaria che il Senato ha approvato solo qualche giorno fa, il 29 dicembre.

Sospiro di sollievo, dunque, per le migliaia di triestini che posseggono un mezzo a gasolio. Con il via libera della Finanziaria, alla mezzanotte del nuovo anno è stato così possibile effettuare anche la ricarica del quantitativo di gasolio agevolato che, come per la benzina, rimarrà valida fino al 28 febbraio.

Auto in coda a un distributore di benzina. (Tommasini)

Autobus, in vigore dal primo gennaio le nuove tariffe

La Trieste Trasporti ricorda che dal primo gennaio scorso è entrato in vigore il nuovo regime tariffario stabilito dalla regione. L'aumento riguarda sia i biglietti degli autobus che quelli delle linee marittime gestite dalla società. Gli abbonamenti bus quindicinali e mensili serie 04/A sono scaduti il 31 dicembre; i biglietti bus serie 04A e gli abbonamenti mare serie 04M possono invece essere utilizzati fino al 31 gennaio.

In caso di mancato utilizzo, tutti i biglietti e abbonamenti potranno poi essere sostituiti entro il 30 giugno agli sportelliaziendali della biglietteria di via dei Lavoratori 2 (orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, il mercoledì anche dalle 14 alle 15.30) versando l'eventuale differenza. Gli abbonamenti marittimi delle linee estive Trieste-Monfalcone e Trieste-Grignano potranno essere sostituiti a partire dal prossimo aprile. Per quanto riguarda gli abbonamenti bus annuali, quelli già stipulati mantengono la loro validità fino alla naturale scadenza, mentre quelli della nuova serie 05A sono disponibili agli sportelli delle biglietterie di via dei Lavoratori 2 e di via Valmaura 2/B. La validità degli abbonamenti bus agevolati per invalidi rilasciati dalla Provincia è stata prorogata di un mese rispetto alla scadenza riportata sul documento stesso.

Ecco infine le nuove tariffe di biglietti e abbonamenti. Biglietti: orario intera rete 60 minuti, (dieci pezzi) euro 8.10; orario intera rete 60 minuti 0.90; corsa semplice due tratte di una linea un euro; orario intera rete 75 minuti 1.05 euro; giornaliero intera rete 2.95. Abbonamenti: quindicinale, una linea o tratta 12.65 euro, intera rete 15.10; mensile una linea o tratta euro 18.60, intera rete 23.35; annuale una linea o tratta 185.90, intera rete 233.70. Per qualsiasi informazione rivolgersi all'ufficio relazioni con il pubblico di via dei Lavoratori 2, anche al numero verde 800-016675 (dal lunedì al giovedì 8.30-15.30, venerdì 8.30-13.15).

Iniziativa del gruppo hip-hop friulano «Dlh Posse» con Al Castellana

Cd benefico ricorda i breakers

Un compact disc in ricordo dei giovani breakers triestini morti in un incidente stradale la scorsa estate sulla Romea. Lo hanno realizzato i Dlh Posse, un gruppo hip-hop friulano, con la collaborazione di Al Castellana, l'artista triestino che ha al suo attivo un album con Neffa e numerose collaborazioni tra cui quella con Alan Sorrenti. Alla loro maniera i Dlh Posse hanno firmato una canzone. «Cerchio di stelle», che non è il solito elogio funebre ma un ricordo dolce e leggero di Mauro «Ciuciu» Giugovaz, una delle quattro vittime dello schianto sulla Romea. Il gruppohip-hop friulano ricorda che «dover dire addio a un giovane artista è due volte tragico. La prima cosa che viene in mente è la vita che se ne va. Interrompe un discorso, interrompe una serie di affetti. Se si parla di un artista, però, c'è un altro rammarico: il talento perduto».

Tutto il ricavato delle vendite del cd sarà devoluto in beneficenza alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin per i bambini vittime delle guerre. «Vogliamo fare in modo che la fine di "Ciuciu" sia l'inizio di qualcun altro».

Muggia, il concerto era dei Bandomat

«Bandomat» e non «Bancomat», come erroneamente pubblicato nella pagina «Città e provincia» di ieri, è il nome del gruppo musicale che ha allietato il pomeriggio dei mugggesani nella prima giornata dell'anno, nell'ambito della manifestazione curata dalla Provincia e dal Comune. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Assistenza e promozione sociale Le domande entro il 31 gennaio

C'è tempo fino al 31 gennaio per presentare le domande di contributo per assistenza e promozione sociale: lo rende noto la Provincia. Comuni, istituzioni, enti e associazioni possono presentare domanda per avere un contributo mirato a organizzare e effettuare centri estivi, sia in loco che fuori dal territorio provinciale, per bambini, adolescenti o giovani fino al compimento della maggiore età. Tra i requisiti per quanti richiedono il contributo, quello di essere già attivi nel settore da almeno due anni.

Sempre entro il 31 gennaio vanno presentate le richieste di contribuzione mirate a «interventi per favorire lo svolgimento delle attività istituzionali delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini minorati, disabili e handicappati». Possono presentare domanda di contribuzione le associazioni che si occupano di questo settore. Per qualsiasi altra informazione e per visionare le circolari relative alle domande ci si può rivolgere alla portineria della succursale della Provincia, in via Sant'Anastasio 3, dal lunedì al venerdì, in orario 9-12 al Front Office dell'Ufficio relazioni con il pubblico.

Come contribuire agli aiuti internazionali

Maremoto nel Sudest asiatico Nuovi appelli alla solidarietà verso le popolazioni colpite

Si rinnovano gli appelli alla solidarietà verso le popolazioni colpite dalla catastrofe del Sudest asiatico. Anche la rete internazionale delle **Caritas** si sta coordinando per l'invio degli aiuti. I primi contributi inviati dalla rete ammontano a un milione 700 mila dollari. Tra questi i centomila euro messi a disposizione da Caritas italiana. E proprio a quest'ultima e alla sua presenza sul territorio, la Conferenza episcopale italiana, che ha già stanziato tre milioni di euro, ha affidato la raccolta nazionale. Per sostenere gli interventi in corso si possono inviare offerte alla Caritas diocesana (che ha sede in via Cavana 15 a Trieste), con causale «Maremoto 2004», utilizzando il c/c postale numero 11135340 intestato a Caritas diocesana, oppure il c/c bancario 10481505, abi 03226, cab 02200 intestato a Diocesi di Trieste; possibile anche donare con Cartasì e Diners telefonando a Caritas italiana allo 06-541921 in orario di ufficio; con Cartasì anche online sui siti www.caritasitaliana.it o www.cartasi.it.

Anche il **Comune di Muggia** si è attivato, accendendo in collaborazione con la Banca Popolare di Vicenza un conto corrente per le vittime. L'amministrazione stessa devolverà una cifra per i bambini bisognosi di assistenza e di cura. Tutti i cittadini - recita una nota del Comune di Muggia - possono recarsi agli sportelli di via Manzoni 4 e in tutte le filiali della provincia, o in qualsiasi altra banca, ed effettuare un bonifico sul c/c 400101 «Muggia per i bambini dell'Asia» contribuendo in qualunque misura. Gli estremi sono: c/c 570400101, cab 36480, abi 05728 presso Banca popolare di Vicenza, filiale di Muggia, via Manzoni 4.

Attivo per le vittime del maremoto anche il **Coordinamento umanista emergenza India**, che raccoglie varie associazioni attive da anni in India con progetti di sviluppo umano. È possibile contribuire all'acquisto di acqua, cibo, farmaci e altro materiale con un bonifico bancario intestato a: «I cammini aperti Onlus Trieste», c/c 512310, abi 05018, cab 12100, cin I, Banca popolare etica filiale di Padova, specificando nella causale «Emergenza India».

Infine, aiuti per lo Sri Lanka. Nell'isola - una delle zone più duramente colpite dalla catastrofe - ha luogo una delle missioni delle **Suore della Beata Vergine**, che da decenni assistono ed educano piccoli orfani nelle loro strutture. Attraverso l'istituto di Trieste della Congregazione, le Suore della Beata Vergine lanciano l'appello per fare fronte all'emergenza bambini destinata ad accrescersi. Per chi volesse offrire un contributo è attivo il c/c postale 11663267: per fare arrivare la donazione alla missione dello Sri Lanka basterà intestarlo a «Collegio Beata Vergine, Cremona» indicando come causale «Pro Sri Lanka».

I volontari della «Tata» e i vigili del fuoco hanno soccorso una bestiola imprigionata in una cavità carsica nei pressi di Opicina

Salvato un cane caduto da tre giorni in una grotta

Un'operatrice dell'Astad con la bestiola.

Era caduto nella grotta già da almeno tre giorni. Provvidenzialmente un uomo che l'altra mattina stava passeggiando in un tratto di boscaglia tra Opicina e Zolla ha sentito i guaiti disperati provenire dal fondo della cavità. L'uomo si è avvicinato e ha scorto la sagoma di un cane.

Ha avvisato i volontari della Tata (l'associazione «Tutela ambiente e tutela animali», creata due anni fa e che ha la sede proprio a Opicina) e poi i vigili del fuoco. Una prima ricognizione sul posto da parte dei pompieri ha consigliato l'intervento di una squadra specializzata speleo. Per oltre un'ora i vigili del fuoco sono stati impegnati nel recupero dell'animale che, spaventato, si era rifugiato in un angolo della cavità. Riportata in superficie, la bestiola è stata portata al canile dell'Astad e affidata alle cure della dottoressa Paronuzzi.

«Il cane, dall'età presumibile di 5-6 anni – raccontano i volontari della Tata – si trovava in quelle condizioni da almeno tre giorni. Era completamente coperto di fango. Non ha la medaglietta nè il microchip, di conseguenza è impossibile capire da dove possa essere scappato. Di sicuro se casualmente l'altro giorno una persona non fosse passata vicino alla grotta, il cane non sarebbe sopravvissuto un altro giorno».

Il cane che è stato soccorso dai vigili del fuoco in una grotta sul Carso.

«Nonnismo» in caserma

I casi di «nonnismo» dentro le caserme italiane, che vedono coinvolte anche donne in divisa dalla parte dei seviziatori presunti, ripropongono un problema su cui sarà bene essere molto chiari: chi conosce la vita militare sa che nulla di ciò potrebbe minimamente accadere se le gerarchie decidessero sul serio di dire «basta» una volta per tutte.

Poiché ancora accadono, ciò vuol dire o che le gerarchie non riescono a tenere la disciplina all'interno delle caserme, oppure che tali fenomeni vengono ancora, come già in passato, «tollerati» perché ritenuti strumento utile per formare la personalità del soldato. In tal caso, per far finire quegli atti illegali, non rimane altro da fare che ritenere responsabili, ai fini della valutazione di carriera, i comandanti che non li impediscono.

Si provi ad abbassare le note caratteristiche al comandante della caserma dove ancora avviene il «nonnismo», e si vedrà che quel fenomeno scomparirà immediatamente. In caso contrario, il nostro Paese dovrà tenersi tale malcostume illegale.

Vincenzo Cerceo
colonnello in congedo
direttore editoriale
de «Il Movimento»

IL CASO

Secondo il lettore la città non è in grado di gestire nemmeno l'ordinaria amministrazione

«Ma grazie a Dio l'Expo è stata persa»

La delusione in piazza Unità dopo il verdetto di Parigi.

Grazie a Dio l'Expo 2008 è persa. Onestamente, una città che: si blocca per ogni piccolo incidente sulla strada costiera o per qualche decina di Tir turchi, a Campo Marzio, in attesa d'imbarco; non riesce da alcuni anni a dotare di carrelli portabagagli la propria stazione ferroviaria costringendo i viaggiatori a portare a mano i bagagli da e per i treni; non riesce da anni a demolire sulle Rive quel rudere dell'ex magazzino vini che fa brutta mostra di sè; non riesce a tenere in piedi un bagno Ausonia; tiene chiuso per decenni l'hotel Europa e relativa spiaggetta; non riesce a gestire in modo soddisfacente tre o quattro piscine facendo saltare per quest'anno i corsi di nuoto per i nostri ragazzi; che apre, nelle piazze rifatte le varie fontane e fontanelle il giorno dell'inaugurazione e le chiude per sempre qualche mese dopo; che scavando sotto il Carso si meraviglia di trovare le grotte; che non riesce a tenersi accettabilmente pulita...

L'Expo 2008 non poteva permettersela.

Dunque, scampato pericolo. Ma anche invito a ricordare che l'avvenire di Trieste sta sul mare. Da Barcola alla Sacchetta per navi passeggeri e da diporto e, dalla Sacchetta a Servola per navi da carico. Si utilizzi l'autostrada a cento corsie del mare a pedaggio zero, e si prenda il largo: «Avanti tutta!».

Benito Gallo

LA RISPOSTA

Il presidente dell'Ordine respinge le accuse sul caro-medicine

«Non sparate sul farmacista»

Finalmente qualcuno che parla chiaro: mi riferisco alla lettera pubblicata sulle Segnalazioni di venerdì 17 dicembre, nella quale un lettore, il signor Zupin, si lamentava, peraltro a ragione, del prezzo troppo elevato dei farmaci a carico del cittadino (quelli che si pagano, per parlarci chiaro) e domandava a «coloro che sanno» secondo quali criteri esso viene stabilito.

Quale presidente dell'Ordine dei farmacisti, posso definirmi «maestro di color che sanno», almeno in questo campo e, chiamato in causa in prima persona, risponderò volentieri.

Il prezzo dei medicinali in oggetto è stabilito direttamente dalle ditte farmaceutiche; quando una di queste vuole aumentarlo, non deve far altro che darne comunicazione al ministero della Salute.

Dopo 30 giorni, per la legge del silenzio-assenso, il prezzo viene pubblicato sulla Gazzetta ufficiale e diventa operativo su tutto il territorio nazionale, dalle Alpi alla Sicilia.

Sì, ci sono delle limitazioni (si può aumentare il prezzo solo una volta all'anno e l'aumento dev'essere rapportato al tasso di inflazione programmata...), ma la loro efficacia è sotto gli occhi di tutti.

Prendersela con il farmacista è come prendersela con il tabaccaio perché le sigarette o i francobolli sono cari. Una cosa si può fare: oltre ai farmaci pubblicizzati che tutti conosciamo, ce ne sono altri, altrettanto efficaci, chiamati «generici», uguali ai primi in tutto e per tutto, ma che costano molto meno. Ecco, non vergognamoci ad entrare in farmacia e a richiederli. Non vergognamoci a domandare e a pretendere queste informazioni da quel signore in camice bianco - il farmacista - che prima di diventare tale ha seguito un corso di laurea di cinque anni, e che continuamente studia e si aggiorna.

Anzi, colgo l'opportunità per buttare lì un'idea: perché non ci troviamo attorno a un tavolo tutti quanti, medici, farmacisti e rappresentanti dei cittadini, e stiliamo una lista di farmaci equivalenti, confrontandone i prezzi e dando così alla gente uno strumento in più per effettuare le proprie scelte?

Vittorio Zamboni
presidente
dell'Ordine dei farmacisti
della provincia di Trieste

Precisazioni su Bocchieri

A nome e per conto dell'architetto Franco Bocchieri, dai sottoscritti rappresentato nella controversia che lo vede contrapposto al ministero dei Beni culturali, interveniamo in merito all'articolo «Soprintendenza a rischio» pubblicato il 23 dicembre.

I titoli e le affermazioni ivi contenute portano a ritenere una situazione diversa da quella in essere e che vede impegnati i sottoscritti legali a tutela della professionalità e dell'immagine dell'architetto Bocchieri.

Con D.m. 9.3.2001 e successivo contratto individuale era attribuito all'architetto Bocchieri l'incarico (parificato alla prima fascia di dirigenza) di sovrintendente regionale. La durata dell'incarico era stabilita sino al 31.12.2006.

Con D.Lgs. 8.1.2004 (al vaglio della Corte costituzionale) era disposta la creazione della posizione di «direttore regionale», e quindi l'architetto Bocchieri apprendeva in primo luogo dalla stampa la cessazione del suo incarico e la nomina di un direttore regionale.

Ad oggi egli non ha ancora ricevuto la nomina a sovrintendente di seconda fascia e ha appreso del nuovo incarico sempre per il tramite della stampa. Gli è stato solo comunicato che il nuovo incarico durerà per il termine di sei mesi.

L'architetto Bocchieri ha espresso formalmente ogni riserva.

Non sono fondati pertanto gli autorevoli timori per le bellezze cittadine ed in particolare per il Porto Vecchio riportati nel vostro articolo.

Inserendosi la situazione delineata in una controversia di pubblico impiego già avviata con azione risarcitoria, sussiste un doveroso interesse alla correttezza e completezza dell'informazione.

Gian Paolo Carchio
Fabio Petracci
avvocati

AMICI DELL'UOMO

«Lucky», adorata cagnolina Tredici anni passati insieme

Lettera a Lucky... poche righe per ricordare la mia adorata cagnolina venuta a mancare una mattina di fine dicembre 2003.

Piccola mia, è già passato un anno ma il tuo ricordo, il tuo calore e il tuo amore non mi hanno mai abbandonata. Anche quest'anno ho fatto l'albero, ma è un albero diverso: luminoso come lo eri tu ma più spoglio, quasi triste, come lo sono io. Non c'è giorno che passa che i miei pensieri non vadano a te, e il tuo ricordo mi fa ancora tanto male. Mi manchi e non so cosa darei per poter tornare indietro con il tempo al giorno in cui sei venuta a vivere con noi... Eri così piccola e goffa... Tenerissima!

Abbiamo vissuto 13 anni insieme... I più felici della mia vita. Ti ho adorata e non ti potrò mai dimenticare. Ti amo patata mia!

A presto... di nuovo insieme.

Lettera firmata
Monfalcone

AVVISO AI LETTORI

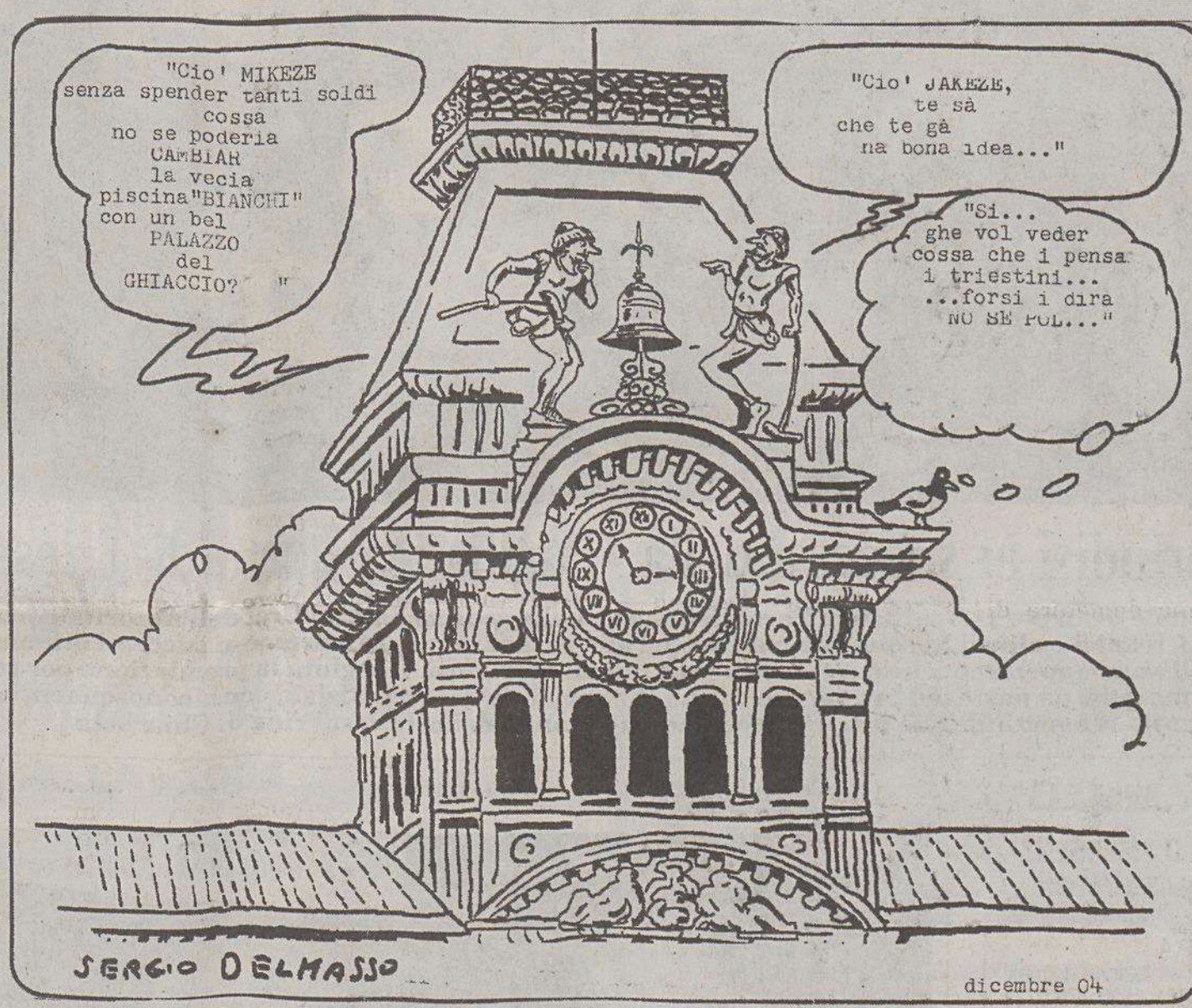
■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

3 gennaio 1955

● Dopo un decennio di requisizione militare britannica, l'Albergo Corso di proprietà del comm. Carlo Zanon riprende da oggi la sua attività, dopo una radicale opere di riattamento. Il vasto ambiente, cui si accede da via San Spiridione, ma con un vasto fronte anche su Corso Italia, è stato inaugurato ieri con la benedizione del Vescovo.

● Per la prima volta a Trieste, e analogamente negli altri porti della Repubblica per volere del Ministro Tambroni, si è svolta la festa della Befana per i figli dei dipendenti della Capitaneria di porto e dei lavoratori portuali. La distribuzione di seicento pacchi dono è avvenuta al cinematografo Nazionale.

● La Sezione artistica del Circolo Magazzini Generali presenterà la vigilia dell'Epifania, all'Auditorium di via del Teatro Romano, uno spettacolo d'arte varia con l'orchestra sociale diretta da Fulvio Vogrini; presentatore Virgilio Masè. Si avvisa che i posti sono ridotti, perché la galleria è riservata alle Forze Armate.

Confartigianato

Nel 2004 abbiamo cominciato a guardare avanti.
Ora dobbiamo affrontare le sfide del futuro*

UNITI!

LA CONFARTIGIANATO AUGURA AI PROPRI ASSOCIATI, AGLI IMPRENDITORI ED A TUTTI I CITTADINI DI TRIESTE

UN 2005 SERENO E PIENO DI SODDISFAZIONI

*

- Riuso del Porto Vecchio
- Bonifiche Zona Industriale
- Rilancio traffici portuali ed ampliamento Porto Nuovo
- Soluzione problema Ferriera
- Ricerca e innovazione tecnologica
- Completamento infrastrutture di comunicazione
- Traffico, parcheggi ed arredo urbano
- Baia di Sistiana e valorizzazione turistica della città
- Rilancio Fiera di Trieste
- Recupero produttivo delle aree ed immobili dismessi
- Ecc.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria.

Istria in concerto

Oggi nella sala Cherti dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, riprenderanno le abituali proiezioni settimanali al solito orario delle ore 16.30 e 18 con un documentario di Rino Tagliapietra dal titolo «Istria in concerto». Ingresso libero.

«Festa in famiglia»

Domani al centro diurno Mario Crepaz di via Valdirivo 11 primo piano, con inizio alle 15 la Pro Senectute organizza per i propri soci la «Festa in famiglia» con uno spettacolo d'arte varia diretto e presentato da Carlo Fortuna accompagnato dal suo gruppo «Noi e po' bon». Per informazioni rivolgersi agli uffici della Pro Senectute dal lunedì al venerdì, festivi esclusi, oppure telefonare al numero 040/364154.

Nautico aperto

Giovedì i docenti e il personale dell'Istituto Nautico saranno a disposizione, dalle 17.30 alle 19.30, per i ragazzi frequentanti la III media e le loro famiglie. Alle 18 ci sarà un incontro con il preside Marchione.

Gita a Gemona e Tricesimo

A Gemona il 6 gennaio per l'Epifania del tallero, antica usanza con corteo dei nobili vestiti di ricchi costumi medioevali. Pranzo al ristorante Belvedere di Tricesimo con spettacolo di intrattenimento con musica e balli. Per informazioni Cta Acli - via San Francesco 4/1 - scala A, tel. 040/370525.

Sportello informativo

Alla casa di cura Pineta del Carso di Aurisina, è stato aperto uno sportello informativo gratuito a cura dell'Associazione Kairós, che offre informazioni e consigli sulla gestione delle patologie della sfera cognitiva. Lo sportello è attivo ogni mercoledì dalle 10 alle 11.30 e ogni venerdì dalle 15.30 alle 17. Per informazioni tel. 040/3784192 - Ufficio accettazione Pineta del Carso dalle 10 alle 14.

Associazione pensionati

La segreteria della sezione triestina dell'Associazione nazionale pensionati rimarrà chiusa fino al 10 gennaio. Riprenderà regolarmente il suo turno bisettimanale del martedì e giovedì mattina e pomeriggio.

Volontari Linea Azzurra

Linea Azzurra associazione di volontariato in difesa dei minori, presente a Trieste dal 1989, ha aperto le iscrizioni al corso per nuovi volontari che inizierà in questo mese. Per informazioni telefonare allo 040/306666, oppure lasciare il numero di telefono in segreteria.

Sciare con lo Sci Cai

Lo Sci Cai Trieste organizza a Sappada, a partire dal 16 gennaio, la manifestazione «6 domeniche sulle neve» per adulti e bambini anche non accompagnati (discesa, fondo e snowboard). Per informazioni: Sci Cai Trieste - via di Donota, 2 - tel. 040/634351 dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 21.

Lotta contro i tumori

La Leado Lega italiana per la lotta contro i tumori assistenza domiciliare oncologica per poter svolgere al meglio il suo compito di assistere al domicilio i malati oncologici ha bisogno di trovare nuovi volontari. Offri la tua disponibilità, telefona alla Lega per la lotta contro i tumori, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 o puoi venire nella nostra sede in via Rossetti 62 c/o il Sanatorio triestino, primo piano stanza 21.

Alcolisti in trattamento

Persone qualificate nel settore, sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato presso la sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e giovedì dalle 17 alle 18.30. È attiva inoltre la segreteria telefonica 24 su 24: 040/370690.

Mostra «Fines Italiae»

Rimarrà aperta fino al 27 febbraio, alle Scuderie del castello di Miramare, la mostra «Fines Italiae», con oltre 600 esemplari di documenti di carte antiche e recenti. L'iniziativa è dell'Università Popolare in collaborazione con l'Istituto geografico militare di Firenze e il patrocinio del ministero degli Esteri. Per visite di gruppi, l'ente mette a disposizione un servizio guida. Informazioni al numero 040/6705211.

Società Dante Alighieri

L'attività didattica e culturale del Comitato di Trieste è sospesa per le festività e riprenderà il 10 gennaio.

Centro diurno Crepaz

Il Centro diurno «Crepaz» della Pro Senectute è aperto dalle 9 alle 19.

Autosoccorso in valanga

Le Guide alpine organizzano giovedì un corso di autosoccorso in valanga, dedicato a scialpinisti ed escursionisti con le ciaspe. Per informazioni: 335/8133033.

Buona volontà

Il gruppo di alcolisti anonimi «Buona volontà» si è trasferito in via Sant'Anastasio 14. Continua a riunirsi, anche nella nuova sede, tre volte alla settimana: al lunedì e venerdì alle ore 18 e al giovedì alle 9. Il numero 333/9636852 risponde a ogni ora per dare informazioni o ricevere richieste.

Atelier degli artisti

L'Atelier degli artisti con il patrocinio, dell'Avi e dell'Endas, promuove dal 18 gennaio al 15 febbraio una collettiva di pittura, a tema libero e per chi fosse interessato al Carnevale. Le adesioni si chiuderanno il 10 gennaio. Rivolgersi agli organizzatori in sede o telefonare ai numeri cellulari: 340/7631996, 349/6803724.

Corsi di dizione

L'Associazione italiana ricerca e sviluppo aree culturali in Europa organizza, con inizio a metà gennaio «Corsi di dizione e fonetica» tenuti dall'attrice Mariella Terragni. Le iscrizioni ai corsi sono già aperte e per effettuarle, così come per avere ulteriori informazioni, è possibile contattare direttamente l'Airsac al numero 335/8450367 o inviando un fax allo 040/421857.

Problemi di fede per telefono

L'associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11; telefono 040/301411, risponderà un padre francescano, venerdì ore 21-23, tel. 040/53338, risponderà una padre gesuita; venerdì 20-23, tel. 040/631430, risponderà un sacerdote diocesano.

COMPLEANNO

I 100 anni di nonno Natale

Natale ha festeggiato il secolo di vita circondato dall'affetto della nuora, dei nipoti, dei pronipoti, dei condomini di via Pinguente e di tanti, cari amici.

Aiuto dall'Hyperion

L'Associazione Hyperion è attiva con gruppi affidati a psicologi e rivolti non solo ad alcolisti e loro familiari ma aperti a chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimento per affrontare un'esperienza legata all'eccessivo consumo di alcol, al tabagismo o al gioco d'azzardo patologico. Rivolgersi alla sede dell'Hyperion volontariato ogni martedì dalle 16 alle 18 in via Soncini, 29/C, tel. 040/380977, oppure telefonare al cellulare 347/5161468 tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18.

Associazione Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima) organizza per i familiari incontri di informazione sulla malattia. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12 alla sede in viale Miramare n. 3, oppure telefonare allo 040/418781.

Settimana bianca

L'Us Acli in collaborazione con il Cta organizza dal 29 gennaio al 5 febbraio una settimana a Pinzolo in Val Rendena per sciatori e non. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1 telefono 040/370525.

Anoressia e bulimia

Jonas (centro di clinica psicoanalitica - anoressie-bulimie, depressioni, dipendenze, attacchi di panico) annuncia che è operativo il numero verde nazionale 800.45.38.58, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Telefonata gratuitamente dal telefono fisso o dal cellulare per avere informazioni e per prenotare un colloquio gratuito con i professionisti (psicologi e psicoterapeuti) della sede de Jonas più vicina a te.

PICCOLO ALBO

Smarrito orecchino Swarovski tratto via Rossetti 23 viale XX Settembre, piazza San Giovanni. Telefonare ore pasti 040/661158.

Un brindisi ai successi della «Pugilistica Porto di Trieste»

Tradizionale festa per la Pugilistica Porto di Trieste, nella sede sociale, al Cral dell'Autorità portuale. Dirigenti, tecnici e allievi, si sono ritrovati sotto l'albero, per brindare assieme ai successi ottenuti nel corso dell'anno appena concluso e ai futuri programmi ambiziosi. È seguita la premiazione per tutti gli allievi e maestri, da parte del presidente Bruno Vizzaccaro e del vice Bizjak, con riconoscimenti alle rappresentanti femminili, che proprio recentemente hanno debuttato sul ring di Chiarbola.

FARMACIE

Dal 3 al 5 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina; tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4, angolo via del Bosco; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina; tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4 angolo via del Bosco, tel. 309114.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881 - 333 179 0771
333 177 5353
20-08: Provincia di Ts
(Guardiacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI
07-13:
Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

Festival triestino, da domani la scheda per il referendum

Dopo il recentissimo brillante successo al Politeama con il 26.o Festival della canzone triestina domani inizieremo a pubblicare nel nostro giornale la scheda per il referendum musicale sui brani della manifestazione. Si tratta di un'iniziativa importante in quanto è la seconda classifica ufficiale di questa classica «Sanremo triestina» e il brano più votato dai nostri lettori prenderà parte al Festival regionale della canzone del Friuli-Venezia Giulia in programma al Parco delle Rose di Grado nella prossima estate. A tale proposito un circuito di emittenti radiofoniche manderà in onda tutte le canzoni partecipanti per permettere ai nostri lettori di valutare ampiamente questo nuovo repertorio canoro dialettale. Questo sondaggio si chiuderà il 31 gennaio e costituirà un ottimo punto di riferimento per valutare e apprezzare diffusamente le nuove melodie nostrane. (Foto Tommasini)

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr KRITI II da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 8 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15.
PARTENZE
Ore 19 Gr KIRITI II da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 Tu ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme; ore 20 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2005 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2005, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

ELARGIZIONI

– In memoria di Rita Bon ved. Giraldi dalle amiche Ondina e Uccia 50 pro Burlo Garofolo, 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Giuseppe Bortolotti dalla moglie Viola 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei genitori Oscar e Fides Curzolo (22/12-3/1) dalla figlia Lea 25 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anna Miani ved. Spadaro (3/1) e tutti i propri cari (per Natale) dalla sorella Alice, Luciana e fam. 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Franco Movis dalla moglie Ervina 50 pro Ass. Sweet Heart.
– In memoria di Franco Zamperlo (3/1) dai genitori Ugo e Nevea dalla zia Clara 50 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Jolanda Alesani dalle famiglie Covacic, Deforza, Mirkov, Mocher, Roatto 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Mario Bertini dal figlio Fabio e Fabiola 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Maria Spazzal 15 pro Astad.
– In memoria di Piero Benvenuti dal segretario Nuova Pesistica Triestina 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Tina Bottegaro da Fulvio Bandi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maximilian Cardile dagli amici del Gruppo Scout dell'Amis 210 pro Anlaids (Treviso).
– In memoria di Domenica Carni dalla sorella Gigia, dai nipoti Rosa e Piergiorgio e famiglia 80, dalla nipote Anita con Lucia e Marino 50 pro Airc.
– In memoria di Tea Casagrande dalla fam. Tomizza 30, da Nella Celant 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Isabella Colautti da Mario Tevini 100, da Jenny e Claudio Brandolin 50, da Franca e Rita 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Edy Cosina e Luigi Vitulli da S.P. 300 pro Comunità San Martino al Campo.
– In memoria di Francesco Cucarich dai cugini Nella, Aldo e Ada 30 pro Airc.
– In memoria di Enrico Cundari dalla zia Miranda e dal cugino Dario 5 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Cosma nata Pitacco da Rina e Ferruccio Lugnani 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Gastone e Stefania D'Argento dalla moglie Miranda e dal figlio Dario 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Liliana Damato Fabiani da Mario, Rossella, Fabio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Amalia De Donà dal segretario Nuova Pesistica Triestina 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lucio De Ferra da Vera Mogorovich 50 pro Famiglia Pisinota.
– In memoria di Gina Della Puppa da Maria, Claudio, Valentina 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sigfrido De Seemann da Gabriella Economo 50 pro Comunità Greco-orientale, dalla fam. Sofianopulo 50 pro Ass. de Banfield, da Giana Welponer 30 pro Cri, da N.N. 50 pro Opera Maria Basiliadis, 50 pro chiesa S. Francesco.
– In memoria di Edi De Zorzi da Anna Bonazza 20 pro San Giovanni decollato.
– In memoria di mamma Eleonora dalla figlia Veni 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Licia Faidiga dalla figlia Rossana 25 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Lina Fedele dai nipoti Richi, Massimo, Raffaella e pronipotino Gianmarco 15 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).
– In memoria di Tullio Frausin da Ennio e Gabriella Antonini 100 pro Caritas diocesana.
– In memoria dei genitori Giovanna, Caterina, Mariuccia e del fratello Giorgio da Paolo e Laura Perco 15 pro Astad, 15 pro Enpa, 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Kozmann dalla moglie e dai figli 30 pro Astad, 30 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Lidia Kumar ved. Millo da Dora, Franco, Aurora, Edoardo Fonda 50 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Aldo Losi da Vera Mogorovich 30 pro Famiglia Pisinota.
– In memoria di Augusta Mariotti da Sergio e Miriam Ravalli 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Grazia Morsani dalle colleghe di Jackie 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del marito Oscar Millo da Lidia De Paul 50 pro Uic.
– In memoria di Laura Nordio dalla fam. Turale 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruna Paladin da Nella Celant 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carmela Palsini dalla figlia Miranda e nipote Dario 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Egle Penso Pardini da Erodia e Antonio Evangelista 25 pro Via di Natale (Aviano); da Fortunato Deponte e Marcello Di Bin 25 pro Unione italiana ciechi (Circolo Tomè).
– In memoria di Reda Parovel ved. Tosto dai cugini Ilva, Carlo, Lorelei 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luana Paulina dai colleghi di Dario 207 pro Fondazione Ant.
– In memoria di Fulvio Pellegrini da Renato e Rita Romano 50 pro Casa famiglia Gesù Bambino.
– In memoria di Giovanni Piscanc dalla moglie Ellas, dalla cognata Areti Apollonio 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Irene Prassel in Bocchio dai condomini di via Pittoni 9 200 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo.
– In memoria di Cecilia Reghich Sambo dalla figlia Corina 40, da Regina e Antonio Bussani 30, dalle fam. Giacchelli, Balducci, Chiepi 90 pro Cto com. Lussingrande Duomo Castello.
– In memoria di Luigi Sportiello dai condomini di via San Pasquale 69 50 pro Ass. Insieme contro l'Alzheimer e disagio mentale.
– In memoria di Maria Rosa Stopar dalle fam. Celona, Correnti, Lorenzutti, Pruni, Zerial 85 pro Aism.
– In memoria di Mario Toffolet dal segretario della Nuova Pesistica Triestina 25 pro Ist. Rittmeyer.

Via libera dell'Istat al Comune alla pubblicizzazione dei dati raccolti. Di Matteo: «Autorizzati a rendere noti i costi di 358 prodotti, altri 250 sono top secret»

Prezzi: l'istruzione guida la corsa ai rincari

Nel 2004 registrati complessivamente cali dei listini dei generi alimentari e dei costi dei servizi sanitari

Prezzi sotto controllo anche a Gorizia. L'Istat ha dato l'atteso nullaosta al Comune per la pubblicizzazione dei dati raccolti in questi mesi dai rilevatori.

Sino a ieri, infatti, la nostra città soltanto concorreva - con i suoi prezzi - alla determinazione del tasso di inflazione nazionale ma non era possibile conoscere il suo andamento a livello locale: tutti i dati finivano - infatti - in cassaforte, rimanendo segreti. Ecco allora l'esplosione di panieri «fai da te» o promossi dalle associazioni dei consumatori: iniziative utili ma comunque parziali e prive della scientificità delle rilevazioni Istat.

LA RIVOLUZIONE. Nei prossimi giorni, dunque, si volterà finalmente pagina: non appena la commissione di esperti (composta da funzionari comunali, associazioni di categoria, consumatori) validerà la rilevazione di gennaio, i prezzi verranno resi pubblici attraverso la stampa e il sito Internet del Comune di Gorizia. Si potranno conoscere i valori medi, quelli minimi e quelli massimi dei prodotti e dei servizi inseriti nel paniere.

L'assessore Di Matteo.

«In questa prima fase - spiega l'assessore comunale ai Servizi statistici, Maurizio Di Matteo - ci è stata data l'autorizzazione a pubblicizzare i prezzi di 358 prodotti mentre i restanti 250 rimarranno esclusi. I motivi? L'Istat ritiene debba essere fatta una rilevazione più a largo raggio e sul lungo periodo. Faccio un esempio. Prendiamo il caso di una visita medica specialistica. L'Istituto nazionale di statistica chiede che vengano confrontati i prezzi di cinque diversi professionisti ma siccome Gorizia è piccola e non ci sono così tanti ambulatori non posso soddisfare la richiesta». E allora l'Istat ha «congelato», per ora, la pubblicizzazione di tali servizi.

IL METODO. Resta, comunque, il dato importante che Gorizia e i goriziani potranno conoscere l'andamento dei prezzi. «Si tratta di un risultato indubbiamente molto importante - aggiunge Di Matteo -. Siamo riusciti a rimettere in piedi la rilevazione a gennaio dello scorso anno e, a distanza di un anno, possiamo pubblicizzare i prezzi. È un servizio rivolto non soltanto ai consumatori ma anche ai commercianti e agli esercenti».

La prossima tappa, come detto, sarà la riunione della commissione, «quindi si tratterà di decidere quale cadenza dare alla pubblicizzazione dei prezzi - aggiunge Di Matteo -. Posso già dire che il sottoscritto proporrà la cadenza trimestrale: ritengo che sia sufficiente un confronto fatto ogni tre mesi per avere un quadro significativo della situazione». Si potranno così conoscere le variazioni dei prezzi della carne ma anche di una tazzina di caffè, dell'equilibratura degli pneumatici di un'auto, della benzina, dell'abbigliamento, della frutta e verdura.

LA LETTURA DEI DATI. In realtà alcuni dati sono già disponibili. Si tratta delle variazioni percentuali: si parte da un valore uguale a cento per determinare se i prezzi sono aumentati, diminuiti o se sono rimasti inchiodati. E, da una rapida consultazione dei dati, si scopre che - in linea generale - i prezzi sono aumentati, seppure di pochissimo, nel periodo che va da gennaio a novembre. In calo i generi alimentari, le bevande analcoliche, i servizi sanitari e le spese per la salute, le comunicazioni. In rialzo (con valori superiori al «100» di riferimento) i costi delle bevande alcoliche, tabacchi, abbigliamento e calzature, acqua, elettricità e combustibili, mobili, articoli di arredamento, trasporti, istruzione, spettacoli e cultura. Segni «più» anche per i prezzi degli alberghi e dei pubblici esercizi.

Francesco Fain

L'INFLAZIONE A GORIZIA NEL 2004

Capitoli	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov
Alimentari e bevande analcoliche	100,1	100,3	100,4	100,4	100,1	100,2	99,7	99,5	99,3	98,8	98,6
Bevande alcoliche e tabacchi	100,0	100,1	104,8	105,1	105,2	105,2	105,3	105,3	105,4	105,6	105,6
Abbigliamento e calzature	100,0	100,1	100,2	100,4	100,3	100,3	100,5	100,5	100,7	101,3	101,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	100,0	100,5	100,5	100,3	99,9	100,0	100,3	100,8	101,0	101,3	101,2
Mobili, art. di arredamento, serv. domestici	100,0	99,8	100,0	100,1	100,5	100,5	100,6	100,6	100,6	100,6	101,0
Servizi sanitari e spese per la salute	100,1	100,5	100,4	100,5	100,5	100,5	100,5	100,4	100,2	99,1	98,6
Trasporti	99,8	100,4	100,9	101,4	101,7	102,2	102,2	102,9	102,7	102,9	103,0
Comunicazioni	100,1	99,7	98,2	97,4	97.0	96,4	96,2	95,7	95,8	95,3	94,9
Ricreazione, spettacoli, cultura	100,4	100,4	100,6	100,7	100,6	102,0	102,6	102,9	102,7	101,6	101,8
Istruzione	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,9	105,0	105,0
Alberghi e pubblici esercizi	100,1	100,4	100,0	101,1	101,2	101,3	101,6	102,1	102,0	100,3	100,3
Bene e servizi vari	100,1	100,1	100,1	100,1	100,1	101,9	102,1	102,1	102,2	101,3	101,7
Indice gen. con tabacchi	100,0	100,2	100,5	100,7	100,7	101,0	101,1	101,2	101,2	100,9	101,0
Indice gen. senza tabacchi	100,0	100,2	100,4	100,5	100,5	100,9	100,9	101,1	101,1	100,8	100,8

MONFALCONE

Ancora proteste dopo la realizzazione «a sorpresa» delle opere frangiflutti a Marina Nova

Il mare cancellato da quel muro

Il Wwf: «Una barriera necessaria ma dall'impatto devastante»

Era l'unico punto da dove, a Monfalcone, era possibile vedere il mare aperto. Ora lì c'è una «muraglia» in cemento armato alta un metro e 60, di cui nessuno sapeva praticamente nulla prima della sua costruzione, già bersaglio della critiche da parte della Lipu e di Legambiente e su cui non cessano di piovere altre «condanne» da istituzioni, associazioni ambientaliste e soprattutto gente comune che, di fronte a quel «muro», prendono il telefono e si fanno sentire.

«In questi giorni procederemo a un sopralluogo per comprendere bene la situazione, anche sulla spinta delle numerose segnalazioni che ci sono pervenute - spiega il presidente del Wwf Fabio da Monte -. Per il momento non possiamo quindi dare un giudizio vero e proprio. Quel che è certo è che il territorio sta subendo in questi ultimi anni una pressione notevole per quanto riguarda la cementificazione. In città, ma non solo, le aree verdi sono sempre meno, e questo aumento di infrastrutture poi non sempre significa un aumento della fruibilità delle zone».

La muraglia è un ammasso di cemento. Ed è questo principalmente che viene criticato da chi l'ambiente si è sempre mosso per tutelarlo. Proprio dalla zona in cui adesso c'è il muro, per fare un esempio, in passato sono avvenute osservazioni di uccelli migratori anche piuttosto rari. «Non voglio mettere in dubbio che la struttura doveva essere realizzata, perché il piano regolatore dell'area era legato all'innalzamento dell'argine - spiega Graziano Benedetti, ex presidente Wwf - ma quello che si doveva fare era procedere in un altro modo. Discutendo della cosa, coinvolgendo anche la cittadinanza, e non creando una cosa di cui nessuno aveva chiare le idee. Invece le modalità scelte per la realizzazione hanno permesso non solo di velocizzare la cosa, ma anche di sorpassare molti vincoli urbanistici. Quello che si contesta non è l'opera in sé, ma il modo di realizzarla».

A mettere in dubbio anche la reale utilità della «muraglia» sono i Casoneri Panzano. «L'opera era già stata criticata dalla nostra associazione 3 anni fa, quando fu deciso che doveva essere eseguita - spiega il presidente, Giorgio Settomini - perché non vedevamo l'utilità di creare una parete di un metro e 60 quando altrove è bastato un muretto di mezzo metro. E poi l'unico punto in cui le esondazioni potevano rappresentare un problema era la zona in cui la strada compie una curva. Ora si spera che nel prossimo futuro l'aspetto dell'opera possa migliorare».

Elena Orsi

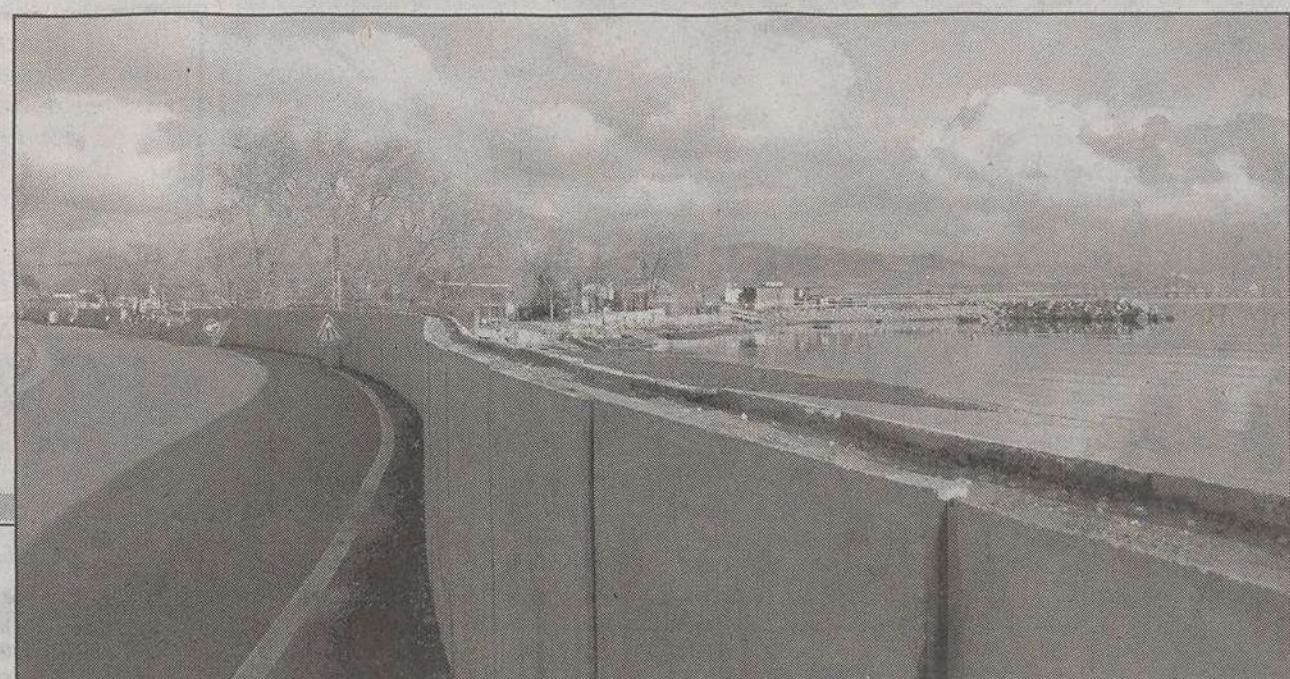
La contestata muraglia realizzata tra Marina Nova e l'argine che porta a Marina Julia.

«PAGELLA» 2004

La politica della Regione bocciata da Legambiente

L'obbligo di riconversione a metano e di ambientalizzazione dei due gruppi a carbone della centrale termoelettrica imposto a Endesa è stato senz'altro un punto a favore del governatore Riccardo Illy e della sua amministrazione. Ma, fatti i conti di un anno, per il circolo monfalconese di Legambiente la «pagella» ambientale della Regione nel 2004 non raggiunge la sufficienza. Anche perchè, proprio nel caso della centrale, «gravano ora nubi legate sia all'applicazione dell'accordo che alla tutela dei lavoratori» sul fronte della certezza di un posto stabile e su quello della sicurezza (l'ultima «morte bianca» si è registrata a inizio novembre proprio in centrale).

La colonna dei demeriti, per Legambiente, si apre con la questione Corridoio 5. «Dopo la delibera di parziale revisione del progetto del 10 settembre avvenuta al termine di un braccio di ferro tra amministrazioni della Sinistra Isonzo e assessore Sonego - afferma Legambiente - era lecito attendersi l'apertura di un tavolo tecnico tra amministrazioni, enti e Ferrovie per andare a una progettazione alternativa. Così non è stato». Come in effetti è accaduto, secondo gli ambientalisti monfalconesi, per la questione della liberalizzazione dell'A4 tra Villesse e Lisert «nonostante il 9 settembre i nove sindaci del Monfalconese avessero firmato un accordo che prevedeva una prima proposta economica su tale questione entro l'autunno». La bocciatura di Legambiente riguarda anche le energie rinnovabili e l'installazione di pannelli solari termici, per le quali le risorse sono praticamente assenti nell'ultima Finanziaria regionale. Ciò, per Legambiente, blocca una tendenza che andrebbe sostenuta e mette in crisi le aziende che hanno puntato proprio su questo aspetto. Legambiente ammette comunque che la responsabilità va condivisa con il Governo che ha limitato i sostegni alla tutela ambientale.

Nessuna scusante economica però, secondo Legambiente, c'è alla base della costruzione dell'«orrenda muraglia» di Marina Nova per la quale la Protezione civile i soldi invece li ha avuti». Nonchè per la china che sta prendendo la prospettiva di realizzare il Polo intermodale di Ronchi, «opera assolutamente gigantesca che prevede tra l'altro lo spostamento di pozzi d'acqua per molti comuni, che andrebbe rivista e semplificata». Turismo sostenibile: c'era per Legambiente la possibilità di rafforzarlo soprattutto in località, come quelle della Sinistra Isonzo, ricche di opportunità. Per gli ambientalisti questa è stata invece un'occasione perduta, «mentre la Regione si dimostra ben più generosa con finanziamenti indirizzati a infrastrutture turistiche tradizionali». Elettrodotti: la Sinistra Isonzo è coinvolta in progetti di elettrodotti transfrontalieri. «Dovrebbe esserci - afferma Legambiente -, prima di procedere, una serena valutazione delle criticità esistenti, in particolare a Doberdò e a Fogliano dove, caso mai, sarebbe necessaria un'opera di bonifica in tal senso».

ISONTINO

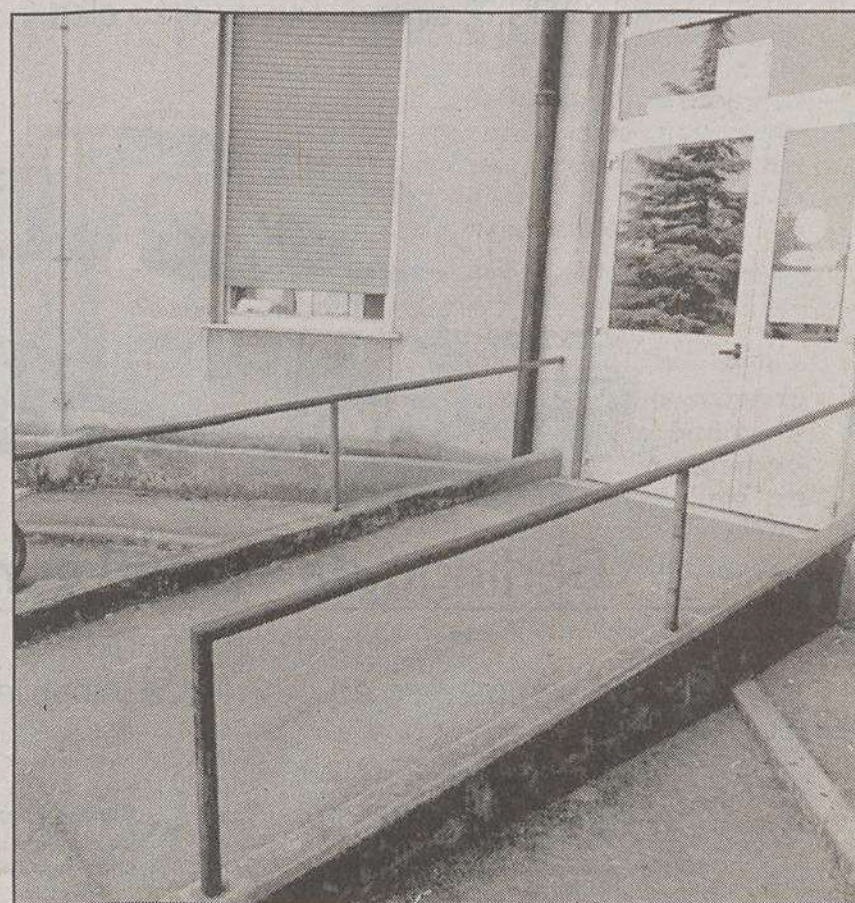
SOCIALE L'Ass si impegna sulle richieste dell'Anmic. Rovis: «Il direttore ha potenziato lo sportello delle pratiche di invalidità»

Un ospedale più a misura di disabile

Ascensore stretto, le persone in carrozzina potranno utilizzare un montacarichi

Un ospedale più a misura di disabile, il ripristino delle prestazioni agli stomizzati, il potenziamento degli uffici di via Duca d'Aosta.

Sono i risultati incassati da Sergio Rovis, commissario dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (Anmic) di Gorizia. Nei giorni scorsi ha incontrato il direttore generale dell'Azienda sanitaria isontina, Manuela Baccarin per illustrarle i problemi che si trovano ad affrontare quotidianamente i disabili e le persone con difficoltà di deambulazione. Si è parlato della difficoltà di accedere agli uffici dell'Afir (Assistenza farmaceutica integrata regionale) che si trova al terzo piano dell'ospedale civile di via Vittorio Veneto. «L'ascensore del nosocomio è piccolo e non è in grado di ospitare una carrozzina. Abbiamo allora proposto - spiega Rovis - di utilizzare un montacarichi posto sul retro e che è adibito al trasporto di barelle e di materiali vari da un piano all'altro. È necessaria però una modifica del dispositivo di chiamata e di apertura dell'ascensore che si attiva soltanto mediante una chiave: sarebbe sufficiente l'introduzione di un pulsante». La proposta è stata accolta dall'Azienda sanitaria: in questa maniera verranno rimosse le barriere architettoniche fra disabile e uffici dell'Afir. Nel corso dell'incontro («molto positivo e cordiale», sottolinea Rovis) è stata evidenziata la mancanza di prestazioni agli stomizzati a causa della sospensione del servizio per maternità e pensionamenti. «La direttrice Baccarin - spiega Rovis - ha dimostrato massima comprensione e disponibilità assicurando la ripresa delle prestazioni ambulatoriali entro brevissimo tempo, avvalendosi anche della collaborazione di un'infermiera volontaria».

Ultimo punto all'ordine del giorno il potenziamento degli uffici dell'Azienda sanitaria di via Duca d'Aosta. «Una premessa è doverosa per inquadrare il problema: le pratiche di invalidità - conclude il commissario dell'Anmic - sono passate dalla Prefettura all'Azienda sanitaria. In queste settimane abbiamo ricevuto continue proteste da parte di persone che lamentavano ritardi, file lunghissime, disservizi. Immediatamente l'Ass ha provveduto a potenziare quegli sportelli. Non posso che augurarmi che questo rapporto di collaborazione inaugurato con l'Ass e la sua direttrice si sviluppi sempre di più».

f.f.

Una delle rampe per i disabili dell'ospedale.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Primi titoli annunciati per i prossimi mesi nei cataloghi delle principali case editrici italiane*

Anno nuovo, storie nuove. E bilanci

Pivano contro la guerra, Segre sul '900, Marquez tra vecchiaia ed eros

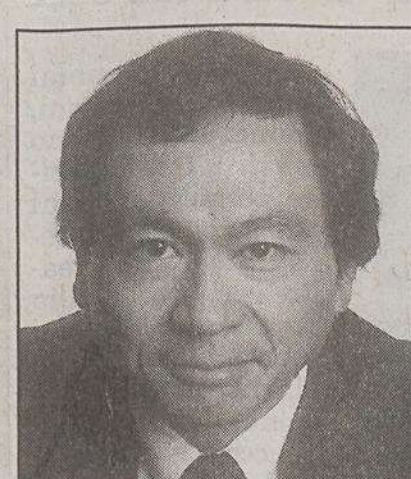
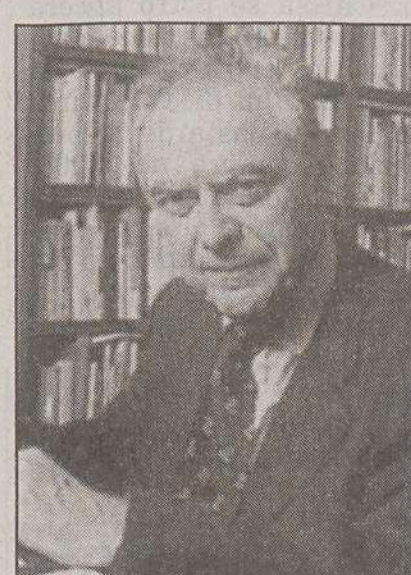
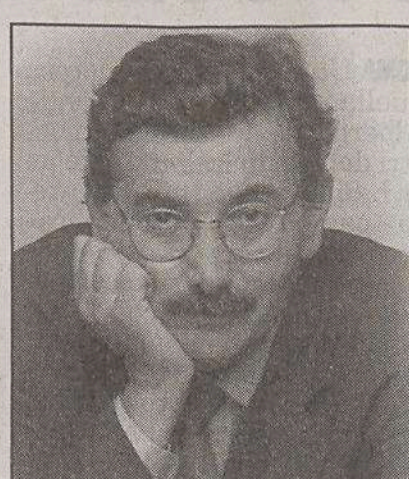
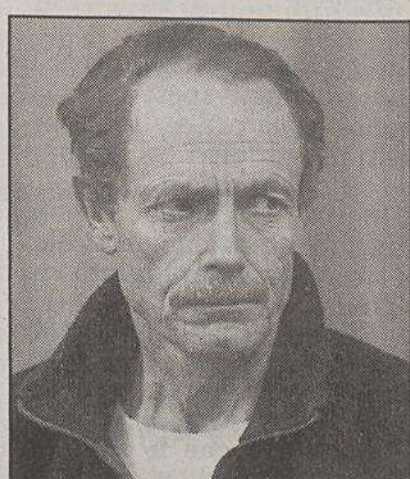
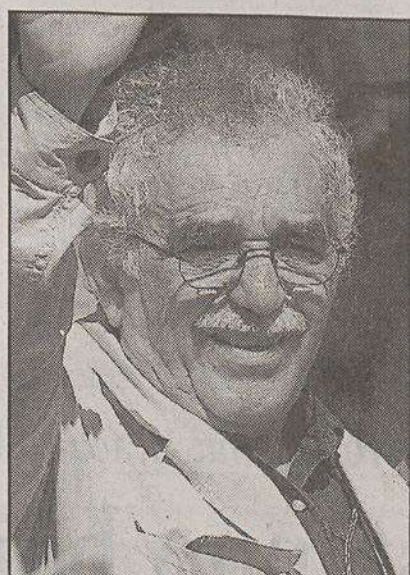
Da sinistra, in senso orario: Erri De Luca, che in «Morso di luna nuova» racconterà le quattro giornate di Napoli; Gabriel Garcia Marquez, autore di «Memorie delle mie puttane tristi»; Fernanda Pivano; il critico Cesare Segre; l'economista politico Francis Fukuyama; il giornalista Gian Antonio Stella, di cui a marzo uscirà il primo romanzo «Il maestro magro».

ROMA Raffaele La Capria, Erri De Luca, David Leavitt, Gabriel Garcia Marquez e Carlos Fuentes, ma anche Cesare Segre o Francis Fukuyama: sono molti gli autori, italiani e stranieri, e gli studiosi che i lettori troveranno in libreria nell'anno appena iniziato. Almeno a sfogliare i cataloghi di alcune di alcune case editrici italiane e soffermandoci solo sui titoli principali.

NARRATIVA ITALIANA: Raffaele **La Capria** propone il suo nuovo vitale romanzo «Una bella giornata» (Mondadori) sulla vecchiaia, la morte e la giovinezza che fugge. Sempre editi dalla Mondadori, ritroviamo Roberto **Alajmo** e il suo «È stato figlio», uno spaccato della città di Palermo, tra violenza e mafia; e Maurizio **Cucchi** con «Il male è nelle cose», dove ritorna il personaggio di Pietro e la sua sindrome «distruttiva» di dire sempre a tutti la verità.

È la Napoli delle drammatiche quattro giornate quella raccontata da Erri **De Luca** in «Morso di luna nuova» (Mondadori), ma attraverso gli occhi di chi, costretto a convivere in un rifugio antiaereo, è libero di detestarsi ed amarsi. Antonio **Debenedetti** riconferma la sua vocazione al racconto con «E fu settembre. Dieci storie di una storia», edito dalla Rizzoli.

A marzo sarà in libreria anche il primo romanzo di Gian Antonio **Stella**, «Il maestro magro» (Rizzoli), che racconta, attraverso le peregrinazioni di un eroe semplice, l'Italia povera del dopoguerra fino alla metà degli anni Sessanta.

Einaudi propone anche il nuovo romanzo di Alberto **Asor Rosa**, «Storie di animali e altri viventi», dove si racconta di come sia possibile vivere tutti in simbiosi, uomini e animali domestici. All'insegna del ricordo, i romanzi di Diego **Maraini**, «Il compagno di scuola» (Bompiani) - un'incursione nei territori della memoria, l'adolescenza, il liceo, il rifugio dei libri - e di Domenico **Starnone**, «Labilità» (Feltrinelli), in cui alcuni fantasmi visitano uno scrittore durante la stesura del suo romanzo.

«La poesia è vita che rimane impigliata in una trama di parole»: Sebastiano **Vassalli**, sempre tra saggio e racconto, in «Amore Lontano. Il romanzo della parola attraverso i secoli» (Einaudi) spiega il mistero della poesia attraverso le vite di sette poeti.

NARRATIVA STRANIERA: Editi dalla Mondadori, Jeanette **Winterson** con «Il custode del faro», una storia di misteri e suggestioni letterarie; Gabriel **Garcia Marquez** con «Memorie delle mie puttane tristi», un romanzo singolare, omaggio alla vecchiaia e all'eros; e il giallo di David **Leavitt** «Il corpo di Jonah Boyd», costruito intorno a una fitta trama di gelosie e tradimenti di una famiglia americana, che si ordisce intorno alla misteriosa scomparsa di un manoscritto.

La Rizzoli punta al thriller, con «Soluzione Finale» di Michael **Chabon**: la campagna inglese del 1944, un bambino muto, un pappagallo, uno Sherlock Holmes in pensione; e l'ottava avventura della serie suspense e azione «Op-Center» dal titolo «Linea di controllo» di Tom **Clancy**, questa volta costruita intorno alla minaccia di un conflitto nucleare tra India e Pakistan.

Non va dimenticato Rick **Moody** «Il velo nero» (Bompiani), drammatica autobiografia della caduta nell'abisso dell'alcool e delle droghe; «Paura di sognare», raccolta di scritti dell'eccentrico e poliedrico Jim **Carroll**, artista «maledetto» spesso paragonato a Rimbaud e Cobain (Frassinelli); Paul **Theroux** con «Dark Star Safari» (Baldini e Castoldi), cronaca appassionata di un viaggio in Africa.

Arriva, infine, in libreria anche «Chronicles», il primo volume della trilogia autobiografica di Bob **Dylan**, coltivato dal musicista da anni, e dedicato agli anni della formazione e ai primi incontri decisivi per la carriera.

Un romanzo «globale» o «una gara di scrittura»? Un posto a parte merita «Il mio nome è nessuno» (Einaudi) in cui quattordici scrittori di tutto il mondo - tra cui Ammaniti, Faber, Divani, Kohout, Skarmeta, Khadra - riuniscono le loro culture e realtà diverse e il loro stile.

SAGGISTICA: Fernanda **Pivano** lancia un appello alla pace in «Contro la guerra» (Mondadori), perché la pace non sia solo un'astrazione, ma diventi una realtà. Dopo «Il banchiere errante», Moni **Ovadia** torna a riflettere su paradossi e trappole del denaro con il suo umoristico e beffardo «Damim. Il danaro è come il sangue» (Einaudi). Il pregiudizio antigiudaico nel nostro paese è al centro del saggio di Daniele **Scalise**, «I soliti ebrei», un pregiudizio che si alimenta di leggende e false ricostruzioni storiche.

Finisce un secolo di letteratura ed è il momento di fare un bilancio: «Tempo di bilanci. La fine del Novecento» di Cesare **Segre**. Da uno dei principali protagonisti della storia economica italiana del dopoguerra, Giovanni **Agnelli**, arriva «Una certa idea dell'Europa e dell'America» (Einaudi).

Come è possibile trasferire in Iraq, in Afghanistan e in tanti altri paesi del mondo, il know how necessario perché ci siano istituti autenticamente liberali? Risponde Francis **Fukuyama** in «Esportare la democrazia. Governo e ordine mondiale nel XXI secolo» (Lindau). In un cammino iniziato più di 50 anni fa, Enrico **Letta** racconta i successi, le sfide, le incognite della nuova Europa in «L'Europa a 25» (Il Mulino).

Sembrava che per Virginia Woolf fosse già stato detto tutto: il saggio di Vanessa **Curtis** «Virginia Woolf e le sue amiche» (Baldini e Castoldi) aggiunge un tassello in più. Carlos **Fuentes**, infine, in «In questo io credo» di (Il Saggiatore), tra il saggio e il libro di memorie, rievoca in quaranta voci il suo percorso di uomo e scrittore.

Laura Strano

SAGGI *Libro del Nobel Stiglitz per capire l'economia e la politica degli Stati Uniti*

L'eco dei ruggenti anni Novanta

L'errore più grande? L'assenza di una visione di lungo periodo

Joseph E. Stiglitz, premio Nobel per l'economia nel 2001, ex consigliere di Clinton. A destra, la borsa di Wall Street.

Un bilancio degli errori compiuti dai democratici quando erano alla Casa Bianca, un'analisi del presente repubblicano, un programma sul quale costruire il futuro dell'America. È davvero un libro fondamentale per capire l'economia e la politica degli Stati Uniti questo **«I ruggenti anni Novanta»**, lucidissimo saggio di **Joseph E. Stiglitz (Einaudi, pagg. 333, euro 16)** nel quale si riassumono con mano sicura le scelte compiute a Washington dopo il crollo dell'impero sovietico, mentre il turbocapitalismo globalizzato allargava la sua influenza sul pianeta senza incontrare ostacoli. E' un periodo che Stiglitz ha vissuto da protagonista, prima con l'incarico di consigliere di Bill Clinton, quindi al vertice della Banca mondiale. Con un progetto ben chiaro in mente: frenare l'azione dei fondamentalisti del mercato che avevano dettato le regole con Reagan, con Bush e con Margaret Thatcher, far capire agli uomini alla guida delle istituzioni che lo Stato è un partner importante, che non basta la "mano invisibile" per garantire lo sviluppo, che non avevano ragione i nipotini di Adam Smith nel teorizzare che ciascun individuo, perseguendo il proprio interesse particolare, può contribuire a promuovere quello generale.

Bastano pochi numeri per chiarire i devastanti effetti prodotti dalla «economia woodoo», difesa nel corso degli '80 da Ronald Reagan e costruita sull'idea che il deficit pubblico non rappresentava un freno per lo sviluppo, che i tagli alle aliquote fiscali avrebbero incentivato i cittadini a spendere di più. «Nel 1992, anno della vittoria di Clinton, il deficit ammontava al 5 per cento del Pil americano. Se poi si escludeva il gettito destinato al fondo fiduciario della previdenza sociale, il disavanzo appariva ancora più alto. Si trattava di cifre da paese povero, non certo ricco», scrive lo studioso. Riportare in equilibrio i conti fu dunque una priorità per i democratici. E, almeno, sotto questo profilo i due mandati consecutivi di Clinton rappresentarono un successo: il deficit venne azzerato e George Bush, il giorno del suo ingresso alla Casa Bianca, poteva contare su un surplus di cassa pari al 2 per cento del Pil. Ma i risultati positivi ottenuti sotto il profilo economico vengono oscurati dallo scarso coraggio politico dell'amministrazione nel porre un freno alle crescenti diseguaglianze provocate in Asia, Africa e America Latina dalla difesa a oltranza degli interessi Usa, nel rallentare lo strapotere delle multinazionali. «Di tutti gli errori commessi durante gli anni Novanta, i peggiori sono stati quelli dovuti alla mancata coerenza con i nostri principi e all'assenza di una visione di lungo periodo», scrive Stiglitz, che nel 2001 ha vinto il premio Nobel per l'economia.

La debolezza di Clinton lasciò campo libero alle grandi imprese di Wall Street, alla finanza creativa dei loro manager, ad azzardati investimenti in Borsa che sembravano offrire ad ogni cittadino la possibilità di arricchirsi in fretta e senza apparenti rischi. In una parola, i democratici e la Fed, accusa lo studioso, fecero ben poco per impedire alla bolla speculativa di gonfiarsi sino a esplodere.

Davvero esemplare, in proposito, il caso della Enron, società energetica venuta su da niente e diventata in fretta un'azienda con entrate dichiarate superiori ai cento milioni di dollari, con aggressive filiali in tutto il mondo, poi finita rapidamente in bancarotta trascinando nel baratro milioni di investitori, una delle più rispettate società di revisione contabile del pianeta, la Arthur Andersen, e macchiando per sempre il nome delle banche di cui si serviva: Morgan Chase, Citibank e Merrill Lynch.

Alla base del crollo della Enron c'era una truffa. Senza dubbio la più vistosa, ma una delle tante di cui non è purtroppo avara la storia dell'economia e della finanza durante i ruggenti anni '90. Che hanno visto, secondo Stiglitz, il trionfo di una pericolosa globalizzazione priva di regole morali e di vincoli politici e la metamorfosi dell'America. «Lo zio Sam si è trasformato nel dottor Sam, ansioso di dispensare ricette al resto del mondo». Con risultati a dir poco disastrosi visto quanto è accaduto, con la benedizione del Fondo Monetario, in Asia, in Russia e in America Latina.

Dall'unilateralismo economico a quello militare il passo è stato assai breve dopo l'ingresso dei repubblicani e dei loro consiglieri neocons alla Casa Bianca. Con Bush, documenta lo studioso, sono state inoltre cancellate le riforme sul fronte interno che avevano permesso un rafforzamento del welfare e offerto concrete opportunità di crescita ai cittadini meno fortunati. Gli Stati Uniti di oggi sono così un'iperpotenza che tenta di plasmare il mondo a proprio uso e consumo, senza una chiara idea di come debba diventare il pianeta globalizzato alle prese con la minaccia costituita dal terrorismo fondamentalista. «Bush si è trovato di fronte a scelte ardue. Poteva cercare di trarre profitto dagli insegnamenti degli anni Novanta e affrontare i problemi; oppure poteva ignorarli e riprendere il programma di Reagan e di suo padre là dove era stato interrotto. Purtroppo ha optato per questa seconda scelta, con risultati che sono stati negativi per l'economia, per il paese e per il mondo».

Per invertire la tendenza, avverte Stiglitz, serve una visione diversa, un progetto fondato su tre capisaldi: difesa della giustizia sociale, tutela della libertà e della democrazia, equilibrio tra Stato e Mercato.

Roberto Bertinetti

IN LIBRERIA

«Lo scheletro nell'armadio»
di W. Somerset Maugham
(pagg. 239 - euro 14,50 - Adelphi)

Dopo «Pioggia» (2003) Adelphi prosegue la pubblicazione di un vasto gruppo di opere di W. Somerset Maugham (1874-1965) con una commedia di costume divertentissima e feroce che alla sua uscita, nel 1930, suscitò enorme scandalo. Protagonista del libro è Alroy Kear la cui caratteristica più fulgida - nonostante le apparenze - è la sincerità. Nessuno può essere falso per venticinque anni di seguito. L'ipocrisia è il vizio più difficoltoso e snervante che un uomo possa coltivare; richiede una vigilanza continua e una rara abnegazione. Richiede, anche, un cinico umorismo. Ma Roy non ha un gran senso dell'umorismo ed è incapace di cinismo. Semplicemebte ha sempre creduto davvero a quello che tutti credevano al momento.

«La mia autobiografia in un film»
di Jean-Paul Sartre
(pagg. 160 - euro, 14,00 - Christian Marinotti Edizioni)

Questo testo è la trascrizione della sceneggiatura del documentario «Sartre par lui-même», costituito da una serie di conversazioni di Jean-Paul Sartre con Simone de Beauvoir e con gli intellettuali più vicini alle sue imprese culturali e politiche. Girato per la maggior parte nel 1972, il documentario fu interrotto per motivi finanziari e fu completato tra il 1975 e il 1976. In quello stesso anno fu presentato in anteprima al Festival di Cannes, ottenendo unanimi consensi. Un libro cruciale: la Grande guerra, i totalitarismi, i campi di concentramento, la Resistenza, l'esistenzialismo, la guerra fredda, il Vietnam, il '68. Tutto è passato in rassegna sotto un'angolazione problematica, fedele al ruolo dell'intellettuale.

«I racconti del mistero» a cura di Piero Gelli
(pagg. 940 - euro 23,60 - Baldini Castoldi Delai)

Esotismo, metamorfosi, follia, bare, specchi, pulsioni inconsce, doppi perturbanti, fantasmi reali e apparenti, un'infinita congerie di temi e strumenti eccitano ataviche paure e risvegliano ansie mai sopite nei libri di un genere a lungo sottovalutato: la letteratura del terrore. Lo attesta questa antologia che documenta nella scelta amplissima - da «Il paravento infernale» del giapponese Akutakawa a «Il ritratto ovale» di Edgar Allan Poe, da «L'aquila bianca» di Leskov a «L'uomo del camposanto» di Rilke, e ancora racconti di Lovercraft, Le Fanu, de Villiers, Tiek, Nodier, Blackwood, Gogol - le tante espressioni di un genere che tra l'immaginario e il simbolico cerca di interpretare fantasticamente le paure e i desideri più trasgressivi.

«Fuga in Italia» di Mario Soldati
(pagg. 130x - ruto, 9,00 - Sellerio)

Sorpreso dall'armistizio del settembre '43 e messo allo sbaraglio per la sua attività politica, Soldati dovette fuggire da Roma a Napoli, già occupata dagli Alleati. La fuga durò dal 14 settembre al 3 ottobre, prima in treno, poi in bicicletta. Quello che gli capitò in quei giorni, gli uomini che incontrò e tanti pensieri provati a quelle viste dolorose o a quegli incontri drammatici, si ritrovano adesso nel suo ultimo libro. Eppure, in questa «Fuga in Italia», vi è, a un tratto, il piacere fisico e intellettuale della fuga, il piacere, cioè, di andare in modo violento, improvviso, da un luogo a un altro, con una sorta di irrequietudine morale. E questo libro lo rivela forse più di quanto l'autore stesso non pensasse. I suoi gusti, le sue preferenze, le sue adesioni o repulsioni, il disprezzo e l'amore sono presenti in ogni riga.

«Sulla pittura moderna»
di Le Corbusier e Amédéd Ozenfant
«pagg. 270, euro 22,00 - Christian Marinotti Edizioni)

Nel 1925, quando per la sua attività architettonica aveva già adottato lo pseudonimo di Le Corbusier, lo svizzero Charles-Edouard Jeanneret pubblicò, insieme al suo amico e collega pittore Ozenfant, un libro molto importante intitolato «La peinture moderne». Anche Le Corbusier svolgeva e avrebbe svolto per tutta la vita un'intensa attività di pittore e, sin dal 1918, si era proposto di lanciare una nuova parola d'ordine, una nuova tendenza: il Purismo. Malgrado il titolo del libro indichi la pittura moderna quale suo tema, lo sguardo de due autori è molto più ampio e definisce il carattere di un'intera cultura visiva novecentesca, che è cultura eminentemente metropolitana ed esprime i valori dell'epoca della meccanizzazione.

«Corallari» di Ninni Ravazza
(pagg. 216 - euro 14,00 - Magenes)

Intorno alla fine degli anni Settanta venne scoperto nel mare di Sicilia, al largo di Trapani, il banco corallifero di Scherchi. Come in una sorta di corsa all'oro si riversarono a Trapani decine di corallari tra professionisti, avventurieri, dilettanti, gente che si immergeva a grandi profondità rischiando la vita per un ramo di oro rosso. Quella dei corallari è un'epopea poco nota ai più, che adesso Ninni Ravazza, giornalista e lui stesso ex corallaro ed ex pescatore subacqueo professionista, racconta in questo libro che rievoca avventure, aneddoti, paure e coraggio di chi sfidava gli abissi in cerca di ricchezza. Personaggi stravaganti, litigi, tempeste, lunghe soste di decompressione, immersioni con respiratori ad aria fino a cento metri: una vera epica del mare.

CINEMA *L'attore David Carradine annuncia a Capri un terzo film di Quentin Tarantino*

Kill Bill colpirà un'altra volta

In cantiere anche un cartone animato e un romanzo sulla saga

David Carradine, 68 anni, il crudele Bill protagonista della saga diretta da Tarantino.

CAPRI Kill Bill colpirà ancora: i due film di Quentin Tarantino avranno un seguito sia sotto forma di cartoon che di un nuovo romanzo sulla saga, anche se per questo progetto dovremo attendere probabilmente molti anni. Lo rivela a «Capri, Hollywood» David Carradine, il crudele Bill sullo schermo, 68 anni, candidato per questo ruolo al Golden Globe, che ha ritirato sull' isola azzurra il «Keymat Legend Award».

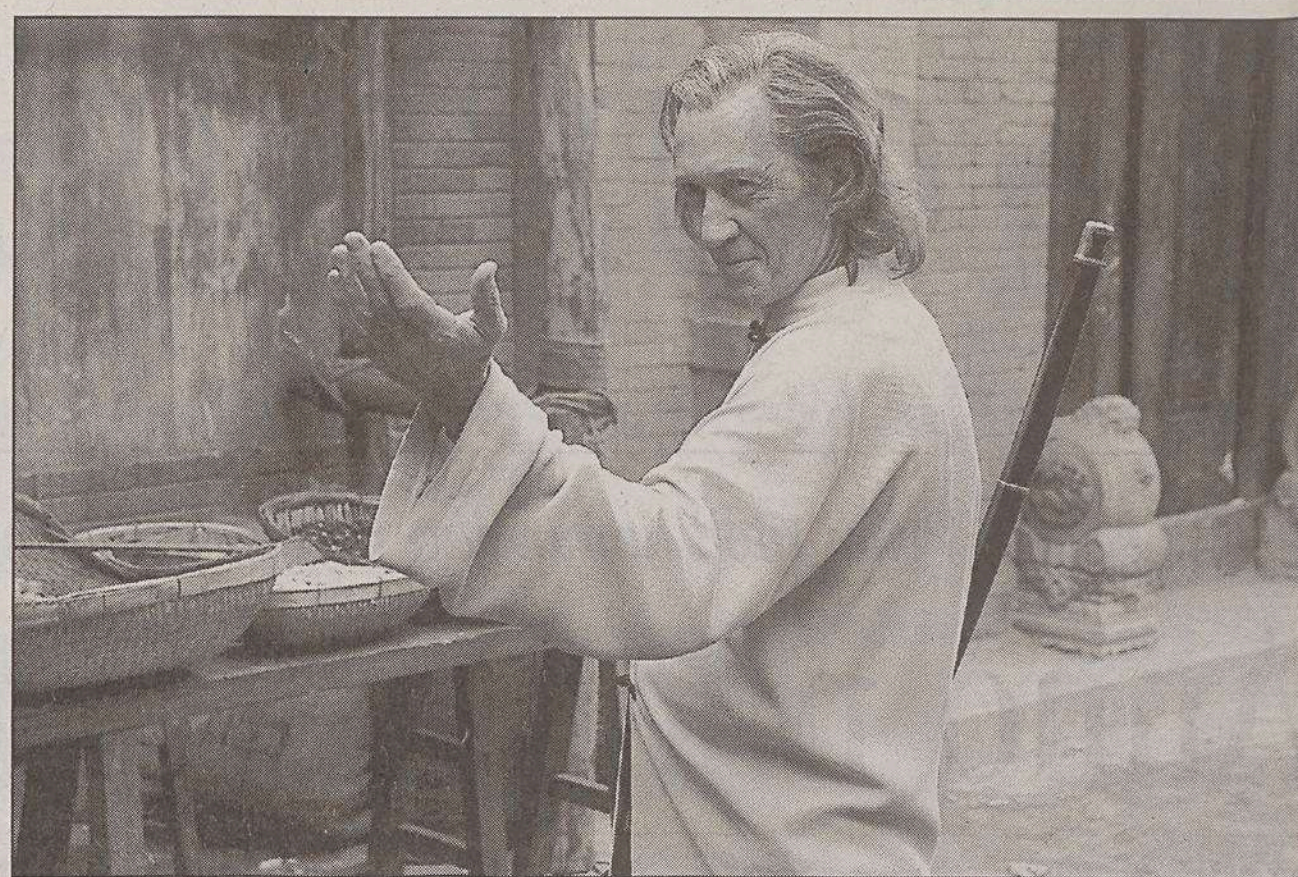
Carradine, insieme a molti attori di «Kill Bill», sarà nel cast anche del prossimo film di Tarantino, tratto da un romanzo di Elmore Leonard la cui lavorazione partirà quest'anno. Intanto l'artista scriverà il romanzo «Kill Bill Diary» sui due anni trascorsi sul set.

«Girare con Quentin Tarantino è stata senza dubbio l'esperienza più interessante e creativa della mia carriera - ha detto ieri Carradine, figlio di John e fratello del musicista Keith, a Capri con la sua quinta moglie Annie - Non è solo un bravo e geniale regista: abbiamo in comune l'amore per la stessa musica, la stessa arte e letteratura. Tra lui e noi attori c'è ormai una sintonia: siamo un gruppo molto affine e per questo torneremo a lavorare insieme».

«Tarantino - racconta Carradine - ha inoltre in produzione un cartone animato dal titolo 'Kill Bill 0', sulla vita di Bill. È praticamente un prequel, e io gli darò solo la voce. Racconterà in che modo Bill è diventato quello che è, da dove viene e quali misteri nasconde».

Carradine rivela anche qualche anticipazione sul seguito della vicenda. «Sì, - ammette - la storia continuerà: la bambina che nel volume primo assiste alla morte della madre per mano di Uma Thurman, una volta diventata grande si vendicherà. Ma bisognerà aspettare almeno dieci anni. Chissà se potrò ancora recitarvi... Mi dispiace invece non poter partecipare ad un altro film di Tarantino, 'Inglorious Bastards', in produzione sempre nel 2005, sul tema della guerra. Ma per combattere bisogna essere giovani ed io ormai mi avvicino ai settant'anni».

Attore, musicista ma anche artista, la carriera di Carradine è stata rilanciata da Tarantino. «Subito dopo ho girato piccoli film, uno con mia figlia Kansas, 'Last goodbyè e uno con mia nipote Martha Plimton. E poi ho appena finito un western ambientato nel mondo dell' hip-hop. Non dovrei dirlo, ma io i western li farei anche gratis. Tra i miei sogni c'è invece quello di realizzare un film sulla vita dello scultore Auguste Rodin ma anche una commedia romantica ambientata proprio a Capri».

Dopo la guerra in Vietnam, Carradine realizzò come regista il film 'Americanà. «Con quel film volevo dare una speranza, lo girai quando ormai era tutto finito. Mi piacerebbe molto fare un film sull'Iraq, perchè significherebbe che anche questa guerra è finita. Ma purtroppo non è così».

L'attore dice di non essere stato mai geloso del fratello Keith, autore di un brano immortale come «I'm easy». «Chi pensa che nella nostra famiglia ci sia competizione, non conosce la stirpe dei Carradine. Siamo sempre tutti felici dei successi degli altri. Io ho suonato la chitarra ai concerti di Keith e lui ha scritto colonne sonore per i miei film. Siamo fatti così».

Dalle arti marziali a Kill Bill: Carradine è ottimista sullo spazio che i settantenni possono ancora trovare nel cinema hollywoodiano. «Pensate a Clint Eastwood o Sean Connery: sono attori richiestissimi. Ed anche a me, ancora oggi, fanno i complimenti».

fr. c.

Il reality in onda su Raiuno

Pamela esclusa dal Ristorante

Pamela Prati

ROMA Pamela Prati esclusa da «Il Ristorante», il reality in onda su Raiuno condotto da Antonella Clerici. Dopo tredici giorni di partecipazione, la Locandiera Prati subisce le conseguenze delle sue «ripetute violazioni del regolamento», di un «atteggiamento contrario allo spirito del gioco» e di un «comportamento irrispettoso nei confronti di tutto il gruppo». Queste le motivazioni che hanno portato il «Proprietario» a squalificare lo showgirl.

Ieri, a «Domenica In», sull'esclusione c'è stato uno scambio di battute telefoniche tra la stessa Prati e Mara Venier. La Prati ha protestato, spiegando di aver dovuto lavorare 18 ore al giorno e di essersi ammalata: «Ho avuto una forte bronchite e la febbre e sono stata portata via dall'ambulanza».

La Venier per tutta risposta ha invitato la Prati a ridimensionare l'accaduto, «visto quello che succede nel mondo». La produzione del programma, dal canto suo, ha replicato che «ogni tentativo è stato fatto per evitare l'esclusione, salvo trovare un muro di gomma».

TEATRO *Domani al Politeama Rossetti lo spettacolo «Salaam Bombay»*

Flash dance in favore di Telethon

Una scena del musical «Salaam Bombay».

TRIESTE Anche quest'anno il teatro Politeama Rossetti di Trieste ospita Telethon, l'iniziativa benefica che si propone di raccogliere fondi per la ricerca e cura delle malattie genetiche.

In quest'ambito domani, alle 21, la sezione Flash Dance della Società Ginnastica Triestina presenterà «Salaam Bombay», una rielaborazione teatrale del celeberrimo musical prodotto da A.L. Webber.

La trama narra la storia di un ragazzo nato e cresciuto nei sobborghi più poveri di una grande città indiana. La voglia di riscatto lo fa avvicinare a Bollywood, la potentissima industria del cinema indiano. La sua avventura, giocata tra i colori e i contrasti dell'India, in bilico tra modernità e tradizione, tocca le tematiche universali dei sogni e delle ambizioni, del desiderio di affermarsi e dell'importanza delle radici e della cultura.

Attraverso suggestive musiche indiane, costumi variopinti e splendide coreografie, lo squallore delle periferie degradate si trasforma in una magica atmosfera del mondo della celluloide. Tra danzatrici d'oro e d'argento, bambini indiani, straccioni, donne in sari, sono più di 170 le ballerine impegnate sul palcoscenico. La scenografia è stata realizzata da Giulia Zuccheri, i costumi sono stati ideati da Maria Bruna Raimondi e Rossella Truccolo e realizzati da Rosanna Bonifacio, Isabella Rotta e Sonia Signoretto.

L'iniziativa verrà proposta con la regia e coreografia di Maria Bruna Raimondi, insegnante della sezione Flash Dance della Società Ginnastica Triestina, conosciuta ed apprezzata per le sue rielaborazioni di famosi musicals quali «Cats», «Il gobbo di Notre Dame», «Jesus Christe Superstar», «Joseph», «The Circle of Life», «Moulin Rouge», rappresentati con notevole successo di pubblico nei principali teatri cittadini e della regione; l'ultimo importante impegno della Sezione è stata l'inaugurazione della stagione del Teatro Politeama Rossetti condotta da Antonio Calenda.

La serata, presentata da Marco Grandis, vedrà inoltre la partecipazione della cantante Paola Camber che proporrà alcuni brani tratti da commedie musicali.

IL CASO

I due attori denunciano l'oblio telematico del loro programma «Il teatro in Italia», la Rai replica

Fo e Albertazzi: «Ci stanno boicottando»

ROMA Una protesta clamorosa quella di Dario Fo e Giorgio Albertazzi, due grandi maestri del teatro italiano, che ieri hanno acquistato un'intera pagina di «Repubblica» per denunciare il presunto oscuramento, il «boicottaggio» - così lo definiscono - del loro programma da parte della Rai. «Il teatro in Italia» è una storia del teatro italiano sviluppata in modo particolare, dove il fascino del palcoscenico è vissuto e raccontato dall'interno, non in modo didattico. Fo e Albertazzi denunciano la mancanza di spot promozionali e l'oblio telematico in cui è sprofondato il loro programma. E fanno sapere che un alto funzionario Rai, sollecitato in merito, ha risposto che gli spot sono pochi e vengono riservati ai programmi di prima serata.

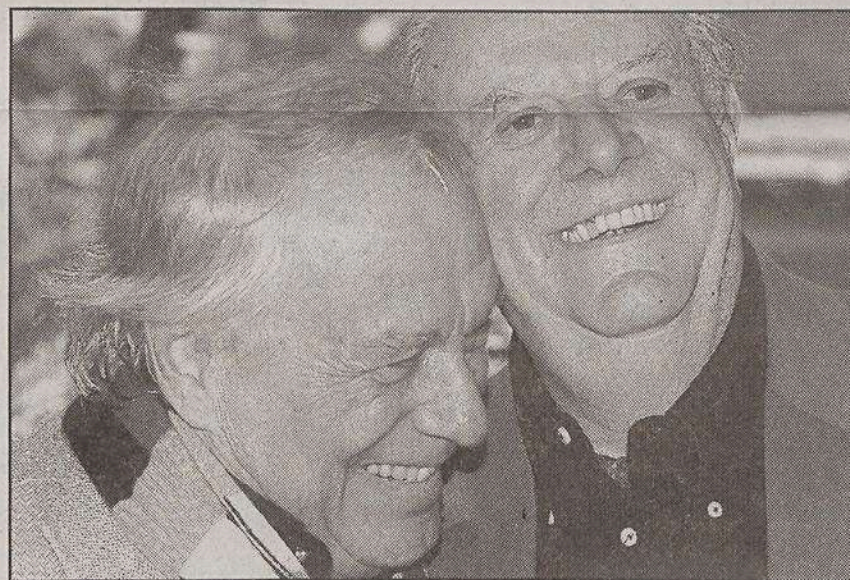
Nella pagina su «Repubblica», i due spiegano di essere «scomparsi», da tre lunedì, «nella tarda ora della seconda rete Rai, sprofondati nell' oblio telematico, tra un cartone animato di Paperino e un tg». E siccome Albertazzi e Fo (che ieri ha firmato anche un intervento sull'Unità prendendo spunto da questo caso) sostengono di essersi sentiti rispondere da un dirigente Rai che per i programmi di seconda e terza serata non è sempre possibile fare segnalazioni, hanno deciso di acquistare a proprie spese un pagina per finanziare «la promozione delle rimanenti cinque puntate di "Il teatro in Italia" in onda ogni lunedì su Raidue, se tutto va bene - sottolineano ironicamente - ...e il cartone animato su Paperino non sarà troppo lungo».

Dopo la pagina autopagata dai due attori, l'ufficio stampa della Rai ha replicato ieri che la promozione del programma di Giorgio Albertazzi e Dario Fo è stata «di grande livello». «Oltre al grande impegno produttivo e tecnico - si legge nella nota diffusa da Viale Mazzini - il numero degli spot è nettamente superiore a quello previsto per gli altri programmi di seconda serata».

Inoltre, aggiunge la nota Rai, «un'attenzione particolare riservata al programma la segnala il fatto che la curatrice Silvana Castelli, pur di completare la produzione, ha accettato di rinviare di un mese il suo pensionamento. Si sottolinea che le seconde serate del palinsesto Rai sono collocazioni di pregio con una potenziale platea seconda sola al prime time».

Anche l'associazione Articolo 21 è intervenuta sulla vicenda, parlando di boicottaggio del programma di Fo e Albertazzi e denunciando come questo sia avvenuto a pochi giorni dal forte appello del presidente Ciampi a favore di una tv di qualità.

Per Articolo 21 l'accaduto è «particolarmente odioso» perchè non è più riconducibile «a una consueta censura politica, ma più direttamente al disprezzo e al fastidio per il lavoro di due grandi maestri del teatro italiano, entrambi forse troppo geniali e troppo liberi per la Rai di Cattaneo. Ci auguriamo - dice l'Associazione - che quel poco che ancora resta del servizio pubblico voglia chiedere formalmente scusa ai due attori e garantire, almeno per queste ultime puntate, una campagna di promozione adeguata. Basterebbe - conclude l'associazione - che un decimo, non di più, degli spazi promozionali dedicati dalla Rai di Cattaneo alla presentazione del libro di Bruno Vespa, a garantire una eccezionale visibilità a "Teatro in Italia", il programma di Fo e Albertazzi».

Oggi, intanto, alle 23.35 su Raidue, andrà in onda la quarta puntata del «Teatro in Italia», intitolata «I giullari e Federico», con Dario Fo che sfoggerà il suo grammelot per raccontare storie edificanti e comiche.

Giorgio Albertazzi e Dario Fo testimoni del teatro in Italia

Vendita dei biglietti presso la biglietteria del teatro da lunedì 03 a martedì 04 dalle 10 alle 20, mercoledì 05 dalle 19.00 alle 20.30.
Teatro Stabile Sloveno, Via Petronio, 4 - Trieste
Tel. 040.362542- Fax 040.368547
www.teaterssg.it

Monfalcone
SALA BINGO
0481 791977

APPUNTAMENTI

Alla chiesa di Santa Teresa, a Udine arriva l'ensemble di «Africa danza»

Trieste, coro polifonico in concerto

TRIESTE Oggi, alle 20.30, alla chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù, concerto del coro polifonico parrocchiale diretto da Riccardo Cossi, organista Enrico Perrini.

Mercoledì e giovedì, alle 11, al Cristallo, per i ragazzi va in scena «Il gatto e la volpe». Domani alle 21, al Rossetti, spettacolo musicale nell'ambito delle iniziative di Telethon 2004.

Giovedì, alle 16.30, al club Rovis, il Coro polifonico Antonio Foraboschi propone «Concerto per l'Epifania», solista Marianna Prizzon al pianoforte Paolo Tassi, dirige Devis Formentin.

Venerdì alle 21, da Spetic (Cattinara), serata «Karaoke Live» con la collaborazione della Bakkano Band (info 392 5903548).

UDINE Mercoledì, alle 21, nella palestra di Cavalicco-Adegliacco, l'ensemble ghanese di musicisti, acrobati e danzatori Adesa sarà protagonista dello spettacolo «L'Africa danza».

Giovedì, alle 11, nella chiesa Santa Maria della Misericordia, il Quintetto d'archi dell'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia accompagnerà la messa con il soprano Veronica Vascotto e il violinista Lucio Degani.

GRADO Il 13 gennaio, alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin va in scena «Ailoviù» di Joe Di Pietro, proposto dalla Contrada per la regia di Vito Molinari.

MONFALCONE L'11 e 12 gennaio, alle 20.45, al Comunale va in scena «L'asino albino» di e con Andrea Cosentino.

Il 13 gennaio, alle 20.45, al Comunale concerto del pianista Marco Francini.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Mercoledì 5 ore **16.30** e giovedì 6 gennaio ore **11.** Ti racconto una fiaba presenta **«Il gatto e la volpe».** Ingresso 5 euro. Gratuito per gli abbonati della Contrada. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Shrek 2». Primi 2 solo 5/4 €.
ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17, 18.40, 20.20: «Un mundo menos peor»** (Tutto il bene del mondo). Dal regista argentino Alejandro Agresti la storia di una donna, di un Paese e di un uomo che non vuole ricordare. Venezia 61. Ore **22: «The Corporation»**, la patologica ricerca del profitto e del potere.
CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Shrek 2»: 14.55, 16.45, 17.30, 18.40, 20.35, 22.30.
«Ocean's Twelve»: 15, 17.30, 19.50, 22.20.
«Christmas in love»: 15, 17.25, 19.55, 22.20.
«Il fantasma dell'opera»: 22.20.
«Tu la conosci Claudia?»: 14.50, 16.45, 18.40, 20.30, 22.25.
«Birth io sono Sean»: 16.45, 20.10, 22.10.
«Closer»: 18.35, 20.30, 22.25.
«Il mistero dei templari»: 15, 19.50.
«Gli incredibili»: 15.15, 17.40.
«Polar Express»: 14.50.
EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Ferro 3 - La casa vuota» di Kim Ki-duk. Leone d'Argento e Leoncino d'Oro alla Mostra di Venezia 2004».
16, 18, 20, 22: «Confidenze troppo intime» di Patrice Leconte, con Sandrine Bonnaire e Fabrice Luchini. Dal regista de «L'uomo del treno».
F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
15.15 e 16.45: «Polar Express». A solo 5/4 €.
18.30, 20.20, 22.15: «Closer», con Julia Roberts. **Alle 18.30 a solo 5/4 €.**
GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tu la conosci Claudia?». Primi 2 a solo 5/4 €.
15.45, 17.50, 20, 22.15: «Ocean's Twelve» Primi 2 solo 5/4 €.
NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.40, 17.50, 20, 22.15: «Christmas in love». Primi 2 solo 5/4 €.
15.30, 17.40, 19.50, 22. Dalla Disney **«Gli incredibili». Primi 2 solo 5/4 €.**
15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il mistero dei templari». Primi 2 solo 5/4 €.
17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Melinda e Melinda» di Woody Allen. **Primi 2 solo 5/4 €.**
15.30, 20.30, 22.20: «Birth io sono Sean» con Nicole Kidman. **15.30 a solo 5/4 €.** (20.30 e 22.20 al Super).
NAZIONALE ANTEPRIMA. Domani alle **20.30** e **22.15: «The Grudge».**
SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
15.50 e **18.10: «Il fantasma dell'Opera». A solo 5/4 €.**
15.20, 20.30, 22.20: «Birth io sono Sean» con Nicole Kidman. (15.20 al Nazionale a 5/4 €).

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18, 20, 22: «Matrimoni e pregiudizi» di Gurinder Chadha con Aishwarya Rai.
CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30, 18.15, 20.10: «Shall we dance?» ...e alle **22** solo a **€ 2,70.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Il mistero dei templari» ore **18, 20, 22.** Info 0481-532317 - 0481-630057.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. 17.30, 19.30, 21.30. «Shrek 2». 4 euro.

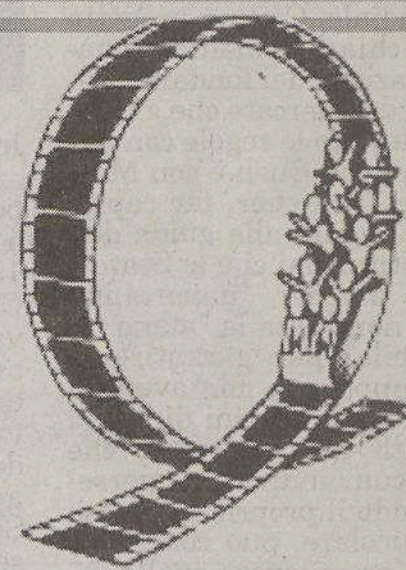
MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2004/2005. Ore **18, 20, 22: «Melinda e Melinda»** di Woody Allen.
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005: martedì 11, mercoledì 12 gennaio, ore **20.45, «L'asino albino»,** di e con Andrea Cosentino. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).
MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Shrek 2»: 14.45, 16.30, 18.30, 20.10, 22.
«Christmas in love»: 15.50, 18, 20.15, 22.30.
«Tu la conosci Claudia?»: 15, 17.10, 19.50, 22.10.
«Ocean's Twelve»: 17.45, 20, 22.15.
«Il mistero dei templari»: 15.30.
«Gli Incredibili - Una normale famiglia di super eroi»: 15.30.
«Birth io sono Sean»: 18, 20.15, 22.15.

GORIZIA

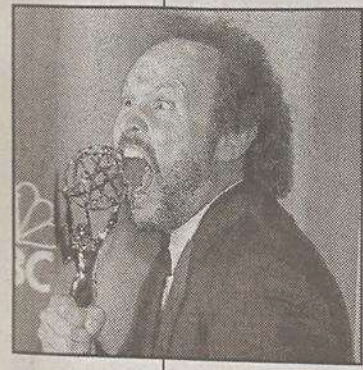
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 7 gennaio ore **20.45: Compagnia del Teatro Carcano «Così è (se vi pare)»** di Luigi Pirandello con Giulio Bosetti. Prevendita e informazioni: dal 3 al 7 gennaio (festivi esclusi) presso la Biglietteria del Teatro, via Garibaldi dalle 17 alle 19. Tel 0481-33090.
CORSO.
Sala rossa. 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Shrek 2», cartone animato.
Sala blu. 17.30, 20, 22.20: «Christmas in love», con Christian De Sica, Massimo Boldi, «Sconsolata», Danny De Vito.
Sala gialla. 17.45, 20, 22.20: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo.
VITTORIA.
Sala 1. 15.30, 17.40, 20, 22.20: «Ocean's Twelve».
Sala 2. 16: «Gli incredibili - una normale famiglia di super eroi». 18, 20, 22: «Melinda e Melinda».
Sala 3. 15.50: «Polar Express». 18.10, 20.20, 22.20: «Birth io sono Sean».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). 14 gennaio 2005 ore **20.45** (abb. Musica 16; abb. 8 formula B). Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia Micha Hamel direttore, Giulia Lazzarini voce recitante. Musiche di Kancheli e Mendelssohn. Ufficio informazioni tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

cine2X4
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

I FILM DI OGGI

«GODZILLA» (1998) di Roland Emmerich, con Matthew Broderick (*nella foto*), Maria Pitillo (Raidue, ore 21). Un mostro semina terrore a New York. Mentre i militari peggiorano la situazione, uno scienziato tenta con ogni mezzo di fermare la «Creatura». Nuovo look per il famoso «animalone» anni '50.

«PRIMA O POI MI SPOSO» (2001) di Adam Shankman, con Jennifer Lopez (*nella foto*), Matthew McConaughey (Canale 5, ore 21). Un'organizzatrice di matrimoni, bella e single, ignora che il suo futuro cliente è un giovane conosciuto tempo prima. Tentativo, non del tutto riuscito, di rispolverare la grande commedia anni Trenta.

«TERAPIA E PALLOTTOLE» (1998) di Harold Ramis, con Billy Crystal (*nella foto*), Robert De Niro, Lisa Kudrow (Canale 5, ore 23.15). Paul Vitti soffre di insistenti crisi di panico che gli impediscono di svolgere bene il suo ruolo di mafioso. Decide perciò di rivolgersi a un analista. Godibile satira di mafia e psicanalisi.

Raitre, ore 21 / **«W il mercato»**

Contadini in rivolta, consumatori in crisi di liquidità e in mezzo, tra chi produce e chi dovrebbe comprare, le storie di un Paese che consegnerà alla cronaca il 2004 come un anno da dimenticare: è «W il mercato», il nuovo documentario di Riccardo Iacona, già autore di «W gli sposi».

Raiuno, ore 6.45 / **Emergenza Sud-Est asiatico**

«Unomattina» si occuperà della tragedia che ha colpito il Sud-Est asiatico. Il punto sull'emergenza sanitaria, sugli aiuti umanitari e sulle ricerche dei dispersi con in studio gli ambasciatori di Sri Lanka, Thailandia e Svezia e rappresentanti di Unicef, Oms e Protezione Civile.

Raitre, ore 9.05 / **Incontro con il clown Larible**

La puntata odierna di «Cominciamo bene» prevede tra l'altro un incontro con il celebre clown italiano David Larible, stella del circo americano Ringling Bros. Barnum & Bailey.

Raitre, ore 17 / **Cucciolo di lupo**

A «Geo & Geo» si conoscerà come un cucciolo del temibile lupo del Parco Nazionale d'Abruzzo è diventato fedele ed affettuoso grazie alle cure di una «mamma» d'eccezione.

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
- 6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
- 7.00 TG1
- 7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
- 8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
- 9.00 TG1
- 9.30 TG1 FLASH
- 9.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 11.25 CHE TEMPO FA
- 11.30 TG1
- 11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
- 13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
- 13.30 TG1
- 14.00 TG1 ECONOMIA
- 14.10 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
- 15.00 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "I dolci sogni di Melissa"
- 15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
- 17.00 TG1
- 17.10 CHE TEMPO FA
- 18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
- 20.00 TG1
- 20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
- 21.00 IL MISTERO DI JULIE. Con Catherine Spaak e Pietro Sermonti.
- 23.00 TG1
- 23.05 NAPOLI PRIMA E DOPO
- 0.55 TG1 NOTTE
- 1.20 TG1 TURBO: A seguire 'Che tempo fa'
- 1.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
- 2.10 RAI EDUCATIONAL
- 2.40 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
- 3.20 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
- 3.45 TRASGRESSIONI
- 4.45 UN CASO PER SCHWARTZ. Film tv (film tv)
- 5.30 HOMO RIDENS

RAIDUE

- 6.00 GATTODAGUARDIA
- 6.05 SPENSIERATISSIMA
- 6.10 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Graziani.
- 6.15 VILLA ARZILLA Telefilm. "I ricordi"
- 6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
- 6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
- 7.00 GO CART - MATTINA
- 9.30 SORGENTE DI VITA
- 10.00 TG2 NOTIZIE
- 11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
- 13.50 TG2 SALUTE
- 14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
- 15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
- 17.10 TG2 FLASH L.I.S.
- 17.15 NADIA
- 17.40 ART ATTACK
- 18.00 LE NUOVE AVVENTURE DI BRACCIO DI FERRO
- 18.10 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.30 TG2
- 18.50 THE DISTRICT Telefilm. "Scacco a Mannion"
- 19.40 WINX CLUB
- 19.50 WARNER SHOW
- 20.10 BRACCIO DI FERRO
- 20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
- 20.30 TG2 - 20.30
- 21.00 GODZILLA. Film (fantastico '98). Di Roland Emmerich. Con Jean Reno e Matthew Broderick.
- 23.25 TG2
- 23.35 IL TEATRO IN ITALIA
- 0.45 FRIENDS Telefilm. "Buoni propositi-Lo spettacolo di fine anno". Con Jennifer Aniston e Matt Le Blanc.
- 1.25 PROTESTANTESIMO
- 1.55 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
- 2.00 METEO 2
- 2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 2.15 HUDSON - FRONTIERA Telefilm
- 3.10 TG2 SALUTE (R)
- 3.25 LO SGUARDO DENTRO
- 3.35 CERCANDO CERCANDO
- 4.00 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
- 4.05 GOSSIP... CHE PIACERE
- 4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
- 8.05 RAI EDUCATIONAL
- 9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
- 9.30 TOTÒ, EVA E IL PENNELLO PROIBITO. Film (commedia '59). Di Steno. Con Toto' e M. Carotenuto.
- 11.10 I RACCONTI DI PADRE BROWN. Con Arnoldo Foa' e Renato Rascel.
- 12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
- 13.10 CARTONI ANIMATI
- 14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 14.20 TG3 - TG3 METEO
- 14.50 TGR LEONARDO
- 15.00 TGR NEAPOLIS
- 15.10 LA TV DEI RAGAZZI
- 15.15 POLIZIA - DIPARTIMENTO FAVOLE
- 15.40 SCREENSAVER
- 16.00 TG3 GT RAGAZZI
- 16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
- 16.30 LA MELEVISIONE
- 17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
- 17.15 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
- 18.00 METEO
- 19.00 TG3
- 19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 20.00 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.10 BLOB
- 20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
- 21.00 W IL MERCATO. Con Riccardo Iacona.
- 22.50 FLASH NEWS
- 22.55 TG REGIONE
- 23.05 TG3 PRIMO PIANO
- 23.25 C'ERA UNA VOLTA
- 0.15 TG3 - TG3 METEO
- 0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.35 FUORI ORARIO.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 L'ANGOLINO
- 20.30 TGR

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 TRAFFICO - METEO 5
- 7.58 BORSA E MONETE
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
- 9.30 TG5 BORSA FLASH
- 9.35 TUTTE LE MATTINE
- 11.27 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Il figlio del leader"
- 12.27 MEDIASHOPPING
- 12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
- 14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela.
- 14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Mascolieri.
- 14.45 SCAMBIO DI IDENTITÀ. Film (commedia '96). Di Richard Benjamin. Con Brendan Fraser e Shirley MacLaine.
- 17.00 SPECIALE - UN CICLONE IN FAMIGLIA
- 17.05 SPECIALE - RIS
- 17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
- 18.40 MR. BEAN Telefilm
- 19.00 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "La ragazza di Rendr"
- 20.00 TG5
- 20.31 STRISCIA LA NOTIZIA
- 21.00 PRIMA O POI MI SPOSO. Film (commedia '00). Di Adam Shankman. Con Jennifer Lopez e Matthew McConaughey.
- 23.15 TERAPIA E PALLOTTOLE. Film (commedia '99). Di Harold Ramis.
- 1.15 TG5 NOTTE
- 1.45 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R).
- 2.15 SHOPPING BY NIGHT
- 2.45 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE Telefilm.
- 3.35 TG5 (R)
- 4.05 SPIN CITY Telefilm.
- 4.35 A TEAM Telefilm.

ITALIA 1

- 6.35 HAPPY DAYS Telefilm. "Vivi e impara - Joanie a quattro ruote"
- 7.30 I PUFFI
- 7.40 HEIDI
- 8.10 LA PANTERA ROSA
- 8.35 PICCHIARELLO
- 8.55 LUCKY LUKE - UNA PISTOLA PER AMICO. Film (animazione '01). Di Olivier Jean Marie
- 10.25 MEDIASHOPPING
- 10.30 PIRAMIDE DI PAURA. Film (avventura '85). Di B. Levinson. Con A. Cox e N. Rowe.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 STUDIO SPORT
- 13.40 YU - GI - HO!
- 14.05 I SIMPSON
- 14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
- 15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Un matrimonio contrastato". Con Monica Cruz.
- 15.55 DORAEMON
- 16.10 TARTARUGHE NINJA
- 16.35 SPONGEBOB
- 16.50 MEW MEW AMICHE VINCENTI
- 17.20 DOREDÒ DOREMÌ
- 17.50 TOM & JERRY
- 17.55 MALCOLM Telefilm. "La zia Helen". Con Frankie Muniz.
- 18.25 MEDIASHOPPING
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
- 19.15 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "Occhi neri - Il ritorno del 'muro'". Con Damon Wayans.
- 20.10 SMALLVILLE Telefilm.
- 21.05 CACCIA MORTALE. Film.
- 23.10 BUFFY Telefilm.
- 0.10 STUDIO SPORT
- 1.25 MEDIASHOPPING
- 1.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 1.45 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
- 2.10 X - FILES Telefilm. "Il guaritore 2a parte". Con David Duchovny e Gillian Anderson.
- 3.00 MEDIASHOPPING
- 3.25 TALK RADIO
- 3.30 I DUE MAFIOSI. Film.

RETE 4

- 6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
- 6.50 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
- 7.00 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
- 7.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
- 7.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 8.00 HUNTER Telefilm. "Un valido movente 1a parte". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
- 9.00 MAC GYVER Telefilm. "La sfida"
- 9.50 DETECTIVE EXTRALARGE. Con Bud Spencer.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.30 TG4
- 14.00 POIROT Telefilm. "Chi ha rapito Johnny Waverly?"
- 15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
- 15.55 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
- 16.55 IL PRINCIPE DI SCOZIA. Film (avventura '53). Di William Keighley. Con B. Campbell e Errol Flynn.
- 18.55 TG4
- 19.29 METEO 4
- 19.35 SIPARIO DEL TG4
- 20.10 RENEGADE Telefilm. "Il ruggito del leone". Con Lorenzo Lamas.
- 21.00 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
- 23.15 IMMAGINE. Con Emanuele Filiberto.
- 23.20 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
- 0.20 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. "Strategie elettorali"
- 1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 1.45 FOLLIE DELL'ANNO. Film (musicale '54). Di Walter Lang. Con Ethel Merman e Marilyn Monroe.
- 3.35 MEDIASHOPPING
- 3.50 L'INCUBO DI JANET LIND. Film.
- 5.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.

LA7

- 6.00 TG LA7
- 7.15 I VIAGGI DI MICHAEL PALIN
- 8.20 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
- 8.50 GLI EROI DI HOGAN Telefilm
- 9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
- 9.30 CADFAEL Telefilm
- 10.55 LEGGENDE DELLA TERRA
- 11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. Con Dylan McDermott.
- 12.30 TG LA7
- 13.00 MATLOCK Telefilm
- 14.05 CENERE SOTTO IL SOLE. Film (guerra '58). Di Delmer Daves. Con Frank Sinatra e Natalie Wood.
- 16.30 ATLANTIDE. Con Natascha Lusenti.
- 17.30 IL CENERENTOLO. Film (commedia '60).
- 19.00 STREGHE Telefilm.
- 20.00 TG LA7
- 20.30 LA VALIGIA DEI SOGNI. Con Alberto Crespi.
- 21.00 ITALIAN JOB - UN COLPO ALL'ITALIANA. Film (commedia '69).
- 23.00 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm
- 24.00 TG LA7
- 0.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO
- 1.30 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

- 6.00 NEWS
- 7.00 WAKE UP
- 10.00 PURE MORNING
- 12.00 MUSIC NON STOP
- 13.00 CINDERELLA BOY
- 13.25 FLASH NEWS
- 13.30 ROOM RAIDERS
- 14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
- 15.55 FLASH NEWS
- 16.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
- 17.00 MUSIC NON STOP
- 18.00 PIMP MY RIDE
- 18.30 BOILING POINTS
- 19.00 FLASH NEWS
- 19.05 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
- 20.00 CITY HUNTER
- 20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
- 21.00 A NIGHT WITH.... Con Paola Maugeri.
- 22.30 FLASH NEWS
- 22.35 MTV SPECIAL
- 23.30 MTV LIVE IN ROME
- 23.55 FLASH NEWS
- 24.00 BRAND NEW
- 1.00 MUSIC NON STOP
- 2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

- 6.05 FILM. ELF (03) di Jon Favreau con James Caan e Will Ferrell
- 7.45 FILM. IL MAESTRO CAMBIAFACCIA (02) di Perry Andelin Blake con H. Gould e Jennifer Esposito
- 9.10 FILM. TOMB RAIDER - LA CULLA DELLA VITA (03) di Jan De Bont con Angelina Jolie e Noah Taylor
- 11.15 SKY CINE NEWS
- 11.45 FILM. ALLE CINQUE DELLA SERA (03) di Samira Makhmalbaf con Herzieh Amiri e Razi Mohebi
- 13.30 FILM. TERAPIA D'URTO (03) di Peter Segal con Adam Sandler e Jack Nicholson
- 15.20 SKY CINE NEWS
- 15.50 FILM. SNOW DOGS - 8 CANI SOTTO ZERO (02) di Brian Levant con James Coburn e N. Nichols
- 17.30 LOADING EXTRA
- 17.40 FILM. APPUNTAMENTO A BELLEVILLE (03) di S. Chomet
- 19.05 LOADING EXTRA
- 19.15 FILM. NATIONAL SECURITY - SEI IN BUONE MANI (03) di Dennis Dugan con Bill Duke e Eric Roberts
- 20.45 CINE LOUNGE
- 21.00 FILM. L'ULTIMA ALBA (03) di Antoine Fuqua con Bruce Willis e Monica Bellucci
- 23.05 FILM. SWIMFAN - LA PISCINA DELLA PAURA (03) di John Polson con Jesse Bradford e Kate Burton
- 0.35 CINE LOUNGE
- 0.50 FILM. RED SIREN - IN FUGA DALL'INFERNO (03) di Olivier Megaton con Andrew Tiernan e Asia Argento
- 2.50 SKY CINE NEWS
- 3.20 FILM. POLLOCK (00) di Ed Harris con Ed Harris e Val Kilmer
- 5.30 SKY CINE NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

- 6.00 Bundesliga 2004/2005
- 7.45 Serie B 2004/2005
- 9.30 Premier League 2004/2005
- 11.15 Serie A 2004/2005
- 13.45 Premier League 2004/2005: Norwich-Liverpool
- 16.00 Premier League 2004/2005: Crystal Palace-Aston Villa
- 18.00 Controluce: Il meglio
- 19.00 Sport Time
- 19.15 Premier League 2004/2005: Una partita
- 21.00 Premier League 2004/2005: West Bromwich-Newcastle
- 23.00 Fuori zona
- 0.00 Premier League 2004/2005: Una partita
- 1.45 Controluce: Il meglio
- 2.45 Futbol Mundial
- 3.15 Premier League 2004/2005: Una partita
- 5.00 Fuori zona

RAI REGIONE *I temi di «Strade di casa»*

Pensare ai senza tetto Anniversari del 2005

Prendetela come scommessa con il 2005 che inizia: a «Strade di casa» oggi, alle 11, si punta tutto sulla musica. Al microfono di Fabio Malusà arrivano, con altri ospiti, Fabio Zoratti e Severino Zannerini; interviene Marina Silvestri con Michele Tripodi e il suo libro **«Profumi e musica»**, che s'interroga sull'educazione musicale degli italiani. Uno storico modello di **fisarmonica** sarà protagonista alle 13.30: ne parlerà Aleksi Jercog nella trasmissione curata da Daniela Picoi. Alle 14, per gli appuntamenti con la storia, si parlerà dell'**evoluzione economica** della Provincia di Udine dalla seconda metà dell'800 alla Grande guerra, della Chiesa friulana e del movimento cattolico nel periodo post-unitario, e di altre ricerche pubblicate nel volume «Il Friuli, 1866-1914. Il processo di integrazione nello Stato unitario» (Istituto friulano per la storia del Movimento di liberazione). Al microfono di Biancastella Zanini, il curatore Alberto Buvoli e gli storici Giulio Mellinato, Luciano Patat, Liliana Ferrari e Luciano De Cillia.

Domani, alle 11, si parlerà dei **«senza tetto»**. Fra gli ospiti della trasmissione - curata da Daniela Picoi - don Mario Vatta, Tiziana Cimolino - coordinatore medico dell'ambulatorio stranieri dell'Ass n.1 Triestina - e Alberto Mazzi, presidente dell'Ater di Trieste. Anche in Friuli esiste un ricco patrimonio di **fiabe e filastrocche** popolari: Tullio Durigon alle 14, ospiterà Adriano Del Fabro, che in un recente volume ripropone un mondo fantastico tutto da scoprire a beneficio di grandi e piccini, e i musicisti Claudio Mansutti e Giulia D'Andrea.

Sul fronte di **consumi e tariffe** sarà anche il 2005 un anno di lacrime e sangue? E' questa la domanda che Tullio Durigon porrà mercoledì dalle 11.30 a operatori del settore e rappresentanti della Federconsumatori.

Venerdì, alle 11, Biancastella Zanini ospiterà Emidio Sussi, Vida Valencic e Maurizio Tremul, per parlare del Centro informativo sloveno «Narodni Dom», aperto recentemente a Trieste, e del progetto **«Le maggioranze conoscono le minoranze»**, coordinato dalle istituzioni slovene in Italia e da quelle italiane in Slovenia. Alle 11.30 previsioni meteorologiche, influenze astrologiche, epidemie influenzali e quant'altro, nel magazine proposto da Noemi Calzolari, per esorcizzare e propiziare l'inizio del 2005. Alle 13.30 ancora Noemi Calzolari a raccogliere progetti, buoni propositi e auguri da parte di alcuni dei responsabili delle istituzioni teatrali e delle manifestazioni cinematografiche della nostra regione. Alle 14 nella rubrica musicale curata da Marisandra Calacione si parlerà di **anniversari**. Isabella Gallo e Stefano Bianchi ricorderanno quelli di: Luigi Boccherini, Alessandro Orologio, Luigi Ricci e la prima rappresentazione di Salome di Richard Strauss.

Sabato alle 11.30 il supplemento letterario di Lilla Cepak propone l'**Ultimo Fante**, racconto di Carlo Orelli, che ha compiuto 110 anni, e ha combattuto in Carso la Prima Guerra Mondiale... Domenica, alle 12, per il ciclo **«Racconti sceneggiati»**, ancora un racconto di Giuseppe O Longo: Ariella Reggio e Marco Casazza saranno gli interpreti principali de «Il fratello maggiore». Regia di Marisandra Calacione.

Domenica 9 gennaio, alle 9.45, sulla terza rete televisiva regionale andrà in onda il magazine internazionale di **Alpe Adria**, curato nell'edizione italiana da Viviana Olivieri, e che propone un servizio di Piero Pieri relativo all'istituzione dei Ricreatori Comunali di Trieste. Seguirà la seconda parte de «Le radici del teatro friulano», percorso attraverso le origini e la storia delle opere in friulano destinate al teatro, a cura di Paolo Patui e Remigio Romano.

TELEQUATTRO

- 6.00 UNA RICETTA AL GIORNO
- 6.15 ANTONELLA Telenovela
- 6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
- 6.45 FOX KIDS - MATTINA
- 7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
- 8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
- 8.10 PRIMA MATTINA
- 9.30 ANTONELLA Telenovela
- 10.00 DANCING DAYS Telenovela
- 11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
- 11.30 LA STORIA DEL ROCK
- 12.00 THE COLLABORATORES Telefilm
- 12.50 UNA RICETTA AL GIORNO
- 13.00 UN ANNO DI CRONACA
- 13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
- 14.05 DIAMOCI DEL TU
- 14.30 PRISMA
- 16.30 AUTOMOBILISSIMA
- 16.50 600 SECONDI.COM
- 17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
- 17.30 FOX KIDS
- 19.00 CIRILLO
- 19.28 IL METEO
- 19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
- 20.00 IL NOTIZIARIO SPORT
- 20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
- 20.50 FILM
- 23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 23.45 TG ITALIA9
- 24.00 LA SIGNORA OMICIDI. Film (commedia '55)
- 1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 2.05 PRIMA MATTINA
- 3.25 DANCING DAYS Telenovela
- 4.30 IL NOTIZIARIO

ANTENNA 3 TS

- 7.30 PLAY GOLF
- 8.00 LA VOCE DEL MATTINO
- 9.00 SHOPPING IN TV
- 11.45 MUSICALE
- 12.45 A3 NOTIZIE FLASH
- 13.00 APPROFONDIMENTO
- 13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
- 13.50 TG FLASH
- 14.00 MUSICALE
- 14.15 TELEVENDITA
- 18.00 MONDO ANIMALE
- 18.30 EXPLORER
- 19.00 APPROFONDIMENTO
- 19.30 TELEGIORNALE
- 20.30 ICEBERG
- 23.00 TELEGIORNALE
- 24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

- 6.30 MADE IN ITALY
- 7.00 SPORT NORD EST
- 9.00 PROVINCIA DI UDINE
- 9.30 PIANETA FVG
- 11.30 TELEVENDITA
- 12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
- 13.35 TELEVENDITA
- 14.00 ENJOY TV
- 16.00 TELEVENDITA
- 19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
- 21.10 L'ARCOBALENO
- 22.00 SPECIALE AGEMONT
- 22.10 SPECIALE VENETO
- 22.20 VENETO ORIENTALE
- 22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
- 24.00 A NOVE COLONNE
- 1.00 EROTICO
- 2.00 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

- 13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
- 14.00 TV TRANSFRONTALIERA
- 14.20 ECO
- 14.50 ALPE ADRIA
- 15.20 KAPOT
- 16.30 L'UNIVERSO È...
- 17.00 ISTRIA E ... DINTORNI
- 17.30 'IL MISFATTO
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA: Sportna mreza
- 18.45 PRIMORSKA KRONIKA
- 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
- 19.30 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA
- 20.00 MEDITERRANEO
- 20.30 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
- 21.00 MERIDIANI
- 22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

- 17.00 YOUR CHART
- 17.57 TGA
- 18.00 AZZURRO
- 18.57 TGA
- 19.03 THE CLUB PILLOLE
- 20.00 TG WEB
- 20.03 INBOX
- 21.30 MONO
- 22.30 I LOVE ROCK'N'ROLL
- 23.30 THE CLUB
- 24.00 ALL THE BEST
- 0.30 THE CLUB BY NIGHT
- 1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

- 6.10 MONTASIO, SULLA NORD DEL DRAGO
- 6.45 SETTIMANA FRIULI (R)
- 7.10 TRA CIELO E TERRA
- 7.55 FVG REGIONE AMICA
- 8.15 SPECIALE: CONSORZIO INDUSTRIALE
- 9.25 CUCINOONE
- 10.00 LONG STREET Telefilm
- 12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
- 12.45 FANDANGO
- 13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 13.30 HOTEL CALIFORNIA
- 14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.40 SPORT SERA
- 20.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
- 21.00 LE TERRE DEGLI ESULI
- 21.50 BASKET: La partita della Snaidero Udine
- 23.30 CORTOMETRAGGI
- 0.05 TELEGIORNALE

ITALIA 7

- 14.35 RENZO E LUCIA Telenovela
- 18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
- 19.00 TG7
- 19.30 CARTONI ANIMATI
- 20.30 TG7 SPORT
- 20.55 AGGUATO NELL'EGEO. Film.
- 22.50 TG7
- 23.00 IL TARLO DEL SOSPETTO. Film.
- 1.00 BUON SEGNO
- 1.10 TG7

TELENORDEST

- 6.00 CALCIO A CINQUE
- 7.00 MONITOR
- 7.30 SIMBAD. Film (animazione)
- 8.30 TELEVENDITA
- 12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
- 12.30 SANFORD & SON Telefilm
- 13.00 ANASTASIA. Film (animazione '97)
- 14.00 ATLANTIDE
- 14.30 TELEVENDITA
- 18.45 SANFORD & SON Telefilm
- 19.10 ATLANTIDE
- 19.25 PADOVA GIORNALE
- 19.40 ROVIGO GIORNALE
- 19.55 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
- 20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
- 21.00 NOME IN CODICE. Film (commedia)
- 23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
- 23.25 ATLANTIDE
- 23.45 FILM

IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

RETE AZZURRA

- 7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
- 7.30 BIMBOONE
- 9.20 ROTTA PER SETTE ISOLE. Film (commedia)
- 12.00 CAVALLO MANIA
- 12.30 IL LOTTO È SERVITO
- 13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
- 13.40 CARTOMANZIA
- 14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
- 15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
- 18.00 BIMBOONE
- 19.00 LOTTO
- 20.00 NOTIZIARIO
- 20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
- 21.30 CHI È DI SCENA?
- 22.00 SUPERSIX MOTORI
- 22.50 TUTTORUNNING
- 23.00 BIRD

TELECHIARA LUXA TV

- 7.00 SETTE GIORNI
- 7.30 S. ROSARIO
- 12.00 REGINA COELI
- 12.15 VERDE A NORDEST
- 13.30 S. ROSARIO
- 14.00 NOVASTADIO
- 18.15 91MO MINUTO
- 19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Radiouno Musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radiouno Musica; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.03: Radiouno Musica; 22.00: GR1 - Affari; 22.30: GR1; 23.00: GR1; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Bella Italia; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Airbag Magique; 9.35: Il Bue e il Cammello; 10.30: GR2; 10.37: 610 TG (sei uno zero tutti i giorni); 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Il ritorno di fiamma; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.42: Il Bue e il Cammello; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Il Bue e il Cammello; 19.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Secretum Petrarca; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Il Consiglio Teatrale; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg .

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Narodni e Trgovski dom; segue Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Intervista al dottor Jožè Felc (replica); 15.10: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale: 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Sergej Verč: La colonna di Rolando; segue Pot-pourri; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital Collection; 7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 13.00: Capital Tribune; 14.00: Capital Goal; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

7.00: 6 sveglio; 8.00: News; 10.00: Megamix; 13.00: Ciao Best, il meglio di Ciao Belli; 14.00: Deejay Wintertime; 17.00: 50 Songs; 20.00: Deejay Wintertime; 1.00: Ciao Best, il meglio di Ciao Belli (R); 2.00: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Anche quest'anno

IL PICCOLO

in montagna con te nelle edicole di:

BELLUNO / NEVEGAL - CORTINA
SAPPADA - COMELICO - VAL ZOLDANA
CADORE - AGORDINO - ALPAGO
BRESSANONE - VIPITENO - BRUNICO

VAL GARDENA: Selva di Val Gardena, Ortisei ❄ VAL BADIA: San Vigilio di Marebbe, La Villa, San Cassiano, Corvara, Colfosco, Pedraces ❄ VAL PUSTERIA: San Candido, Dobbiaco, Sesto, Moso, Villabassa, Val Aurina ❄ ALPE DI SIUSI ❄ VAL DI FIEMME: Cavalese, Tesero, Ziano, Predazzo ❄ VAL DI FASSA: Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Pera di Fassa, Campitello, Canazei ❄ VAL RENDENA: Madonna di Campiglio, Passo Campo Carlo Magno, Pinzolo, Carisolo ❄ ALTOPIANO DI PAGANELLA: Andalo ❄ VAL DI SOLE: Mezzana, Marilleva, Pejo, Folgarida, ❄ ALTOPIANO DI LAVARONE: Folgaria, Lavarone

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

BAR Para 2 cerca banconiera solo se pratica per impiego fisso. Tel. 040371314 via Battisti 13. (A9220)

CARAMEL Spa, proprietaria stazione di servizio Agip in Cormons, ricerca pompista addetto all'impianto. Si richiedono: motivazione, forte orientamento ai risultati, ottimi rapporti interpersonali, voglia di crescere. Stipendio fisso, incentivi al raggiungimento obiettivi, militesente, automunito, residenza in zona. Inviare curriculum a: Caramel Spa, casella postale 65, Cormons. (B00)

COOPERATIVA SELEZIONA educatori (preferibilmente uomini) per strutture residenziali. Inviare curriculum: Strade Nuove Scrl, via Gregorutti 2 Trieste. (A9098)

RISTORANTE sulle Rive cerca cameriere capace max trentenne. Tel. 3335816251.

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

RAGAZZA 30 anni straniera bella presenza perfetto italiano inglese francese, laureata, cerca lavoro solo serio. Telefonare 3331670033, dopo le venti 040224418.

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred 665. Telefono 040636677.

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE Melissa 8.a misura 20.enne bellissima 3338218289, 040350772. (A9350)

A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Trieste. 3206572444. (C.F.2047)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella 24.enne affascinante disponibile. 3333976299. (B00)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A9353)

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 333/3132353.

A.A.A.A.A. GRECA bellissima dolce affascinante, desidero conoscerti. 3391281443. (A9344)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa. 3205735185, 040383676. (A9245)

A.A.A.A. MONFALCONE affascinante caldissima disponibile brasiliana 20enne 348/0131306. (C00)

A.A.A.A. SAMANTHA appena arrivata sensualissima tacchi a spillo grossissima sorpresa. 340/2289657. (C.F.2047)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3338381229. (A9343)

A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 340/9481679.

A.A.A. TRIESTE caldissima sensuale affascinante molto disponibile 6.a misura. 3404063070. (A9345)

A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica, supermassaggi. Tel. 320/9043584. (A9194)

A.A. MONFALCONE sensualissima bambolina russa 19enne farà realtà ogni tuo desiderio disponibilissima 338/6077784. (C00)

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali. 0038670965818. Aperto tutti i giorni. (A00)

BELLA rumena caldissima molto coccolona bel fisico chiamami sarai soddisfatto aspetto 3200955415. (A3074)

GIOVANISSIMA bellissima grossa sorpresa molto femminile. 3460874886. (A9349)

MONFALCONE appena arrivata bellissima sensualissima 19enne disponibilissima sexy relax anche festivi. 3488632596. (C00)

MONFALCONE novità russa birichina 19.enne a cui piace molto... Relax assicurato. 3386077784. (A00)

NUOVA rumena bel fisico sono coccolona attraente chiamami ti aspetto. Sandra 3489190147. (A9075)

SEXY bambolina 19enne 4.a misura bellissimo fisico disponibilissima. Chiamami 3337290350. (C00)

TRIESTE Fabrizia novità bella, snella, per momenti indimenticabili. Grossa sorpresa. 3332128273. (A9247)

TRIESTE Fabrizia super novità bellissima snella calda per momenti indimenticabili, grossa sorpresa 333/2128273. (A9186)

TRIESTE novità attraente ragazza mora 5.m snella disponibilissima. Ambiente riservato. 347/7268488. (A9195)

TRIESTE prima volta Raffaella stupenda snella bocca sexy. Molto disponibile. 3341083194. (A9246)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 333 8393150. (C00)

899322326 calde bolognesi 166128876 Pegaso Srl via Salute Bologna. Euro 1,56/minuto. Vietato minorenni. (Fil63)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Business Services, 0229518014. (Fil1)

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

EURONICS di CORSO SABA

OGGI POMERIGGIO

NEGOZIO APERTO: 15.30 - 19.30

Euronics - Corso Saba 15 Tel. 040/6765111

SVENDITA STAGIONALE DAL 07/01 AL 10/03/2005

GUARDA LE SUPEROFFERTE SU QUESTO GIORNALE IL 05-07-08 GENNAIO 2005!

PER CLIENTI CARTA VANTAGGI C'È SEMPRE UN'OFFERTA IN PIÙ, PER INFORMAZIONI CHIAMACI!

ORARI D'APERTURA:

- **TRIESTE:** Siamo aperti sette giorni su sette, anche il 06 gennaio: orario continuato da 9.30 alle 19.30
- **UDINE:**

lunedì	03 gennaio	ore 15-19.30
martedì	04 gennaio	orario continuato 9-19.30
mercoledì	05 gennaio	orario continuato 9-19.30
giovedì	06 gennaio	chiuso
venerdì	07 gennaio	orario continuato 9-19.30
sabato	08 gennaio	orario continuato 9-19.30
domenica	09 gennaio	orario continuato 9.30-19.30

IL 7 GENNAIO 05 INCOMINCIA LA SVENDITA, L'APPUNTAMENTO PIÙ ATTESO DELL'ANNO. NON MANCATE!

SPORTLER TRIESTE:
CENTRO COMM. il Giulia
via Giulia 75/3
Tel. 040 56 98 48

SPORTLER UDINE:
via Cavour 4, angolo via Savorgnana
Tel. 0432 28 72 84